

Per la prima volta in Umbria il tribunale concede l'adozione alla compagna convivente senza unione civile

Bimba con due mamme

Terni Daspo urbano alla minorenni

Testata all'amica per gelosia

TERNI

Non potrà frequentare i locali della movida per due anni la ragazza minorenni che ha strappato i capelli e colpito con una testata al volto una coetanea per motivi di gelosia. La giovane è stata anche denunciata.

→ a pagina 37 **Antonio Mosca**

Assisi Lite nella stazione ferroviaria

Ferito alla gola Tentato omicidio

ASSISI

La lite alla stazione sfocia nel tentato omicidio: è questa l'accusa a carico di un uomo arrestato dai carabinieri di Assisi. L'aggressore avrebbe accoltellato al collo un altro uomo, ferendolo gravemente.

→ a pagina 20 **Flavia Pagliochini**

L'intervista

Federico Varazi, Slow Food

"Obiettivo tutelare la biodiversità"

di **Davide Pompei**

Originario di Amelia, Federico Varazi vive a Orvieto, è il vicepresidente del consiglio direttivo nazionale di Slow Food Italia e coordinatore di tanti importanti progetti di divulgazione scientifica.

→ a pagina 10

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

La corte d'appello di Perugia ha detto sì all'adozione da parte di una donna della figlia della convivente avuta per inseminazione artificiale all'estero. Le due hanno intrapreso una relazione omoaffettiva nel 2004 e non sono mai state legate da unione civile. La sentenza, emessa dal-

la sezione minorenni, ribalta il primo grado accogliendo l'appello della ricorrente, rappresentata dall'avvocato Luca Maori. "L'atto - spiega Maori - per quanto ci risulta è il primo del suo genere in Umbria e affronta la questione esclusivamente dal punto di vista giuridico, valutando come preminente il benessere della bambina". ...

[Continua a pagina 15]

Ricostruita la Terni romana



L'anfiteatro Così era l'antica Interamna Nahar ricostruita da Euromedia per il Caos de Le Macchine Celibi → a pagina 39 **Giorgio Palenga**

Il ministro Zangrillo sarà tra i relatori del nostro convegno

CITTÀ DI CASTELLO

Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione nel governo Meloni, sarà ospite con un video intervento al convegno "La forza dell'Umbria del nord, in programma lunedì a Città di Castello.

→ a pagina 6

Aspiranti sindaci al test

di **Claudio Sampaolo**

A 7 mesi dalle prossime elezioni comunali, del semaforo verde per la corsa al post Romizi, una cosa è certa: ci sono due concorrenti che già si stanno scaldando da tempo.

→ a pagina 16

Luci sul derby della capitale

di **Franco Zuccalà**

Dopo le Coppe, andate abbastanza bene in Champions, e prima della sosta azzurra, turno di transizione che potrebbe nascondere insidie. La partita più attesa sarà il derby di Roma, duello a distanza per Inter e Juve.

→ a pagina 50

Album d'autunno
Mostre temporanee
Tris d'arte a Spoleto
→ alle pagine 52 e 53

all'interno
La mappa del weekend
Cosa fare dove andare

11-12 NOVEMBRE 2023
DALLE ORE 15:00 IN POI
La Guerra del sale
Rievocazione Battaglia Mercato Rinascimentale
CORTEO STORICO - PALIO DEL SALE
Per tutta la durata dell'evento le associazioni del territorio ed il Consorzio di Tutela dei Vini di Torgiano serviranno assaggi delle tipicità gastronomiche locali
Torgiano
INFO: 075 6211682 | @torgianoturismo | Torgiano Turismo

Un gol dell'umbro Capanni decide la sfida
Il Grifo cade a Rimini
ed esce dalla Coppa Italia



→ a pagina 44 **Carlo Forciniti**

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE
SAN SISTO Via G.Dottori, 90 (accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060
PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168 tel. 075 59 19 336
www.perugiapratich.com

Tentato omicidio a Santa Maria degli Angeli

Accoltellato alla gola al culmine di una lite Terrore alla stazione

A pagina 10



Gubbio, doppio colpo

Ladri scatenati Razziate le case di suocera e nuora

A pagina 11

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE
SAN SISTO Via G.Dottori, 90 (accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060
PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168 tel. 075 59 19 336
www.perugiapratich.com

Ragazzina violenta, due anni di Daspo

Terni, ha rotto il naso a una coetanea per gelosia. Allarme-minori: Orvieto, trovato con la droga e arrestato a scuola

A pagina 15



DATI ALLARMANTI DAL RAPPORTO DI UNIONCAMERE

L'UMBRIA È MAGLIA NERA

A pagina 5

**SIAMO LA PEGGIOR REGIONE QUANTO A CRESCITA DEL NUMERO DELLE IMPRESE
PROVINCIA DI PERUGIA: QUELLE CHE CHIUDONO SONO PIÙ DI QUELLE CHE APRONO**

Il vicesindaco di Perugia Tuteri

Boom di reati tra i più giovani «Bisogna agire sulla famiglia»

S. Angelici a pagina 3

LAVORO ARRETRATO RECORD

Csm, il giudice poeta ora rischia grosso: dispensa dal servizio

A pagina 8

Ok della Regione

Più squadre e abbattimenti per la caccia ai cinghiali

A pagina 7

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Dal 15 catene nei veicoli o pneumatici termici

Ecco le norme anti-neve Multe fino a 318 euro

A pagina 4



Perugia, aveva un ago nei polmoni

Morto in ospedale La famiglia chiede 1,3 milioni

Udienza preliminare sul caso di Vincenzo Bosco Sono sette i medici imputati per il decesso

Fiorucci a pagina 2

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE
NUOVA SEDE SAN SISTO Via G.Dottori, 90 (accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060
PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168 tel. 075 59 19 336
www.perugiapratich.com

IL RACCONTO DELL'ESODO DA GAZA

QUESTI BAMBINI VOLEVANO SOLTANTO VIVERE: LI AVETE UMILIATI, ABBANDONATI, MANDATI A MORTE

Amal Khayal*



Ho perso il conto di quante siano le risoluzioni delle Nazioni Unite che restano lettera morta, solo parole scritte su carta. Neanche la parte più recondita di me crede ancora che la comunità internazionale voglia fermare davvero quel che sta avvenendo a Gaza. Sto perdendo la speranza. Non è giusto che continui quest'orrore. Questa non è vita da esseri umani.

C'è, c'era, un corridoio umanitario da Gaza City per evacuare verso il sud. Mia cugina era una delle tante persone che si stavano spostando da Gaza City al sud verso le zone sicure, quelle indicate come zone sicure. Si stava spostando con i suoi due bambini. A un certo punto ha raggiunto un punto sulla strada in cui c'erano carri armati israeliani. Li bisogna lasciare la macchina, scendere e camminare a mani alzate davanti a carri armati mostrando di non poter costituire una minaccia, di essere persone innocenti in fuga verso la safe zone. I suoi due bambini hanno dovuto camminare tra cadaveri, erano lì per terra, lasciati senza che nessuno fosse andato a prenderli. Persone morte e abbandonate, nessuna ambulanza si è occupata di loro, nessuno li ha spostati.

Sono riusciti a passare tra i cadaveri, i bambini hanno visto i cadaveri, gli sono dovuti passare accanto e in mezzo a mani alzate, sono riusciti ad arrivare al sud di Gaza e sono riusciti a raccontarci quel che hanno visto. I bambini hanno visto l'orrore.

In teoria il sud è una zona sicura ma non è così, nulla della promessa area di sicurezza è realtà, a dieci giorni dall'evacuazione verso sud il 65% dei morti è stato al sud. Vi pare una zona sicura? In tv dicono che la zona è protetta e che c'è un corridoio sicuro, ma non è così.

Sento parlare di cessate il fuoco umanitario, di una pausa. Per far entrare qualcosa da mangiare, un po' d'acqua e gli antidolorifici per gli ospedali. Non potete fare una pausa per darci gli antidolorifici e poi ammazzarci.

Nulla di quello che abbiamo vissuto negli ultimi trenta giorni è avvenuto nel rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale che quei diritti garantisce soltanto sulla carta.

Io sono disperata perché non riesco a farvi capire, non riesco a farvi vedere quanto noi a Gaza siamo stati abbandonati. Voi ci avete abbandonato. Tutti.

Siamo deumanizzati, ci state trattando come non persone. Siamo umiliati. Stiamo venendo spinti via, annessi e sfollati dopo esser stati cacciati dalle nostre case dove dovremmo invece sentirci al sicuro perché quelle sono le nostre case. Voi ce l'avete una casa? Vi sentite al sicuro a casa? Noi no, noi non ce l'abbiamo più. Le nostre case sono cenere, non possiamo neanche tornarci per prendere le nostre cose. Quello con cui usciamo di casa scappando prima che arrivino le bombe è tutto quello che ci resta. Quel che resta delle nostre cose e della nostra casa. Passi la vita intera a costruire una casa per te e per la tua famiglia e in un secondo te la distruggono, è polvere.

E poi, dopo, ci sentiamo dire che "i civili non sono un bersaglio". Che i morti sono un danno collaterale, che diecimila persi, ammazzati a Gaza sono cosa? Un danno collaterale?

Io non ce le ho le parole per descrivere quello che sta vivendo a Gaza la mia famiglia, i miei colleghi che dovrebbero lavorare per aiutare gli altri e non riescono ad occuparsi nemmeno di loro stessi. Questa situazione di totale impotenza è la cosa più dura, la più dura.

* Responsabile per la Palestina della Ong CIS

Migranti e deportazioni

Roma-Tirana: in quel patto non c'è neanche un briciolo di legalità

Gianfranco Schiavone a pag. 5



VOCI DI TRATTATIVA, MA SONO SOLO VOCI



Sta esplodendo anche la Cisgiordania

UMBERTO DE GIOVANNANGELI A PAG. 3

L'Unità, il Pd, il giornalismo

Piero Sansonetti



In molti ci hanno detto che noi dell'Unità non avevamo nessun diritto di chiedere a Elly Schlein - sulla base di argomenti in tutta evidenza assolutamente ragionevoli - di lasciare la segreteria del Pd per permettere a questo partito di riprendere vita, anima, leadership

e attività politica. Non ho capito perché non abbiamo questo diritto. Persone non iscritte al partito, e forse anche molto lontane da esso, hanno il diritto di scegliere il segretario del partito, e addirittura persone non iscritte al partito possono ambire (con successo) a diventarne segretario o segretaria. E invece un giornale deve rispettare in buon ordine le gerarchie del politburò, e non è auto-

rizzato ad esprimere liberamente le proprie opinioni. Perché? Mistero.

Ammenochè questo atteggiamento non sia un residuo astioso della vecchia cultura stalinista. Che è stata sempre il punto debole del gigantesco patrimonio politico e teorico della sinistra italiana e del vecchio partito comunista.

CONTINUA A PAGINA 4

ilmeteo

Oggi 
 min. 8° max 12°
 umidità 79%

Domani 
 min. 4° max 13°
 umidità 69%

INARRESTABILE INTER



Inzaghi con il Frosinone cerca la sesta vittoria

Agnelli a pagina 8

TRASFERTA INSIDIOSA



Pioli, fare come in Champions Missione Lecce per il Milan

Uccello a pagina 8

IL RICCIO



Valorizza i tuoi ricci nei nostri Atelier specializzati

Vieni a trovarci nei nostri **Atelier di Milano**

Via Bartolini, 49 e 52 Via Beato Angelico, 25
 02 24167347 340 7994129
 02 39211300

f @ILoveRicci @ILove_ricci www.ilovericci.it

LEGGO
 The Social Press



FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

10 novembre | Venerdì Anno 23 |  **@opificiopruna** A causa dei bassi ascolti attuali, a #PinoInsegno sarà tolta "L'Eredità". Come a un'olgettina qualunque.

RAPPORTO CLUSIT: NEL MIRINO SOPRATTUTTO IL SETTORE FINANZIARIO-ASSICURATIVO

Italia primo bersaglio degli hacker

Colpita dai cyber-attacchi 4 volte più degli altri Paesi. Ecco tutti i trucchi dei pirati

● Impennata di attacchi cyber in Italia: +40% nei primi sei mesi del 2023 rispetto al 2022, quasi quattro volte di più che nel resto del mondo dove la crescita è dell'11%. I dati nel rapporto del Clusit.

Loiacono a pagina 4

CHOC IN COREA DEL SUD
Il robot impazzisce e uccide un operaio in una fabbrica

a pagina 4

NEW YORK, ASTA DA RECORD DA SOTHEBY'S PER IL DIPINTO "DONNA CON L'OROLOGIO"



La musa di Picasso battuta a 139 milioni di dollari

Uno dei capolavori di Pablo Picasso, "Donna con l'orologio", è stato venduto all'asta per 139,3 milioni di dollari da Sotheby's a New York, il secondo prezzo più alto mai raggiunto per l'artista. Il dipinto del 1932 raffigura una delle compagne e muse dell'artista spagnolo, la pittrice francese Marie-Therese Walter.

GAZA, BATTAGLIA NEL BUNKER DI HAMAS

Ostaggi, le proteste dei parenti Assalto alla casa di Netanyahu

ATTENTATO A MADRID
Il cofondatore di Vox colpito da un proiettile

a pagina 3

● Manifestanti e parenti degli ostaggi israeliani ieri hanno tentato di assaltare la casa di Netanyahu. I capi del Mossad e della Cia trattano per la liberazione dei prigionieri. Tel Aviv intanto ieri ha preso il controllo della roccaforte di Hamas nel nord della Striscia.

Oberto a pagina 2

FLAVIO RANZOLINI



TROPPO SPORT DANNEGGIA GRAVEMENTE LA SALUTE

Un viaggio dalla preistoria ad oggi per capire dove stiamo sbagliando. L'esperienza personale e quella maturata con la sua professione hanno portato Flavio Ranzolini a formulare una serie di osservazioni sul concetto di salute/malattia e di prevenzione inseriti nel contesto sportivo. Un libro che allenatori, preparatori sportivi, atleti fai da te, genitori e persone comuni dovrebbero leggere per fame tesoro.

Gruppo **Albatros Il Filo**

Milano, obiettivo: arrivare a mille auto bianche tra un anno

Comune, bando per 450 taxi

● Un bando per 450 nuovi taxi, con incentivi per chi usa auto adibite al trasporto di disabilità e effettua il servizio negli orari con maggior livello di domanda. Sono i provvedimenti della delibera approvata dalla giunta. Obiettivo: mille taxi tra un anno.

Posca a pagina 10



Il salotto



In fuga dalle relazioni

Flaminia Bolzan

In questo salotto lascio i miti e torno per un attimo a parlarti, seriamente, di sentimenti. L'amore, donato e ricevuto, è un desiderio universale, mentre la capacità di instaurare legami affettivi non è affatto innata, ma la impariamo a partire dai modelli osservati e acquisiti. Gli apprendimenti sbagliati che diventano parte integrante del comportamento di un individuo possono costituire un'interferenza con i vissuti del presente e quando succede il risultato è quello di soffrire molto.

È il caso della "philophobia" una condizione in cui qualcuno è reticente a sperimentare emozioni di unione e coesione con l'altro, una paura che attiene la sfera sentimentale dove la persona prova continui stati d'ansia o si sente oppressa dal legame. I sintomi che vengono a galla includono rigidità, distacco, chiusura ed evitamento quando la relazione mostra presupposti di stabilità e un notevole coinvolgimento emotivo. In questo contesto la persona non riesce a mettersi in gioco non sentendosi in grado di gestire le emozioni che l'esperienza comporta e temendo di perdere il controllo. Chi vive questa condizione, comunque, non è immune dal bisogno di ricevere amore ed è per questo che sperimenta un continuo conflitto interiore oscillando tra la paura della solitudine e quella dell'abbandono, finendo per chiudersi in un mondo suo.

I filofobici hanno paura di instaurare relazioni perché le percepiscono come una minaccia alla propria stabilità emotiva e questo dipende dagli apprendimenti errati per cui più forte è la paura di instaurare una relazione che non sia connotata da una "affrontabile" distanza emotiva e maggiore è la tendenza a scappare.

riproduzione riservata @

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707340
mail: servizioclienti@corriere.it

BANOR



Scelta senza precedenti
Manni étoile della Scala
Promossa sul campo
di **Valeria Crippa**
a pagina 47



Il libro
Imariso racconta
20 anni di delitti
di **Fioranza Sarzani**
a pagina 25

BANOR

Le truppe nella roccaforte di Hamas. Segre: piangiamo i bimbi di ogni nazione. A Milano arrestato un algerino legato all'Isis

Israele, pause umanitarie a Gaza

Stop ai raid per 4 ore al giorno. Ostaggi, trattano Cia e Mossad. Il video di una donna e un 13enne

IPOCRISIE EDIRITTO

di **Goffredo Buccini**

Il conflitto tra israeliani e palestinesi tocca da sempre corde emotive e prepolitiche. E sembra così produrre una specie di bug nei processi logici con cui parti anche avvedute della pubblica opinione affrontano la crisi nata dal pogrom del 7 ottobre. Questo malfunzionamento, che rischia di contaminare la ragionevolezza proprio di chi con più energia si proclama devoto a principi universali di umanità e democrazia, si coglie al meglio paragonando le posizioni attuali con quelle assunte al tempo dell'invasione di Putin in Ucraina.

continua a pagina 34

LE PIAZZE PARALLELE

di **Federico Rampini**

Al Congresso di Washington una deputata di famiglia palestinese subisce un provvedimento disciplinare per avere invocato la distruzione dello Stato d'Israele. A Londra la ministra dell'Interno accusa la propria polizia di usare due pesi e due misure: pugno duro contro estrema destra e tifoserie, tolleranza verso le violenze dei cortei pro Hamas. In Belgio un partito di governo propone di boicottare per legge le importazioni di prodotti israeliani dalla Cisgiordania.

continua a pagina 34



Soldati israeliani in prima linea impegnati contro Hamas nelle operazioni di terra nel Nord della Striscia di Gaza

di **Lorenzo Cremonesi**
e **Davide Frattini**

Via libera alle pause umanitarie per Gaza. Israele sospenderà i raid per quattro ore al giorno. Hamas mostra il video con due ostaggi. A Milano arrestato un algerino legato all'Isis.

da pagina 2 a pagina 6

L'ODIO PER GLI EBREI

Svastiche a Roma
Post antisemita, sospesa una prof

di **Rinaldo Frignani**
e **Adriana Logroscino**

Sfregio al Ghetto di Roma. Trovate svastiche sui muri. I simboli nazisti disegnati accanto a quattro Stelle di David. «Atto ignobile» ha commentato il sindaco di Roma Gualtieri. In Veneto sospesa per dieci giorni la professoressa che ha inneggiato a Hitler. Poi le scuse ai suoi studenti: un errore. L'appello di Liliana Segre alla Commissione antirazzismo: «Piangiamo i bambini di ogni nazione».

alle pagine 8 e 9

Antonini, Madiotto

3 SPAGNA

ACCORDO CON I CATALANI
Governo vicino per Sánchez
Un nuovo stop ai sovranisti

di **Aldo Cazzullo**

Pedro Sánchez è a un passo dal formare il suo nuovo governo. Chiuso l'accordo con i catalani sull'amnistia, la prossima settimana il leader socialista avrà l'investitura.

continua a pagina 10

SPARI IN STRADA A MADRID



Vox, l'agguato al fondatore

di **Virginia Nesi**
e **Guido Olimpio**

Madrid, Vidal-Quadras, cofondatore di Vox è stato ferito in un agguato. «Dietro c'è l'Iran», ha detto.

a pagina 11

IL CASO DELLA BIMBA INGLESE

Indi, gli appelli e il ricorso: la decisione slitta di 24 ore

di **Luigi Ippolito**

Indi, slitta il termine per il distacco delle macchine. Oggi l'appello.

a pagina 22

DATAROOM
Chi truca le liste d'attesa

di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**

Liste di attesa «truccate». Viaggio dentro i silenzi delle Regioni.

a pagina 23

GIANNELLI



Governo Superbonus, emendamenti e frenate

I migranti in Albania
trattenuti più a lungo
«Lì anche per 18 mesi»

di **Fabrizio Caccia**

Il sottosegretario Fazzolari ha annunciato che in Albania, come in Italia, i migranti potranno «essere trattenuti nel due centri fino a 18 mesi». Il patto Rama-Meloni? «Non deve passare dall'Aula».

a pagina 15

INTERVISTA A MINNITI

«È un tampone Dubbi su tempi diritti e rimpatri»

di **Virginia Piccolillo**

a pagina 15

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

L'ultima frontiera dell'abbruttimento consiste nell'arrabbiarsi quando si ha torto. Una volta, mi pare di ricordare, era chi subiva un'angheria a lamentarsi. Adesso spera di cavarsela senza danni ulteriori, perché a dare in escandescenze è chi l'angheria l'ha commessa e non accetta rimproveri. Ciascuno di noi potrebbe portare un'esperienza personale (il lettore G.S. è stato aggredito in treno dal vicino di posto, dopo averlo pregato di non ascoltare i vocali del telefono a un volume da discoteca), ma il caso immortalato dalle telecamere della stazione di Bologna ha dell'incredibile. Una Mercedes si ferma nella zona del parcheggio rapido, adagiandosi sulle strisce pedonali. Una guardia giurata invita il conducente a spostarsi e per tutta risposta costui tenta di investirlo in retro-

Investire le critiche



marcia. La guardia dovrebbe forse pensare ai fatti suoi? No, sta facendo il lavoro per cui lo pagano. Si divincola e va a mettersi davanti alla macchina ancora ferma per prenderle la targa. A quel punto l'autista apre il gas e travolge la guardia giurata, che rimbalza sul cofano e viene portata a spasso per una cinquantina di metri, prima di capitolare sull'asfalto.

Vittima incolume e automobilista arrestato: è un bolognese di 56 anni. Si finisce quasi per sperare che sia un poco di buono, pur di scacciare la sensazione che ormai anche i più miti abbiano una così eccessiva (o scarsa?) considerazione di sé da trasformarsi in assatanati appena qualcuno osa criticarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRINCIPIUM®
BIOS LINE

Chiedi l'Eccellenza alla Natura

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria. principiumlife.com



il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Venerdì 10 novembre 2023 • Anno V numero 222 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Riforme, un'opportunità per molti

Andrea Ruggieri

Non credo del tutto all'ipotesi che sulle riforme istituzionali si faccia davvero sul serio.

Non so nemmeno ancora esprimere un parere sulla qualità dell'impianto (che se curato dal Ministro Casellati è sicuramente accuratamente studiato), anche se in principio aumentare i poteri di un premier eletto dal popolo inietterebbe efficienza in una macchina, quella istituzionale, troppo lenta a fare cose dirette a impattare su un mondo che invece cambia velocissimamente. A naso, non mi sembra una grande idea quella di poter sostituire il premier eletto con un altro parlamentare di maggioranza, per sbarrare la strada ai governi tecnici. Perché i segretari di partito puntano dichiaratamente (si è già visto nelle ultime tornate) a riempire il Parlamento di gente anonima, a volte persino mediocre o fessa, che come unico pregio ha quello di non poter mai fargli ombra. Non vorrei dunque si potesse arrivare mai al paradosso di ritrovarsi, al posto di un premier eletto, un suo sostituto inadeguato, magari ritenuto più governabile. Abbiamo bisogno di persone in gamba, non di fessi.

La partita delle riforme però potrebbe essere interessante per un altro aspetto, più politico che sostanziale. Nel centrodestra si accenderà la partita sull'autonomia differenziata e su varie modifiche care ai partiti di maggioranza. Ma la riforma potrebbe essere una ghiotta occasione anche per chi è fuori dal centrodestra, e i cui voti potrebbero essere decisivi per raggiungere la soglia dei due terzi dei voti parlamentari a favore della riforma, che così eviterebbe il referendum confermativo. E Giorgia Meloni potrebbe avere di sicuro interesse a scansare una consultazione che già costò le riforme a Silvio Berlusconi prima, e a Matteo Renzi poi. Quel referendum non ha quorum di validità, e motiva più chi vuole andar a votare contro il proponente, di solito accerchiato in modalità uno contro tutti a difendersi dall'accusa di voler diventare padrone d'Italia. È perciò difficile da vincere.

E siccome alla riforma istituzionale è allegata, inevitabilmente, quella della legge elettorale, partiti che vogliono restituirsi una chance di miglior vita potrebbero sedersi eccome al tavolo di confronto per spuntare qualcosa di più positivo per loro, che hanno i voti necessari a farla passare con una maggioranza qualificata, ed evitare al Governo l'accusa di autoritarismo che già monta, un po' ridicolmente (le democrazie, specie per reggere l'urto con i regimi, devono poter decidere ed essere molto più efficienti).

Consapevoli del fatto che la Corte Costituzionale ha già bocciato in passato le leggi elettorali che prevedessero un premio di maggioranza spropositato rispetto al risultato ottenuto dalle coalizioni nelle urne, e che un proporzionale consentirebbe le coalizioni ma anche sopravvivenza a chi preferisce andare da solo, non si sa mai che Giorgia Meloni possa avere qualche sponda in più sulle riforme. Vedremo.



FRATELLI D'ALBANIA

Giorgia usa lo spot con Edi Rama
per nascondere i pasticci nazionali

Claudia Fusani a pag. 4

Esteri

**GAZA: PAUSE
E NEGOZIATI
ATTORNO AD HAMAS
SI STRINGE IL CERCHIO**

Lorenzo Vita a pag. 2

Politica

**SCHLEIN IN ANSIA
«PIAZZA PULITA»
MANIFESTAZIONE
SENZA BANDIERE**

Aldo Torchiario a pag. 5

Europa

**SANCHEZ, È VICINA
LA CONFERMA
SPARI CONTRO IL
FONDATORE DI VOX**

Luca Sebastiani a pag. 7

IL NUOVO PATTO DI STABILITÀ

Ue, l'Italia resta sola

I governi europei raggiungono l'intesa sulle nuove regole di bilancio presentate all'Ecofin ma Roma frena. Il ministro Giorgetti: non si firma a tutti i costi, meglio il vecchio accordo che la proposta di Berlino e Parigi

Le pensioni dei medici spaccano il governo. La Lega: rinviare il taglio

di Amato, Colombo e Conte • alle pagine 2, 3 e 4

Il commento

La paziente d'Europa

di **Andrea Bonanni**

I governi della Ue hanno raggiunto un'intesa di massima sulla riforma del Patto di stabilità che segue le linee indicate dalla Germania e aversate dall'Italia. Per il ministro Giorgetti, presente alla riunione, è una sconfitta cocente. Sarebbe addirittura meglio restare con le vecchie regole, fa dichiarare dai suoi al termine dell'incontro. **• a pagina 34**

Il retroscena

Se il nostro Paese disorienta i partner

di **Claudio Tito**

«Non si capisce più cosa voglia l'Italia». Quando finisce la riunione dell'Ecofin che per la prima volta apre concretamente la strada alla riforma del Patto di Stabilità, i principali partner europei - a partire da Francia e Germania - restano sbalorditi dalle minacce di porre il veto sul testo avanzato dalla presidenza di turno spagnola. **• a pagina 3**

Un bimbo ucraino dopo trentuno operazioni



▲ Padre e figlio. La mamma è morta durante un bombardamento

La danza di Roman contro l'orrore dei razzi russi

dal nostro inviato **Paolo Brera** • a pagina 21

Flop negli ascolti, l'allarme della pubblicità

Rai, un colpo a TeleMeloni. Insegno non farà l'Eredità

Pino Insegno non condurrà *L'eredità* a gennaio. Il suo *Mercante in fiera* ha dato risultati troppo deludenti. E la Rai non vuole rischiare con il quiz presale che è strategico per il traino del Tg1. TeleMeloni incassa il colpo e vira la rotta; da mesi si parlava solo del ritorno in Rai del doppiatore, amico della premier Giorgia Meloni. Ora invece la candidatura più probabile appare quella di Marco Liorni.

di **Silvia Fumarola** • a pagina 17. Con un servizio di **Vitale**

Mappamondi

Si di Israele a pause umanitarie. La Jihad: pronti a liberare 2 ostaggi



dal nostro inviato **Tonacelli**
I servizi • da pagina 6 a pagina 13

Cercare la pace oltre l'invisibile

di **Fernando Gentilini**

L'altro giorno ho chiesto a uno studente se conosceva gli accordi di Oslo e l'ho visto perso, dentro una nebbia talmente fitta che mi sono sentito male per lui. **• a pagina 34**

Amnistia ai catalani spianata la strada al governo Sánchez



di **Alessandro Oppes**
• alle pagine 18 e 19

IL NUOVO LIBRO DI

DACIA MARAINI

Vita mia

Giappone, 1943.
Memorie di una bambina italiana in un campo di prigionia.

Rizzoli



Le storie



Ripartire da zero quando nella vita scatta il piano B

di **Valeria Teodonio**
• a pagina 27

Cultura

Il decennio nero della Repubblica tra segreti e lacrime

di **Carlo Bonini**

Non è semplice misurarsi con il capitolo più oscuro e cruciale della nostra storia repubblicana - gli anni dal dicembre 1969 all'agosto 1980, dalla strage di piazza Fontana a quella di Bologna - indagando sul vulnus alla verità che le hanno inferto i nostri Servizi segreti di allora. **• a pagina 37**

Sport



Ancelotti e il manifesto del calcio libero

di **Paolo Condò**
• a pagina 42

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Manovra 2024: fisco, pensioni, bonus e affitti. Le novità per la famiglia



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

Previdenza
Nel 2024 assegni pensionistici rivalutati fino al 5,4%

Matteo Prioschi
— a pag. 42



VALLEVERDE

FTSE MIB **28644,09** +0,74% | SPREAD BUND 10Y **186,40** +0,90 | SPREAD TREAS. 10Y **-10,50** -8,16 | EURIBOR 3M **3,987** +0,35% | **Indici & Numeri → p. 43 a 47**

ECONOMIA GLOBALE

Cina in deflazione: crolla la domanda interna, prezzi in calo dello 0,2%

Rita Fatiguso — a pag. 3

LA FRENATA CINESE
L'andamento dei prezzi al consumo in Cina



L'ANALISI

UNA SFIDUCIA ORIGINATA DA UN SISTEMA POLITICO IRRIGIDITO

di **Giuliano Noci** — a pag. 3

PANORAMA

VERTENZA CON L'IRLANDA

Apple, l'avvocato generale Ue chiede 13 miliardi di euro di tasse arretrate

L'avvocato generale Ue ha chiesto ieri alla Corte di Lussemburgo di riconsiderare la decisione del Tribunale Ue che ha dato ragione alla Apple sugli accordi fiscali che, secondo la Commissione, avevano permesso alla società di eludere tasse per 13 miliardi di euro in Irlanda. Questo perché la sentenza conterrebbe una serie di errori. — a pagina 6

IN CONFERENCE CALL

Tim: «La vendita della rete al fondo Kkr è blindata»

La cessione della rete Tim al fondo Kkr, dopo la firma dell'intesa vincolante lunedì scorso, può considerarsi blindata. Lo ha sostenuto la stessa Tim nella conference call con gli analisti. — a pagina 9



INTERVISTA ALL'AD

Casaluci: «Pirelli, un piano per la leadership elettrica»

Marigia Mangano — a pag. 30

STOP AGLI SCIOPERI

Hollywood, accordo da 1 miliardo con gli attori

Lo storico sciopero degli attori di Hollywood si è concluso con un accordo da 1 miliardo di dollari tra sindacato e grandi case cinematografiche, Studios e nuovi colossi tech e streaming. — a pagina 11

Auto, rinvio per le nuove regole Euro 7 Imballaggi Ue, a rischio il 30% del Pil

Europa e svolta green

Il Parlamento europeo vota lo slittamento dei limiti Urso: «Vittoria per l'Italia»

Dalle bioplastiche all'agroalimentare, allarme della filiera del made in Italy

Più tempo per l'avvio degli standard ambientali Euro 7 dei veicoli a motore. Il Parlamento europeo ha infatti votato ieri lo slittamento dell'entrata in vigore dei limiti più restrittivi: i nuovi modelli di auto e di furgoni dovranno adeguarsi alle regole 24 mesi dopo l'entrata in vigore del regolamento, mentre i veicoli pesanti avranno 48 mesi di tempo. Intanto, sugli imballaggi è allarme della filiera del made in Italy: con le nuove regole a rischio il 30% del Pil. **Cappellini, Deganello, Greco e Romano** — a pag. 2

Ita-Lufthansa, stallo del confronto Ue

Concorrenza

La burocrazia di Bruxelles si accanisce con continue richieste di chiarimenti

È stallo sull'acquisizione di Ita da parte di Lufthansa. La notifica dell'operazione alla Commissione europea non è stata ancora presentata: troppe richieste da parte di Bruxelles. — a pagina 8

IL COMMENTO

UN BLOCCO DAL SAPORE FRANCESE

di **Alberto Orioli**

Lo scontro sotterraneo tra Francia e Germania non solo su Ita rischia di bloccare ogni margine di azione dell'Italia per gestire il dopo Alitalia. — a pagina 8

BOMBE SUI CAMPI PROFUGHI



Guerra e morte. Veglia sui corpi di due palestinesi uccisi dall'esercito israeliano nel campo profughi di Jenin, in Cisgiordania

Israele: solo quattro ore di pause umanitarie Contestato Netanyahu

Quattro ore di pause umanitarie a fronte di una richiesta da parte del presidente Usa di tre giorni di tregua. Ieri bombardamenti a tappeto sui campi profughi palestinesi. Gli israeliani hanno conquistato la sede di Hamas e 130 tunnel a Gaza. Ma a Gerusalemme assedio alla casa di Netanyahu. **Roberto Bongiorno** — a pag. 16

Fitto contro Corte conti: nessun ritardo sul Pnrr

Appalti

Boom di gare a Bergamo, ultima Prato mentre crollano a Monza

Nessun ritardo sul Pnrr. Lo afferma il ministro Raffaele Fitto replicando alla relazione della Corte dei conti sull'attuazione del piano: i dati, sostiene il ministro, sono stati raccolti senza interpellare la struttura di missione. Intanto l'Anac fa il punto sugli appalti nelle province: boom di gare a Bergamo, ultima Prato mentre crollano a Monza. **Landolfi, Perrone e Trovati** — a pag. 12

POLIZZE OBBLIGATORIE

Calamità, l'Ania chiede un tetto all'esposizione

Laura Serafini — a pag. 13

MANOVRA

Commercialisti: tutela anti liti sul superbonus

Giovanni Parente — a pag. 13

SCARPA®
ACTIVE ADVENTURER.
RIBELLE RUN XT
SCARPA.COM

Plus 24

Risparmio gestito
Fondi a scadenza, risultati deludenti
— Domani con il quotidiano

Moda 24

E commerce
Resi, rimborsato il 20% delle vendite
Marta Casadei — a pag. 28

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Risparmia 150€ Black Days. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



EUROPA LEAGUE: GIALLOROSSI DISTRATTI, KO A PRAGA (2-0)

Roma, testa al derby Mou: «Noi orribili»

José furioso: «Atteggiamento non corretto per una gara seria»
Atalanta qualificata: un gol di Djimsiti piega lo Sturm Graz (1-0)
Conference: la Fiorentina riscopre Nzola e batte il Cukaricki (0-1)

Allorandi, Gensini
Giannattasio, Iannarelli
Maido, Marotta, Mita
e Piccioli ▶ 6-13



L'Halloween giallorossa

di Ivan Zazzaroni

Tutto il peggio di sé la Roma l'ha mostrato allo Slavia Praga, pertanto i tifosi possono stare sufficientemente tranquilli: nel derby non riuscirà a ripetersi, nemmeno volendo. Le mostruosità tecniche e tattiche che hanno combinato Lorente, N'Dicka e Bove sul gol del 2-0 sono degli unicorni; solo le incertezze... ▶ 7



SOLO VENTESIMO
NELLA CLASSIFICA
DELL'ULTIMO
PALLONE D'ORO
MA L'INTERISTA
CON 14 GOL
SFIDA TUTTI

QUANTO VALE

Lautaro riscrive la top 10 degli assi

In campionato segna il doppio di Giroud, Lukaku e Osi Haaland e Mbappé leader in Europa, però l'argentino sta incidendo più di Lewandowski e Vinicius Junior

Coluccia
Guadagno
Patania
e Polverosi
▶ 2-5

I SEGRETI VINCENTI DI MAX

Juve all'italiana così vola Allegri

Non solo solidità difensiva anche una storica vocazione: gli italiani giocano il 41% dei minuti
Locatelli rinnova fino al 2028



Amisani e Bonsignore ▶ 16-17

NAPOLI, MAI COSÌ MALE IN CASA

Garcia rischia: divieto di sosta

Domenica l'Empoli al Maradona dove gli azzurri hanno vinto solo due gare su sette tra A e Champions
Rudi sotto esame: DeLa decide



Mandarini ▶ 14-15

ISSALINE
BY PIP

WORKWEAR

Cod. 045278 PART OF THE PIP GLOBAL SAFETY GROUP
www.issaline.com

SERIE A: OGGI DUE ANTICIPI

Salernitana da brividi: c'è il Sassuolo

Alle 18.30 Inzaghi a casa di Berardi: fuori Candreva il Verona a Marassi (20.45)



Boccucci
e Esposito
▶ 24-25

SERIE A, 12ª GIORNATA

Ora	Località	Orario
Oggi	Sassuolo-Salernitana	ore 18.30
	Genoa-Verona	ore 20.45
Domani	Lecce-Milan	ore 15.00
	Juventus-Cagliari	ore 18.00
	Monza-Torino	ore 20.45
Domenica	Napoli-Empoli	ore 12.30
	Udinese-Atalanta	ore 15.00
	Fiorentina-Bologna	ore 15.00
	Lazio-Roma	ore 18.00
	Inter-Frosinone	ore 20.45

Classifica	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Inter	28	Frosinone	15	Juventus	26	Torino	15	Milan	22	Lecce	13
Napoli	21	Genoa	11	Atalanta	19	Sassuolo	11	Bologna	18	Udinese	10
Roma	17	Cagliari	9	Florentina	17	H. Verona	8	Monza	16	Empoli	7
Lazio	16	Salernitana	4								

FINALS DI TENNIS

Sinner trova Djokovic Debutto con Tsitsipas

Ercoli, Giannò e Vitali ▶ 32-33

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Venerdì 10
Novembre 2023



Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmedia.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Ternana Breda rivede il modulo Falletti torna trequartista

Il fantasista ritrova il suo ruolo di sempre con il nuovo allenatore. In attacco il tecnico rossoverde deve scegliere tra esperienza e forza
Grassi nello Sport



L'iniziativa L'olio d'oliva e la cultura dell'Unistranieri diventano ambasciatori della cucina italiana a Oslo

Priolo a pag. 58



Terni, a 16 anni spacca il naso alla rivale in amore: scatta il Daspo

►Oltre alla denuncia non potrà entrare nei locali per due anni

Terni, il caso incompatibilità

Gestione del PalaTerni Bandedecchi si chiama fuori

TERNI Accettata dalla gelosia afferra per i capelli la coetanea che frequenta la sua scuola, le dà una testata in faccia e le spacca il setto nasale. Poi la sedicenne termina spariscie nel nulla lasciando la vittima dell'aggressione sanguinante in piazza dell'Olmo. Identificata dalla polizia il questore predispone un Daspo: non potrà entrare nei locali per due anni.
Gigli a pag. 67

TERNI «Bandedecchi non può gestire il PalaTerni altrimenti sarebbe incompatibile con la carica di sindaco». Lo ha detto ieri il vicesindaco Riccardo Corridore in occasione del question time. La gestione del nuovo palaz-

zetto torna così in discussione, ora in maniera formale. Era stato lo stesso Bandedecchi a dichiarare poco più di un mese fa che avrebbe preso lui in mano il timone del nuovo PalaTerni.
Capotosti a pag. 69

Baldini pensa al Gubbio e fa turnover



Il Grifo gioca con i baby Coppa, vince il Rimini (0-1)

Il tecnico del Perugia Francesco Baldini (FOTO GRIFOPRESS)

RIMINI Il Perugia saluta la Coppa Italia: contro il Rimini decide la rete di Capanni all'8'. Baldini sfrutta l'occasione per provare chi ha giocato poco fino ad ora e soprattutto i più gio-

vani: rammarico per la sconfitta, ma alla fine il tecnico biancorosso porta a casa buone indicazioni anche per il derby di domenica.
Meluzzi nello Sport

L'annuncio di Prisco

Danni dal maltempo, dal governo aiuti all'agricoltura

PERUGIA Dal governo i fondi per le imprese agricole danneggiate dal maltempo dello scorso giugno. Ad annunciarlo è stato il sottosegretario al ministero dell'Interno Emanuele Prisco: «Il governo ha dato una risposta alle richieste di sostegno arrivate dagli operatori del comparto agroalimentare dell'Umbria colpiti dalle violente grandinate che avevano messo a dura prova le aziende agricole, quando non addirittura distrutto intere colture», ha spiegato Prisco. Erano state colpite in particolare alcune aziende nelle zone di Assisi, Nocera Umbra e Valfabbrica.

Apag. 58

Scuolabus fuoristrada Le indagini: «È stata una disattenzione»

►Castiglione del Lago, l'incidente e i 12 bambini feriti
Dubbi sulla versione dell'autista. «Il pedone non c'entra»

CASTIGLIONE DEL LAGO Una disattenzione, più che la presenza di un pedone che avrebbe costretto l'autista a una manovra brusca. Questa secondo gli investigatori potrebbe essere la spiegazione per l'incidente di martedì mattina dello scuolabus che ha visto feriti dodici bambini che stavano andando a scuola. Dalle ricostruzioni insomma qualche dubbio sulla versione fornita dall'autista starebbe venendo agli inquirenti. La Procura ha aperto un fascicolo per lesioni colpose.
Agostinelli e Milletti a pag. 62

Lo ha rivelato il Pg Sottani

Magistrati perugini minacciati dagli anarco-insurrezionalisti



Sergio Sottani

PERUGIA Terrorismo ed eversione, la battaglia prosegue anche in Umbria. Con indagini e procedimenti penali già avviati solo nell'ultimo anno, che hanno portato addirittura a minacce nei confronti degli inquirenti.
Priolo a pag. 59

Montefalco lei è manager dell'azienda eno-agricola di Marco Caprai

Eleonora Marzi incoronata da Forbes

Giovanni Camirri

Prestigioso riconoscimento per Eleonora Marzi, Marketing & Communication Manager dell'Azienda Agricola Arnaldo Caprai di Montefalco, inserita da Forbes Italia nella classifica dei "100 volti del marketing e della comunicazione", pubblicata sul numero di novembre. La classifica è stata svelata ieri in anteprima in uno dei luoghi iconici di Milano, Terrazza Martini. Nata ad Assisi nel 1981, Marzi si è laureata in Economia all'Università di Perugia nel 2007 e nello stesso anno è en-

trata a far parte del team Arnaldo Caprai, prima nell'ospitalità, quindi nel commerciale estero, per poi approdare nell'ufficio marketing e comunicazione dove ha assunto il ruolo di Cmo a partire dal 2013. Il premio di Forbes Italia riconosce l'importante lavoro di Eleonora Marzi nel creare e implementare strategie di marketing, evidenziando il suo ruolo chiave nell'affrontare le sfide del mercato con creatività, scommettendo sulla sostenibilità e sulle nuove tecnologie. Eleonora Marzi si è distinta per il suo approccio innovativo e il suo impegno nel costruire e mantenere la reputazione della storica e celebre



cantina umbra. «È un onore essere riconosciuta tra i 100 direttori marketing e della comunicazione italiani di successo», ha dichiarato Eleonora Marzi. «Questo riconoscimento è il risultato di un percorso che ho intrapreso con dedizione e passione, cercando di interpretare al meglio le linee guida tracciate da Marco Caprai e basate su una visione improntata alla ricerca e all'innovazione continua. Nel corso degli anni, ci siamo costantemente impegnati nella ricerca di nuovi stimoli per una comunicazione del vino sempre più innovativa».

BONIFICHE AMIANTO
GESTIONE RIFIUTI
VALUTAZIONI ED INCENTIVI

progeco

Viale Europa, 112/114
06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. + 39.075.987.365
Fax + 39.075.987.365

www.umbriabonifiche.com e-mail: info@umbriabonifiche.com

VILLA MAFALDA
L'ECCELLENZA IN CHIRURGIA
ORTOPEDICA ROBOTICA
villamafalda.com

Il Messaggero

VILLA MAFALDA
L'ECCELLENZA IN CHIRURGIA
ORTOPEDICA ROBOTICA
villamafalda.com

€ 1,40* ANNO 345 - N° 310
ITALIA
Sped. in A.P. 01035/2003 conv. L. 44/2004 art. 1, c. 1 DCB-RM

UMBRIA

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Venerdì 10 Novembre 2023 • S. Leone Magno Papa

Il nuovo thriller
Donato Carrisi
«**Istinto materno**
e ansia, le emozioni
che ci salvano»
De Palo a pag. 20



Torna la fiction "Lea"
Giorgio Pasotti
«**Io, medico e padre**
e la botta dei 50 anni»
Sotta a pag. 21



Tennis, finali Atp
Sinner ritrova
il tabù Djokovic
«**Ma dalla mia**
avrò il pubblico»
Martucci nello Sport



Timori sociali

**Il diritto
di avere
paura
dei migranti**

Luca Ricolfi

Hanno suscitato un certo scalpore le recenti parole di Edith Bruck, scrittrice ebreo progressista, sopravvissuta ai campi di sterminio di Auschwitz e Dachau. In due distinte interviste, una rilasciata all'agenzia "La Presse" (3 novembre), l'altra al Corriere della Sera (5 novembre), la scrittrice e poetessa confessa che, dopo il massacro dei bambini israeliani perpetrato da Hamas, ha cambiato idea sull'immigrazione, le politiche di accoglienza, l'antisemitismo arabo palestinese.

E lo spiega con frasi molto chiare ed esplicite, sia sulla situazione in Francia, sia su quel che accade in Italia. Sulla Francia dice: «Stiamo accogliendo i nostri stessi nemici in casa. Ma vediamo che cosa è accaduto in Francia? Quasi otto milioni di immigrati e sono loro i più antisemiti di tutti».

Quanto all'Italia: «Per anni abbiamo accolto tutti coloro che arrivavano dal mare. Io stessa dicevo: poveretti, dobbiamo aiutarli. Ma adesso è molto diverso». E poi: «Io non avevo alcun pregiudizio, ho sempre difeso i più deboli (...). Però ora tutto è cambiato. In questa sono cambiata. Sì, sono cambiata. Quelle atroci immagini delle teste di bambini decapitati usate per giocare a calcio sono le stesse di Auschwitz. E ora, in mezzo a chi arriva, è facile immaginare che ci siano terroristi, militanti antisemiti. Davvero non so come si possa fare, difficile selezionare chi arriva. Ma far entrare tutti, ora, è assurdo».

Continua a pag. 23

Gaza, 4 ore di tregua al giorno

► Biden convince Netanyahu: lo stop alle armi (a tempo) per favorire la liberazione degli ostaggi. Due di loro in un video della Jihad. Il giallo dei reporter: avrebbero documentato la strage di Hamas

ROMA Israele dice sì a tregue giornaliera di quattro ore, video ricatto della Jihad che mostra un ragazzo e una donna presi in ostaggio

Servizi da pag. 2 a pag. 5

Spari in faccia a Vidal-Quadras, ricoverato in condizioni gravi

A Madrid agguato al fondatore di Vox
La sua accusa: «Sono stati gli iraniani»

MADRID Agguato in pieno centro a Madrid, grave Alejo Vidal-Quadras, ex presidente del Partito popolare della Catalogna e tra i fondatori di Vox. L'esponente politico, 78 anni, è stato ferito gravemente al volto da colpi d'arma da fuoco sparati a breve distanza vicino alla sua

abitazione. La vittima accusa gli iraniani, «a causa del sostegno che ho sempre dato all'opposizione al regime». Intanto l'accordo sull'amnistia tra socialisti e indipendentisti catalani ha portato a un forte aumento delle tensioni in Spagna.

Silvestria pag. 10



Alejo Vidal-Quadras

Cedolare secca, non solo AirBnb nel mirino

Il faro delle Entrate sugli affitti brevi
La Gdf controlla anche i proprietari

Andrea Bassi



Dopo il maxi-sequestro di 779 milioni ad AirBnb, la multinazionale degli affitti brevi, sotto la lente del Fisco sono finiti proprietari e gestori

di Bed and Breakfast. Il controllo andrà fatto contratto per contratto per verificare la cedolare secca del 21%: farò non solo sul sostituto d'imposta ma anche sui titolari dei contratti. A pag. 9

Europa League, ko a Praga (2-0). Mour: qualcuno poco professionale



Roma, la caduta prima del derby

Lukaku senza gol, Roma ko nella trasferta pre-derby a Praga (foto BETTV) Angeloni e Carina nello Sport

Solo 6 anni all'uomo che uccise la moglie gravemente malata

► Modena, non sopportava di vederla soffrire
«I giudici hanno tenuto conto del suo amore»

MODENA È stato condannato a sei anni e due mesi per aver ucciso la moglie, soffocandola nel sonno con un cuscino. La condanna, decisamente lieve per un caso di omicidio in famiglia, è stata inflitta a Franco Cioni, 74enne che il 14 aprile 2021 a Vignola chiamò i carabinieri e confessò tutto, dicendo di aver voluto porre fine alle sofferenze di Laura Amidei, 68enne, malata da tempo. Anche l'accusa aveva chiesto il minimo della pena. Paganelli a pag. 11

Lo stop alle cure
Indi, sfida legale
Ora l'Italia chiede la giurisdizione

LONDRA Per la piccola Indi Gregory un altro rinvio sullo stop alle cure: oggi l'ennesimo pronunciamento di un giudice britannico. L'Italia ne chiede la tutela. I genitori: «Ancora una speranza». Bruschi a pag. 11

Castiglione del Lago



Scuolabus fuoristrada
dubbi sulla versione
fornita dall'autista

CASTIGLIONE DEL LAGO Dubbi sulla versione dell'autista dello scuolabus per l'incidente che ha ferito 12 bambini: più che un pedone possibile una distrazione. Agostinelli e Milletti a pag. 62

RITROVA LA LIBERTÀ DI MOVIMENTO

Scopri tutti i vantaggi della **Chirurgia Ortopedica Robotica**

VILLA MAFALDA

Via Monte delle Gioie 5, Roma - Per informazioni 06 86 09 41 - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO, UN PO' DI APPRENSIONE

Ecco che con l'ingresso di Mercurio nel tuo segno si apre una fase nuova, che iniziati mettendoti in evidenza alle difficoltà che in questo periodo ti ostacolano e frenano, sottraendoti energia. Sei tentato di venire fuori attraverso un atteggiamento freddo e razionale, ma è troppo estraneo al tuo temperamento: difficilmente sarai d'aiuto. Perché non provare a focalizzarti sul corpo, dedicandoti a una disciplina che favorisca la salute?

MANTRA DEL GIORNO
La verità è solo un'approssimazione.

8 MARCOLEONE REBRIVATA
L'oroscopo a pag. 23

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, La domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, *Misteri di Roma - vol. 2* - € 6,90 (solo Roma)

LO SCENARIO

Dal patto di stabilità fino ai migranti e alle riforme: tutti i fronti di Giorgia

PAOLO DELGAGO A PAGINA 6



ALBERTO BALBONI

«Sul premierato ha ragione La Russa: anche io toglierei la norma anti-ribaltone»

GIACOMO PULETTI A PAGINA 7



MINISTRO OMBRA

Gratteri ha già aperto la sua "campagna elettorale"

ERRICO NOVI

Delle dichiarazioni rilasciate da Nicola Gratteri a Lilli Gruber mercoledì sera, resta innanzitutto un senso di continuità: il piglio polemico del magistrato calabrese è sempre lo stesso. Nulla è cambiato rispetto alla lunga stagione trascorsa a Catanzaro. Però il contesto fa la differenza: Napoli è un palcoscenico diverso, più vicino al cuore del dibattito politico. E così le dichiarazioni del neoprocuratore partenopeo a *Otto e mezzo* possono essere considerate un inizio di "campagna elettorale". Più precisamente, per riprendere un discorso già avviato su queste pagine, Gratteri ha lanciato la propria campagna da guardasigilli ombra. Un'insidia per Nordio non tanto perché il centrodestra possa prendere in considerazione un avvicendamento tra l'attuale ministro della Giustizia e il pm calabrese, ma per la pressione politico-mediatica che il secondo, evidentemente, eserciterà sul primo. A volte magari con attacchi privi di riscontro, come quello sferrato due sere fa sulla riforma Cartabia che, ha detto Gratteri, "va abolita: le sue novità hanno rallentato tutto". Accusa incredibile perché arriva a pochi giorni di distanza dalla relazione con cui Nordio certifica come, proprio grazie alla "Cartabia", la giustizia italiana abbia già raggiunto gli obiettivi del Pnrr, almeno sul penale. Ma la forza di Gratteri poggia su altro: non sulla verità dei dati, ma sulla capacità suggestiva di vero politico della giustizia.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 2

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Così l'Europarlamento dà l'ok agli abusi dei pm sul Qatargate

L'Assemblea di Strasburgo chiude gli occhi sulle violazioni dell'immunità commesse dagli inquirenti

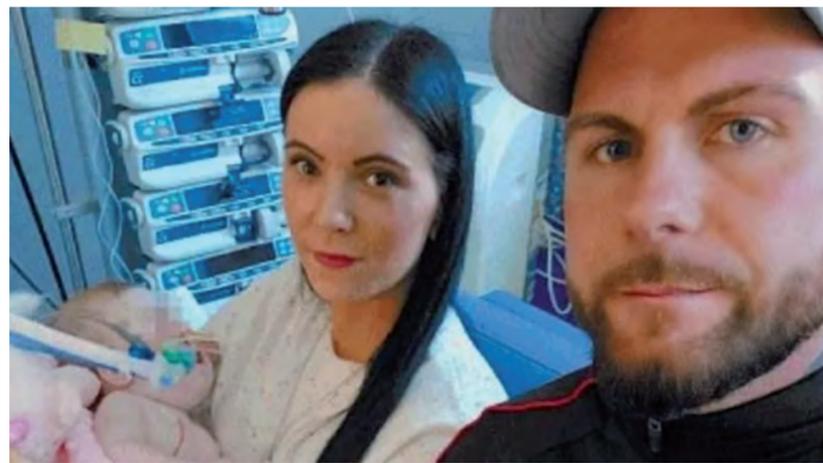
L'Europarlamento chiude gli occhi sulla possibile violazione dell'immunità parlamentare dei deputati coinvolti nello scandalo Qatargate. E a cinque mesi dalla richiesta dell'ex vicepresidente Eva Kaili di fare chiarezza sui possibili abusi com-

piuti dall'autorità giudiziaria belga, arrivata - come svelato dal *Dubbio* - a introdurre uomini della polizia in borghese nell'Eurocamera, la Commissione Juri rimane immobile, in attesa, forse, di passare la palla ai membri della prossima legislatura. A testimo-

niare il clima di tensione, reso ancora più pesante dalle rivelazioni delle ultime ore, è la lettera inviata alla Commissione presieduta da Vázquez Lázara.

SIMONA MUSCO A PAGINA 2

LA BIMBA TENUTA IN VITA DALLE MACCHINE



Indi, ancora 24 ore per decidere...

È slittata a oggi la sospensione delle terapie che tengono in vita Indi Gregory. I legali della famiglia hanno annunciato che alle

13 di oggi sarà discusso l'appello sulla possibilità di trasferire la giurisdizione del caso della piccola al giudice italiano.

FRANCESCA SPASIANO A PAGINA 3

IL COMMENTO

Ora chiediamoci se per sequestrare quelle chat abbiamo sacrificato i diritti

GIORGIO SPANGHER

Finalmente si è aperto il dibattito su una questione molto importante sul piano delle garanzie: stiamo parlando dell'acquisizione di intercettazioni e messaggistica criptata, laddove il trojan non riesce ad arrivare. Il caso parte dalla Francia ma giunge in Italia, fino ad investire le Sezioni Unite della Cassazione.

A PAGINA 5

CACCIATO PER UN POST SULLA GUERRA

Il "pro-Palestina" El Ghazi messo al bando e la strana ipocrisia del calcio tedesco

SARA VOLANDRIA A PAGINA 8



IL CONFLITTO IN UCRAINA

La rockstar Xolidayboy e gli avvocati che difendono i russi costretti a combattere

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 9

PRIMOPIANO

SECONDO IL PM, LA PAURA DELLA FIRMA PUÒ ESSERE SUPERATA GRAZIE AI PARERI CHE GLI AMMINISTRATORI HANNO POTERE DI CHIEDERE AI LORO GIURISTI: CHE PERÒ RISCHIANO MOLTO, COME A CAGLIARI...

GIOVANNI MARIA JACOBAZZI

«Hanno segretari comunali esperti in diritto amministrativo, in caso di dubbi possono rivolgersi all'ufficio legislativo della Prefettura: non vorrei che questa obiezione fosse una foglia di fico per un "liberi tutti", senza l'abuso d'ufficio non sarebbe reato il caso in cui un sindaco favorisca un suo parente con un atto». Così parlò Nicola Gratteri, neoprocuratore di Napoli, intervistato mercoledì sera da Lilli Gruber durante la trasmissione *Otto e mezzo* su La7. La posizione espressa, sull'abuso d'ufficio, dal magistrato calabrese, va detto, non è particolarmente originale, dal momento che tutti i pm auditi in questi mesi dalla commissione Giustizia del Senato, dove è in discussione il ddl di Nordio che prevede l'abolizione di tale reato, hanno manifestato sul punto la loro contrarietà. Ma la novità è rappresentata dal fatto che l'eventuale intervento dei segretari comunali, o comunque di qualsiasi altra figura giuridica-

soggetti a spoil system, per i quali Solinas aveva individuato l'ingegnere dei vigili del fuoco Antonio Pasquale Belloi e l'avvocata Silvia Curto. Vivarelli, che in qualità di capo di Gabinetto aveva fra i propri compiti quelli di "assistenza, coordinamento e supporto tecnico-giuridico all'attività politica", essendo la materia degli incarichi esterni quanto mai complessa e con pronunce giurisprudenziali una in contrasto con l'altra, aveva allora deciso di chiedere un parere non alla Prefettura di Cagliari ma addirittura all'Ufficio legislativo del ministero della Funzione pubblica.

Le assunzioni di Solinas divenivano nel frattempo motivo di polemica politica e determinavano l'apertura di un procedimento penale da parte della Procura di Cagliari per verificare la correttezza dell'attività amministrativa. Secondo la Guardia di finanza e il pm cagliaritano Andrea Vacca, si sarebbe trattato di nomine illegittime per "mancanza di requisiti", con conseguente iscrizione nel registro degli indagati di Solinas e Vivarelli



SCONTRO FRA IL MAGISTRATO E L'UCPI

Gratteri: abituato a narcos e mafia, altro che penalisti Petrelli: caduta di stile, si scusi

Sì è vero, suonava un po' come un avviso. Non minaccioso, ma si potrebbe dire collaborativo. Nel lungo comunicato, ricco di spunti, con cui la Camera penale di Napoli aveva commentato il 5 ottobre scorso la nomina di Nicola Gratteri al vertice della Procura partenopea, c'erano garbo, disponibilità al confronto ma anche franchezza. «Vogliamo essere onesti fino in fondo», avevano scritto gli avvocati, «avremmo preferito un profilo diverso alla guida della Procura napoletana, meno operativo/militare, poiché il problema, a Napoli forse più che altrove, non è fare tabula rasa del passato quanto comprendere e governare la complessità». Sarebbe stato ipocrita metterla diversamente. E anche un po' scorretto nei confronti dei colleghi calabresi, citati dai penalisti napoletani per le «condivisibili iniziative di

protesta» conseguenti a «alcune innegabili torsioni avvenute nei processi di criminalità organizzata». Di fronte a questa schietta ma anche costruttiva analisi, il neoprocuratore di Napoli aveva due strade: una replica argomentata o l'ironia. Nel proprio intervento di mercoledì sera a *Otto e mezzo*, il magistrato ha optato per la seconda soluzione. Ma l'ha condita con una punta di curaro che c'entra poco sia con la schiettezza sia con la proposta di dialogo della Camera penale napoletana: «È da una vita che mangio pane e veleno. Io sono stato nella foresta amazzonica a combattere i narcos colombiani e in Aspromonte a combattere contro i capimafia della 'ndrangheta, figuriamoci se posso essere preoccupato di una lettera degli avvocati della Camera penale». Gratteri è troppo intelligente perché possa sfuggirgli che una frase simile

sarebbe stata interpretata anche come una provocatoria analogia. E così ieri il presidente dell'Unione Camere penali italiane Francesco Petrelli non ha potuto che replicargli come segue: «Il dottor Gratteri, nel rispondere a Lilli Gruber sulle critiche mossegli dalla Camera penale di Napoli, ha ritenuto di dover fare riferimento ai suoi passati confronti con narcotrafficanti terroristi e 'ndranghetisti. Possiamo interpretare la sua risposta solo come una caduta di stile di cui scusarsi oppure come una conferma di un modo di confrontarsi con la realtà che gli fa porre sullo stesso piano chi nell'avvocatura lo critica con le stesse organizzazioni criminali che doverosamente combatte». Non il massimo degli inizi. E gli stessi penalisti napoletani dovranno forse passare dalla schiettezza all'elmetto. Proprio come i loro colleghi calabresi. **E.N.**

Il procuratore dà lezioni sull'abuso d'ufficio: smentito dal caso Solinas

mente attrezzata, possa rappresentare, per Gratteri, una sorta di "salvacondotto" per il politico di turno, sollevandolo dalla paura della firma che paralizza l'attività amministrativa.

Una storia che merita di essere raccontata, e che dimostra come la soluzione "suggerita" dal procuratore di Napoli non sia percorribile, è quella di Maria Grazia Vivarelli, ex capo di Gabinetto del presidente della Regione Sardegna Christian Solinas. A Vivarelli, giudice del Consiglio di Stato, Solinas aveva infatti manifestato, poche settimane dopo il proprio insediamento avvenuto nella primavera del 2019, l'intenzione di effettuare due nomine dirigenziali: quella del direttore generale della Protezione civile regionale e quella della direttrice generale della Presidenza della Giunta. Due incarichi, strettamente fiduciari e

li con l'accusa di abuso d'ufficio. Vivarelli, convinta di aver agito correttamente essendosi limitata a chiedere un parere per due persone che neppure conosceva, dopo la richiesta di rinvio a giudizio optava per l'abbreviato, fiduciosa di chiarire quanto prima la propria posizione. Solinas sceglierà invece il rito ordinario. A gelare le aspettative di Vivarelli fu la gup Ermenegarda Ferrarese, secondo cui la consigliera di Stato si sarebbe "ingerita nella procedura con l'acquisizione di un parere".

"Sussiste anche il requisito della doppia ingiustizia perché i soggetti beneficiari hanno ricevuto un vantaggio economico e di posizione (da lucrare anche per incarichi futuri) non dovuti sulla base di un provvedimento illegittimo perché assunto in violazione di legge", aveva scritto Ferrarese lo scorso anno nella

sentenza con cui condannava Vivarelli a 2 anni e 8 mesi. In altre parole, la richiesta del parere sarebbe stato un "alibi". "Non può esistere il delitto di abuso d'ufficio senza la possibilità del sindacato del giudice penale sulla discrezionalità amministrativa", aveva infine aggiunto la giudice cagliaritano, stigmatizzando la decisione del legislatore di modificare nel 2020 la formulazione del reato. In attesa dell'appello di aprile, Vivarelli, assistita dall'avvocato Rinaldo Lai, è stata sospesa da servizio e funzioni. Forse era meglio non chiedere alcun parere.





IL CORSIVO

Quel silenzio inglese sulla piccola Indi è una lezione

DAVI

Non una parola, non un commento, una presa di posizione o una polemica: niente, il caso della piccola Indi Gregory non appare sulla stampa inglese se non come breve, come notizia di mera cronaca. Il che, di fronte al clamore mediatico che si sta scatenando in Italia, fa di certo uno strano effetto. Ma come mai il caso della bimba affetta da una malattia che i medici inglesi reputano incurabile e che il governo italiano vuol accogliere nel proprio sistema sanitario, non buca il mainstream inglese? La risposta, probabilmente, sta nella radicata convinzione dei cittadini inglesi secondo cui la vita della piccola sia ormai fonte esclusiva di sofferenze, e che la decisione di interrompere i supporti e le terapie che la tengono in vita sia nel suo miglior interesse. Forse dobbiamo chiederci se il problema non sia tutto italiano. «Sembra che Indi sia ricoverata in un posto infimo invece che in una dei più attrezzati ospedali britannici, dove viene assicurata un'eccellente terapia del dolore», ha giustamente osservato l'ex presidente della commissione bioetica, Lorenzo d'Avack. Il quale poi si chiede: «E perché non dovremmo credere ai medici inglesi quando parlano di cure diventate ormai accanimento clinico? Il fatto che i genitori siano contrari all'interruzione delle cure non è di per sé sufficiente». Concetti chiari, cristallini che pure in Italia faticano a trovare tribuna. Ma il rischio è che la piccola Indi diventi mero strumento di propaganda nelle mani delle associazioni "pro-life" e che il suo "miglior interesse", il diritto a non vivere giorni di sofferenza e di accanimento terapeutico, sia sacrificato in nome di idee che di scientifico hanno ben poco. Insomma, forse quel silenzio inglese è una lezione.

«Tutto rinviato» Oggi la Corte decide il destino di Indi

Prorogato lo stop ai trattamenti che tengono in vita la bimba inglese. Il papà: «Non merita di morire»

FRANCESCA SPASIANO

«Tutto rinviato». La piccola Indi Gregory è ancora in ospedale quando il legale della famiglia, l'ex senatore Simone Pillon, annuncia un'ulteriore proroga sul termine fissato per il distacco del supporto vitale. Il giudice Robert Peel aveva deciso che scadesse ieri dalle 14 (le 15 ora italiana), ma con un primo rinvio la famiglia aveva guadagnato altre due ore. E poi altre 24: lo stop alle macchine slitta almeno fino alle 12 di oggi, quando la Corte d'Appello si pronuncerà in merito al ricorso urgente presentato dall'Italia ai sensi della Convenzione dell'Aja. È una corsa contro il tempo, l'ultimo tentativo per trasferire la bimba inglese di 8 mesi affetta da una rara e grave malattia mitocondriale al Bambino Gesù di Roma, che ha espresso la possibilità di eseguire una procedura di stent. Il governo Meloni, con un consiglio dei ministri lampo, le aveva concesso la cittadinanza italiana per agevolare il trasferimento. E si è offerto di finanziare il trattamento «senza alcun costo per il servizio sanitario nazionale o i contribuenti del Regno Unito». Ma il

giudice inglese, che ha accolto il parere dei medici che hanno in cura la bimba, non ha cambiato idea. E ha respinto ancora una volta il ricorso dei genitori: il sostegno vitale va rimosso «nel migliore interesse del minore», e va rimosso in ospedale, presso il Queen's Medical Center di Nottingham, dove la bimba è ricoverata, o in un hospice. Perché sarebbe «quasi impossibile» gestire il fine vita a casa senza rischi di complicazioni. La speranza di papà Dean e mamma Claire - che hanno avviato una tenace battaglia legale - è di poterla portare prima a casa, nella loro abitazione di Ilkestone, nel Derbyshire, e poi a Roma. «Non possono toccarla fino a dopo l'udienza», spiega Dean Gregory. «L'NHS (il sistema sanitario pubblico inglese, ndr) sta cercando di impedirci di andare in Italia, e ci ha anche impedito di portare Indi a casa per le cure palliative di fine vita. Siamo molto agitati per l'estubazione, e molto preoccupati per la vita di Indi», aggiunge il papà. Che lancia il suo ultimo e disperato appello: «Sappiamo che Indi è una combattente: lei vuole vivere, e non merita di morire». Alle sue parole si aggiungono quelle di Pillon, che segue la vicenda dall'Italia. «La speranza

divampa», dice l'ex senatore, citando gli articoli 9 e 32 della Convenzione dell'Aja in base ai quali è stata attivata la procedura. L'ultima mossa era arrivata dal console italiano a Manchester, Matteo Corradini, che in qualità di giudice tutelare della bambina aveva presentato ieri mattina una richiesta urgente all'Alta Corte del Regno Unito per ottenere la giurisdizione sul caso nel tentativo estremo di impedire la sospensione dei trattamenti che tengono in vita la piccola. «Uno sviluppo del genere non si era mai verificato prima in un caso di fine vita che coinvolge un bambino nel Regno Unito», spiega l'organizzazione «Christian Concern», che sta supportando i genitori nella loro battaglia. «Questi ordini hanno efficacia immediata - aggiunge - a causa del pericolo imminente per la vita di Indi, con i medici pronti a rimuoverle il supporto vitale». Mercoledì scorso il console aveva emesso un provvedimento d'urgenza che riconosce l'autorità dei tribunali italiani in questo caso. Ma «ad oggi - spiega l'ente - non c'è stata alcuna risposta o commento da parte del governo britannico sul caso». Gli avvocati della famiglia hanno quindi presentato un nuovo ricorso contro

l'ultima pronuncia del giudice Peel. Ma i medici che curano Indi al Queen's Medical Center di Nottingham ribadiscono di non poter fare altro per lei: come riporta la Bbc, hanno riferito al giudice che Indi era «chiaramente angosciata, agitata e dolente» e che, pur potendo l'estubazione avvenire ovunque in teoria, le sue cure successive dovrebbero essere «gestite da professionisti qualificati con risorse a disposizione per affrontare le complicazioni e ridurre al minimo il disagio». «Tutti pensano: "perché non la lasciano andare?"». Non hanno nulla da perdere», riflette invece Dean Gregory, che si è detto sicuro del fatto che se Indi avesse avuto il permesso di viaggiare in Italia, avrebbe potuto essere salvata. Keith Girling, direttore medico dell'ospedale, dichiara di essere consapevole del fatto che «è un momento incredibilmente difficile per Indi e la sua famiglia, e i nostri pensieri sono con loro oggi. A seguito della decisione dell'Alta Corte, la nostra priorità - assicura - rimarrà quella di fornire a Indi cure specialistiche adeguate alle sue condizioni e in linea con le indicazioni della corte, sostenendo la sua famiglia in ogni modo possibile».

PRIMOPIANO

**L'EX VICEPRESIDENTE INDAGATA NELL'AFFAIRE QATARGATE
ATTENDE DA 5 MESI DI ESSERE ASCOLTATA IN MERITO
ALLA POSSIBILE VIOLAZIONE DELL'IMMUNITÀ PARLAMENTARE**

SIMONA MUSCO

L'Europarlamento chiude gli occhi sulla possibile violazione dell'immunità parlamentare dei deputati coinvolti nello scandalo Qatargate. E a cinque mesi dalla richiesta dell'ex vicepresidente Eva Kaili di fare chiarezza sui possibili abusi compiuti dall'autorità giudiziaria belga, arrivata - come svelato dal Dubbio - a introdurre uomini della polizia in borghese nell'Eurocamera, la Commissione Juri rimane immobile, in attesa, forse, di passare la palla ai membri della prossima legislatura.

A testimoniare il clima di tensione, reso ancora più pesante dalle rivelazioni delle ultime ore, è la lettera di sollecito inviata dai legali di Kaili alla Commissione presieduta da Adrián Vázquez Lázara, nella quale l'ex vicepresidente ha sollecitato l'analisi del suo ricorso, presentato a giugno scorso per denunciare la violazione della sua immunità parlamentare, «essendo stata monitorata dai servizi segreti durante il periodo in cui ha partecipato alla commissione Pegasus, che stava indagando istituzionalmente sull'esistenza di software illegali che monitoravano le attività di eurodeputati e dei cittadini dell'Unione europea». Ovvero, prima ancora che venisse avanzata qualsiasi richiesta di autorizzazione all'Europarlamento e, dunque, in piena violazione dei Trattati.

Kaili non è stata mai convocata per essere ascoltata «e l'avvicinarsi delle elezioni costituisce una flagrante violazione dei principi fondamentali del diritto dell'Ue relativi all'immunità parlamentare dell'Ue e alla democrazia dell'Ue», si legge nella lettera, che il Dubbio ha avuto modo di visionare. «La esortiamo, in qualità di capo della Commissione Juri, a convocare un'audizione nella prima settimana di lavori prima della fine dell'anno in corso - scrivono gli avvocati Gonzalo Boye, Christophe Marchand e Sven Mary -. In caso contrario, bisognerà ricorrere urgentemente alle competenti autorità giudiziarie sulla questione, anche per sollevare responsabilità personali di organi delle istituzioni dell'Ue in flagrante violazione del diritto comunitario».

Kaili, il 27 giugno, aveva informato la Corte d'Appello di Bruxelles della richiesta avanzata all'Europarlamento, di fatto «provocando» una sospensione del procedimento giudiziario: il 19 settembre scorso, infatti, la Corte ha deciso di rimandare le udienze a marzo 2024, in ossequio al «principio di leale cooperazione tra le istituzioni dell'Unione europea». Ciò per consentire alla Commissione prima e al Parlamento poi di pronunciarsi sulla questione, che potrebbe, presto, riguardare anche altri deputati, data l'ormai assodata intenzione della procura belga di chiedere la re-



Kaili mette in mora l'Europarlamento: «Valutate il mio caso o vi denuncio»

voca dell'immunità per altri deputati, tra i quali la belga Maria Arena, il cui nome è comparso diverse volte negli atti d'indagine. Ad oggi, però, non è stata adottata alcuna decisione dalla Commissione e Kaili non è stata chiamata a presentare prove o argomentazioni in difesa della sua immunità. L'ex vicepresidente ha comunque inviato ai colleghi diversi documenti, finalizzati a dimostrare che gli europarlamentari «sono stati oggetto di indagini molto prima che l'eurodeputata Kaili fosse illegalmente detenuta dalla polizia belga». Inoltre, affermano gli avvocati, da quei documenti si evincerebbe come la deputata greca sia stata «indagata per la sua attività di parlamentare e non per aver commesso alcun reato» e ciò «almeno dal 15 luglio

2022», come dimostrano i documenti di cui il Dubbio ha dato conto nei giorni scorsi. Ci sarebbe stata, dunque, una violazione delle prerogative parlamen-

tari di Kaili, anche perché, sottolineano gli avvocati, l'indagine si è estesa all'attività di «un'intera commissione parlamentare» - ovvero la Commis-

sione Pega, che indaga sugli spyware - e «in nessun momento si sono verificate le circostanze di una presunta flagranza di reato, che sarebbe l'unica eccezione che consentirebbe di revocare la sua immunità» senza che sia necessario attendere il via libera del Parlamento. Da qui il sollecito affinché Kaili venga ascoltata dalla Commissione, di fronte alla quale, assicurano i legali, «non avrà obiezioni a spiegare tutti i dettagli delle sofferenze che ha patito a causa della detenzione illegale subita e degli ingiusti procedimenti penali in cui è stata coinvolta».

Subito dopo gli arresti, l'Europarlamento aveva scaricato Kaili, votando quasi all'unanimità (625 a favore, un contrario e due astenuti) la decisione di revocarle l'incarico di vicepresidente. Voce fuori dal coro quella di Dorien Rookmaker, eurodeputata olandese del gruppo Ecr, che aveva deciso di astenersi criticando aspramente lo scarso garantismo dei colleghi, garantismo, aveva sottolineato, non negoziabile. «Il motivo principale - aveva spiegato al Dubbio - è che quello della "innocenza fino a prova contraria" è un principio importante e un diritto umano fondamentale, previsto dal trattato di Roma all'articolo 6.2. Inoltre, il Parlamento europeo non ha fornito informazioni ufficiali, quindi abbiamo dovuto basare il nostro giudizio sulla base di quanto riportato dai media e da altre fonti. Inoltre mi chiedo: il Parlamento non ostacola la giustizia quando giudica in anticipo prima che l'imputato sia portato in giudizio?».

Nei giorni scorsi a sollecitare uno scatto d'orgoglio da parte dell'Europarlamento era stato Giuliano Pisapia, vicepresidente Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo, che dalle colonne del Dubbio ha denunciato «un indebito e grave comportamento delle forze dell'ordine belghe che hanno agito in spregio alle facoltà riconosciute ai parlamentari europei - ha sottolineato -. L'immunità dell'europarlamentare non è un privilegio personale ma garantisce - ed è sempre l'Europarlamento a ricordarlo sul suo sito - a ciascun deputato di esercitare liberamente il proprio mandato senza essere esposto a una persecuzione politica arbitraria».

A far indignare Pisapia era stata la presenza dei poliziotti in borghese durante i lavori della sottocommissione Diritti umani, durante i quali sono stati monitorati i comportamenti degli eurodeputati. «È evidente - ha concluso - il disprezzo di una libertà riconosciuta dall'Europarlamento, dalla Costituzione italiana e dai trattati. Un fatto come questo ci deve far riflettere ed esige una risposta da parte delle istituzioni europee a tutela non solo non del singolo parlamentare ma dei diritti individuali e collettivi dell'intera Unione europea».



IL CASO

Morte Paciolla: il gip non archivia e dispone nuove indagini

Il tribunale di Roma ha respinto la richiesta di archiviazione dell'indagine sulla morte del cooperante italiano Mario Paciolla, trovato privo di vita in Colombia nel 2020 dove operava per le Nazioni Unite. Ad annunciarlo sono i genitori, Anna e Giuseppe, assistiti dall'avvocato Alessandra Ballerini affermando che il gip ha disposto una proroga di indagine. «Il giudice, accogliendo in parte le nostre richieste - affermano i genitori - ha disposto la restituzione ai pubblici ministeri affinché svolgano ulteriori indagini, in particolare accertamenti tecnici sul lenzuolo avvolto intorno al collo di Mario, sui suoi vestiti e sui coltelli rinvenuti nella casa dove abitava in Colombia. Siamo certi che Mario non si è tolto la vita».

E ora chiediamoci se per sequestrare quei messaggi abbiamo sacrificato i diritti

Si tratta di capire se documenti e dati informatici siano acquisibili senza l'avallo del giudice e con la sola richiesta del pubblico ministero

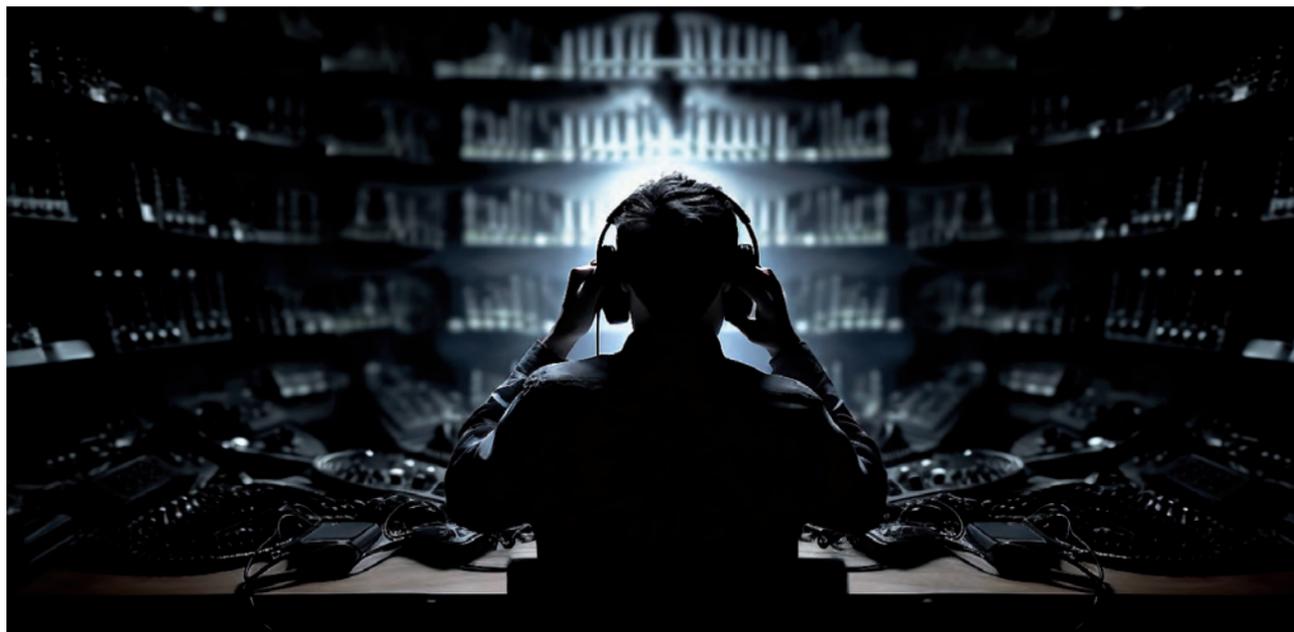
GIORGIO SPANGHER

Finalmente si è aperto il dibattito su una questione molto importante sul piano delle garanzie: stiamo parlando dell'acquisizione di intercettazioni e messaggistica criptata, laddove il trojan non riesce ad arrivare.

Il caso parte dalla Francia ma giunge in Italia, fino ad investire le Sezioni Unite della Cassazione. La questione dei criptofonini era già allo stato latente da tempo. In Italia, ma non solo nel nostro Paese, anche in Europa, nel mese di marzo 2021 le Autorità francesi, belghe e olandesi, nell'ambito di una "Joint Investigation Team", sviluppano un'indagine internazionale su larga scala denominata "Argus".

Le piattaforme criptate d'interesse utilizzate dalla criminalità organizzata sono quella denominata "Sky Ecc" e "Ssy Ecc". Scaturiscono numerosi arresti e sequestri di droga, armi e denaro. Gli Uffici di Procura italiani entrano in possesso della messaggistica già decriptata attraverso l'emissione di molteplici O.I.E - Ordini d'Indagine Europei -, mediante cui si chiede all'Autorità giudiziaria francese, per il tramite di Eurojust, di trasmettere i messaggi scambiati tra specifici codici identificativi. Come noto alcuni avvocati italiani si rivolgono ai Tribunali del Riesame che rigettano i loro ricorsi. Vanno dunque in Cassazione la quale inizialmente dà loro torto ma poi con due recenti sentenze della Sesta sezione penale (relatori Aprile e Calvanese) annulla con rinvio ai rispettivi Tribunali di Reggio Calabria e Milano per colmare le lacune motivazionali del provvedimento cautelare. Tuttavia a piazza Cavour non esiste una interpretazione unitaria della materia, e pochi giorni dopo quelle sentenze, la Terza Sezione Penale (relatore Noviello) si rivolge alla Sezioni Unite.

Questo in sintesi lo scenario entro il quale ci muoviamo. Ma quali sono i profili di criticità che solleva la vicenda? Ci sono diversi piani. I francesi come hanno trovato la chiave di decrittazione? Sembra addirittura che su questo aspetto sia stato posto il segreto di Stato in Francia. Come e chi in Francia ha acquisito quel materiale, ossia ci chiediamo: i cugini d'oltralpe ci hanno trasmesso dei dati che hanno ottenuto in conformità alla propria legislazione interna. Ma quest'ultima ha lo stesso sistema di garanzia della nostra? Condividiamo gli stessi fondamentali principi di tutela dei diritti fondamentali della persona? Poi c'è il problema della corretta qualificazione giuridica del materiale probatorio acquisito tramite O.I.E (ordine europeo di indagine): **si tratta davvero di documenti e dati informatici acquisibili senza l'avallo del giudice e con la sola richiesta del pubblico ministero?** Come è noto ogni atto (dato statico, dato dinamico) è assicurato da una serie di garanzie che vanno rispettate per l'acquisizione e l'uso nel procedimento. Infatti dalla risposta a questa domanda deriva anche il regime di utilizzabilità del materiale acquisito (anche alla luce dei principi sanciti dalla Corte di Giustizia europea, come quello del 2021 riguardante l'Estonia che il nostro Paese ha recepito quando Ministro della Giustizia era Marta Cartabia). C'è poi il tema fondamentale relativo al rispetto del principio del contraddittorio nella fase di acquisizione della fonte di prova. Sullo sfondo la sentenza della Corte Costituzionale sul famoso caso Renzi/Open che a giugno 2023 ha ribadito alla Procura di Firenze che



«la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili». **Nel concetto di «corrispondenza» tutelato dall'articolo 15 della Costituzione rientrano i messaggi telefonici.** Insomma, si tratta di questioni molto delicate, per le quali, a parere di chi scrive, non si è ancora giunti in profondità e occorrerà sviluppare una seria riflessione. **Dobbiamo chiederci se per caso siano state sacrificate norme poste a presidio delle libertà fonda-**

mentali al solo scopo di combattere e contrastare determinati fenomeni criminali di portata transnazionale. In Cassazione stanno giungendo molti ricorsi in merito e sia all'avvocatura quanto alla magistratura occorre una risposta quanto prima e questo spingerà sicuramente le Sezioni Unite a prendere una decisione, perché come in questo caso stiamo parlando di numerose misure cautelari che potrebbero essere annullate.

■ LA SODDISFAZIONE DEI CONSIGLIERI DI MI: «TRAGUARDO STORICO»

Csm, approvata la delibera sullo standard di rendimento

Approvata del plenum del Consiglio superiore della magistratura, a maggioranza con un solo voto contrario, la delibera della Quarta Commissione che determina gli standard di rendimento dei magistrati su base nazionale. La definizione consentirà al singolo magistrato di conoscere preventivamente lo standard di rendimento quale parametro di verifica della propria laboriosità, ai fini della valutazione di professionalità.

Con la delibera il Csm, nel dare attuazione a una norma primarialiscente al 2006, non solo individua uno standard minimo di rendimento tendenzialmente omogeneo a livello nazionale, ma tende anche a garantire risultati adeguati in termini non solo quantitativi ma anche qualitativi, rispetto alla crescente domanda di giustizia. «Non si

tratta di un limite preconstituito né sarà mai un disincentivo per i magistrati a fare di più», ha spiegato in plenum uno dei relatori della pratica, la consigliera di Magistratura Indipendente Bernadette Nicotra, presidente della quarta commissione, che ha rivendicato assieme ai colleghi di Mi l'approvazione della delibera, anche alla luce dei «veti pregiudiziali espressi da quella parte della magistratura animata da un efficientismo pericolosamente sempre più orientato verso derive iper-produttivistiche».

Con l'approvazione plenaria «si avvia un'attività di sperimentazione stimata in sei mesi. Ne consegue che le valutazioni di professionalità continueranno ad essere condotte sulla base degli attuali parametri di giudizio, e tuttavia "affiancando" alla procedura ufficiale quella

sperimentale. La IV Commissione, validato lo standard, procederà quindi a proporre le opportune e conseguenti modifiche alla circolare n. 20691/2007 regolante le valutazioni di professionalità. Ancorché perfettibile - si legge in una nota -, si tratta di un primo traguardo "storico", reso possibile in virtù di una modificata sensibilità culturale che segna un passo importante fin qui mai raggiunto con la motivazione-pretesto di una "inafferrabile" misura del lavoro. Da oggi ci dirigiamo invece verso la testimonianza del massimo rendimento possibile a risorse date. Resta il rammarico della non raggiunta unanimità in Plenum, contrariamente alla delibera sui carichi esigibili approvata appena il 25 ottobre scorso. Tradotto: dal 2006 ad oggi ancora non tutti sono interessati a tutelare i singoli colleghi».



POLITICA

PROVENZANO CHIEDE L'ESPULSIONE DAL PSE

Il Pd "processa" Rama per l'intesa sui migranti

ROCCO VAZZANA

Volano gli stracci tra il Pd e il primo ministro socialista albanese Edi Rama. A innescare lo è la firma del protocollo d'intesa tra il leader d'oltre Adriatico e Giorgia Meloni sui migranti: le persone salvate in mare da navi italiane verranno portate in due strutture gestite dall'Italia a proprie spese e sotto la propria giurisdizione, ma in Albania. Un affronto per l'ex ministro del Sud e attuale responsabile Esteri del Pd, Peppe Provenzano, che intercettato da Repubblica invoca l'espulsione Pssh, il partito socialista d'Albania, dal Pse. Rama «ha tradito i valori della famiglia socialista, non da oggi, pen-

siamo al suo sostegno ad Erdogan», sentenzia Provenzano.

Ma il presidente albanese non ha alcuna intenzione di recitare la parte del venduto, né, ovviamente, di inimicarsi il Partito socialista europeo, formazione determinante per sponsorizzare un eventuale ingresso di Tirana nell'Unione europea, e così replica su X: «In pieno rispetto del Pd italiano vorrei ripetere il mio unico punto di vista: cercare di aiutare l'Italia in questa situazione, dove nessuno in Europa sembra avere una soluzione condivisibile da tutti forse non è il massimo, ma è sicuramente il minimo che l'Albania deve e può fare!», precisa Rama. Che poi aggiunge in tono polemico: «Se poi questo non è di sinistra in Italia, pazienza, sembra che non è

neanche di destra in Albania. Forse e semplicemente giusto».

Le parole del presidente albanese non fanno in tempo a essere pronunciate che già scuotono le mura del Nazareno. «Il Pd non ha avanzato alcuna richiesta formale di espulsione di Edi Rama dal Pse», fa sapere la delegazione dem in viaggio per Malaga, dove è in programma il congresso del Pse. Ma è lo stesso Provenzano a specificare il senso delle sue parole: «Abbiamo posto un tema politico», dice, ribadendo che per il suo partito l'accordo fra Italia e Albania sui migranti è «gravemente sbagliato e potenzialmente lesivo dei diritti». Per questo «alla presidenza del Pse porremo la questione delle compatibilità tra questo genere di accordi e i principi del sociali-

Patto di stabilità, migranti e riforme Tutti i fronti aperti di Giorgia Meloni

Per la premier inizia una fase di trattative con l'Europa per la revisione del Patto, senza dimenticare le difficoltà interne: dall'accordo con l'Albania al premierato

PAOLO DELGADO

Ieri, alla fine del vertice Ecofin, era evidente un certo ottimismo. «Come i pellegrini nel cammino di Santiago stiamo iniziando a vedere la meta», ha assicurato nella conferenza stampa finale Nadia Calvino vicepremier del Paese che detiene la presidenza di turno della Ue, la Spagna. L'ottimismo, in questi casi, è quasi d'ordinanza e in effetti proprio la Spagna aveva già garantito che un accordo sul nuovo Patto di Stabilità sarebbe stato pronto già ieri. Stavolta però qualcosa di concreto dovrebbe esserci davvero. Ecofin, il cui prossimo vertice in calendario è fissato per l'8 dicembre, ha deciso di fissare una nuova riunione "eccezionale" per la fine di questo mese, proprio per arrivare con il compito pronto l'8 dicembre. La mediazione tra le posizioni più distanti, quella della Germania e quella dell'Italia, la stanno gestendo la stessa Spagna e soprattutto la Francia. Non a caso alla vigilia del vertice Macron aveva incontrato il ministro delle Finanze tedesco Lindner, l'osso più duro con il quale deve fare i conti ogni tentativo di compromesso.

■ **le grane**

MELONI È COSTRETTA A GOVERNARE IN CONDIZIONE DI MASSIMA AUSTRERITÀ, CON ALLE SPALLE SOLO INSUCCESSI SUL FRONTE CHE PER L'ELETTORATO DI DESTRA È IL PRINCIPALE, QUELLO DELL'IMMIGRAZIONE, E ALLE PRESE CON UNA SFIDA SULLE RIFORME MENO FACILE DEL PREVISTO



Alla fine, quasi certamente, il nuovo Patto di Stabilità sarà cosa fatta per il 31 dicembre. In caso contrario dal primo gennaio rientrerebbero in vigore le regole del vecchio patto e questo, a prescindere dalla distanza delle rispettive posizioni, è un esito che tutti vogliono evitare. Quale sarà la mediazione non è ancora delineato, ovviamente, ma da quel che tra-

pela si possono azzardare un paio di ipotesi realistiche. L'Italia otterrà qualcosa in merito alla sua martellante richiesta di scorporare dal conto del deficit le spese per gli investimenti digitale e verde. Bisognerà vedere con quali e quanti vincoli ma si tratterebbe in ogni caso di un punto a favore di Giorgia Meloni. Purtroppo l'unico e non solo per quanto riguarda il Patto a venire.

La Germania non è disposta ad arretrare sull'imposizione di un rientro drastico dal debito, per i Paesi che non rientrano nel parametro che impone un rapporto debito/Pil entro il 60%. Cioè quasi tutti con l'Italia quasi in testa alla lista nera del Paesi europei, dove figura al secondo po-

sto. In compenso il falco Lindner sarebbe però disposto ad articolare i tempi del rientro nei parametri sul debito e sul deficit. Prima quest'ultimo, poi si passerà al debito e a quel punto la trattativa dovrà essere riaperta. L'Italia prevede di rientrare nel parametro del 3 per cento nel 2026, con un anno di ritardo rispetto agli impegni assunti l'anno scorso. Ma è una previsione rosea: si fonda sulle previsioni di crescita dell'1,2 per cento per il prossimo anno e non c'è voce al mondo, a parte quella del governo italiano, che consideri a portata di mano quel traguardo. Giusto due giorni fa il Fmi ha notificato una previsione di crescita dello 0,7 e un po' tutti gli outlook oscillano tra quella percentuale e lo 0,8. La conclusione è secca: se l'accordo sarà questo e anche in presenza dello scorporo delle spese strategiche l'Italia dovrà stringere più che mai i cordoni della borsa a partire dal prossimo anno. Anche solo la conferma del taglio del cuneo fiscale sarà difficilissima, fare di più sarà del tutto fuori discussione. Meloni dovrà governare con le tasche vuote e non è mai facile per nessuno.

Certo non si vive di solo pane, ma non è che quanto al resto la situazione sia più rosea. L'accordo con l'Albania ha mostrato la corda subito e il quadro peggiorerà col tempo: è in conflitto con i diritti della difesa costituzionalmente sanciti, costa molto e rende poco. In concreto l'unico vantaggio è che gli italiani non vedranno i richiedenti asilo sul proprio territorio, almeno per qualche mese. Nulla di più e caro prezzo. Se si considera il rosario di fallimenti che Meloni ha collezionato in materia d'immigrazione, il trattato con l'Albania, sempre che decolli davvero e non finisca affondato subito come il Memorandum con il tunisino Saied, non basta certo a compensare i buchi nell'acqua e il quadro, al momento, resta quello di una completa disfatta.

**ALBERTO
BALBONI**

PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DEL SENATO
FRATELLI D'ITALIA

«Ha ragione La Russa Anche io toglierei la norma antiribaltone»

smo europeo. Serve una discussione che definisca una linea chiara su un tema cruciale». A difendere Rama però ci pensa Fratelli d'Italia, il partito della premier Meloni, che con Carlo Fidanza, capo delegazione di Fd'I all'Euro-parlamento, giudica «paradossale» che un «socialista pragmatico a differenza della Schlein, venga accusato di violare presuntamente i diritti umani». Nel pomeriggio era toccato invece a Pierluigi Castagnetti, uno dei padri fondatori del Partito democratico, prendere le parti del presidente albanese, ingaggiando un botta e risposta social con l'ex ministro Andrea Orlando. «Mi pare sbagliato chiedere l'espulsione di Edi Rama dal Pse», scrive Castagnetti. «1) Perché come capo del governo collabora quello italiano? E ora che facciamo con Sanchez (per le nuove regole Ue)? 2) Per il merito di quell'intesa (che anch'io non condivido)? Ci sarà pur diritto a opinioni diverse!». Immediata la risposta di Orlando: «Pierluigi onestamente non mi pare che le nuove regole dell'Ue possono essere messe sullo stesso piano di un accordo che viola diritti fondamentali. Peraltro vorrei ricordare che il compagno Rama alle ultime elezioni in Turchia ha endorsed Erdogan in competizione con partiti Pse», replica l'ex ministro dem. Insomma, non tira una bella aria tra i socialisti europei. E il congresso non è nemmeno cominciato.

Ci sono sempre le riforme istituzionali, il premierato, ma quello è un terreno infido. La campagna basata sulla difesa del ruolo del capo dello Stato è efficace: gli italiani alla presenza di una figura di garanzia secondo ogni sondaggio ci tengono molto. La formula con la quale affronterà la sfida Meloni è a propria volta efficace. «Volete scegliere voi chi vi governa o preferite che lo facciano altri più o meno nell'ombra?».

Quella carta è però almeno parzialmente depotenziata dalla contraddittorietà di una riforma pasticciata e confusa, alla quale mancano precisamente quei requisiti di drasticità e semplicità, e fosse pure semplificazione, che dovrebbero sostanziare la scelta dell'elezione diretta. Insomma, costretta a governare in condizione di massima austerità, con alle spalle solo insuccessi sul fronte che per l'elettorato di destra è il principale, quello dell'immigrazione, e alle prese con una sfida sull'eredità che si rivelerà molto meno facile del previsto, il futuro di Giorgia Meloni e del suo governo è molto più incerto e traballante di quanto non sembri oggi.



INTERVISTA

GIACOMO PULETTI

Alberto Balboni, presidente Fdi della commissione Affari costituzionali del Senato, spiega che Autonomia e premierato «si integrano e completano a vicenda» e sugli aspetti tecnici della riforma costituzionale è chiaro: «Io la norma antiribaltone la toglierei - dice - mentre sul premio di maggioranza serve una soglia minima del 40% che, se non raggiunta, deve portare al ballottaggio».

Presidente Balboni, l'iter del premierato partirà dal Senato e non dalla Camera, come sembrava inizialmente: perché questa scelta?

Non vedo tutta questa differenza. Siamo in un regime di bicameralismo per cui un provvedimento inizia in un ramo ma poi viene esaminato con stesse prerogative e modalità anche nell'altro. L'unica ragione per cui secondo me parte dal Senato è che a palazzo Madama licenzieremo a breve sia la legge di Bilancio che l'Autonomia, e quindi poi avremo più tempo a disposizione per il premierato. A Montecitorio invece esamineranno la legge di bilancio dopo di noi. Insomma, si tratta di una razionalizzazione dei lavori parlamentari.

A proposito di Autonomia, le opposizioni si lamentano di uno scambio tra Lega e Fratelli d'Italia rispetto al premierato: cosa risponde?

Se fosse vero quello che dicono loro sarebbe stato più logico che l'iter del premierato partisse dalla Camera. L'autonomia finisce il suo iter in commissione e arrivando in Aula lascia il posto al premierato in commissione. C'è anche una certa consequenzialità logica, visto che abbiamo sempre detto che le due leggi, pur essendo una ordinaria e una costituzionale, tuttavia si integrano e completano a vicenda. Una maggiore autonomia in periferia, del resto, presuppone un riequilibrio con il centro.

Venendo agli aspetti tecnici della riforma costituzionale, una delle norme più contestate è il cosiddetto "antiribaltone", per cui se cade il premier eletto il capo dello Stato nomina un altro esponente della maggioranza, ma non si torna al voto. È d'accordo?

Innanzitutto chiariamo che questa è una proposta di legge, autorevolissima perché viene dal governo nel suo complesso, ma che può essere integrata, emendata e modificata in Parlamento, che è sovrano. Non è scritta nella pietra, è una proposta. La norma antiribaltone risponde a un'esigenza coerente con il ddl, cioè la stabilità di governo e di maggioranza, per cui il secondo premier deve essere eletto nell'ambito della maggioranza che ha eletto il primo, proseguendo il programma uscito dalle urne.

Eppure c'è molta discussione anche in maggioranza: lei da che parte sta?

Con l'elezione del premier otteniamo il consolidamento del bipolarismo e il completamento della democrazia dell'alternanza. Il bi-

polarismo è l'unica vera forma di democrazia compiuta perché non consente quelle geometrie variabili che abbiamo conosciuto anche troppo spesso. Dall'altro lato, con la norma antiribaltone cerchiamo di fare in modo che si possa comunque completare il programma di governo. Su questo ci sono diversità di opinione sia in maggioranza che all'opposizione. Io sono d'accordo con La Russa: simul stabunt simul cadent. Insomma, io la toglierei.

Si discute molto anche dei poteri del presidente della Repubblica: politicamente conterà meno rispetto a un presidente del Consiglio eletto dal popolo?

Il presidente della Repubblica, come pensato dai nostri costituenti e come scritto in Costituzione, rappresenta l'unità nazionale ed è il custode della Costituzione. Non ha facoltà di scegliere il presidente del Consiglio, ma deve certificare l'esigenza di una maggioranza e poi conferire l'incarico. Continuerà a promulgare le leggi, a presiedere il Consiglio supremo di difesa e il Csm, a conferire l'incarico al premier eletto. Insomma, farà esattamente le stesse cose che sta facendo adesso.

Oggi, almeno in teoria, può nominare chiunque, soprattutto in situazioni di crisi come quelle che hanno portato al governo gialloverde prima e con quello giallorosso poi....

Questo potere non l'avrebbe più nemmeno con un sistema basato su cancellierato e sfiducia costruttiva, che è quello che propone la sinistra. Il nostro sistema, invece, impedisce i ribaltoni. Anche la loro proposta tocca i poteri del presidente della Repubblica, il quale è vero che nei momenti di crisi ha maggior potere, ma con il cancellierato essi sarebbero comunque diminuiti. E in ogni caso con il premierato le crisi non ci sarebbero, grazie al premio del 55%.

L'opposizione dice che la sfiducia costruttiva garantirebbe comunque stabilità ma senza toccare i poteri del presidente della Repubblica: cosa risponde?

Il cancellierato è una forma di governo comunque abbastanza forte, tanto è vero che se chiedessimo agli italiani come si chiama il presidente della Repubblica tedesca molti farebbero fatica a ricordarlo. Nel caso di sfiducia costruttiva (il premier può essere sostituito solo se l'opposizione indica un altro premier in grado da subito di avere una maggioranza, ndr) il presidente della Repubblica è vincolato al 100%, perché mai al mondo potrebbe disattendere l'indicazione del Parlamento. La differenza tra un premier indicato dal Parlamento e uno indicato dagli elettori è che nel nostro sistema non sono più possibili ribaltoni, che è l'unico modo della sinistra per andare al governo.

Parlava prima del premio di maggioranza: non crede che il premio del 55% potrebbe creare squilibri in caso di vittoria risicata di una coalizione?

Su questo punto si è già espressa la Corte costituzionale, la quale ha detto che il premio di maggioranza deve contemplare anche un limite minimo. Altrimenti il rischio è che una forza politica con il 30-35% dei voti porti a casa quasi il doppio dei seggi. A questo punto è inevitabile ragionare su una soglia minima. Io, a titolo personale e sottolineo personale, penso che il premio di maggioranza sia giusto perché porta stabilità, tuttavia credo che debba prevedere una soglia minima del 40 per cento, al di sotto della quale si va al ballottaggio. Cioè il sistema che vige in Sicilia, e che funziona.

■ **il dialogo**

«QUESTA CHE È STATA PRESENTATA È UNA PROPOSTA DILEGGE AUTOREVOLISSIMA PERCHÉ VIENE DAL GOVERNO NEL SUO COMPLESSO, MA CHE PUÒ ESSERE INTEGRATA, EMENDATA E MODIFICATA IN PARLAMENTO, CHE È SOVRANO. NON È SCRITTA NELLA PIETRA, È UNA PROPOSTA»

MONDO

SOTTO ACCUSA FOTOGRAFI. TEL AV IV: «COME I TERRORISTI»

I reporter di Cnn assieme a Hamas il sette ottobre Israele furioso

È così al seguito dei miliziani di Hamas durante i massacri del 7 ottobre c'erano almeno quattro reporter che lavorano per le principali testate occidentali, da Cnn a Reuters a Associated press. Le loro foto dei terroristi che irrompono nei kibbutz vicini a Gaza, rapiscono civili e incendiano carri armati israeliani hanno fatto il giro del mondo. Ora i fotografi che hanno scattato quelle immagini sono finiti al centro delle polemiche dopo che HonestReporting, un sito pro-israeliano, ha puntato l'attenzione sulla loro presenza sulla scena di quei crimini, portando alla luce foto compro-

mettenti. Sotto accusa alcuni freelance di Gaza indicati come autori degli scatti del 7 ottobre: Hassan Esiaiah, Yousef Masoud, Ali Mahmud, Hatem Ali, Mohammed Fayq Abu Mustafa e Yasser Qudih. In particolare, di Esiaiah il sito ha diffuso un video da lui stesso postato su X - e nel frattempo cancellato - in cui lo si vede, senza elmetto o giubbotto che lo segnali come 'stampista', davanti a un carro armato israeliano in fiamme con la didascalia, "in diretta dall'interno degli insediamenti della Striscia di Gaza". Un'altra foto, sempre segnalata da HonestReporting, mostra Esiaiah abbracciato al leader di Hamas a

Gaza, Yahya Sinwar, con quest'ultimo che gli dà un bacio sulla guancia. Anche Masoud era presente sulla scena del carro armato in fiamme, come Abu Mustafa e Qudih che riprendevano uomini armati che si infiltravano in Israele e infierivano sul corpo di un soldato estratto dal mezzo corazzato. Il sito pro-Israele ora si interroga su cosa ci facessero questi fotografi sul posto "così presto, in quello che normalmente sarebbe stato un sabato mattina tranquillo? Era tutto coordinato con Hamas? Le rispettabili agenzie di stampa, che hanno pubblicato le loro foto, approvavano la loro presenza in territorio nemico, insieme agli infiltrati terroristi?". Il dubbio sollevato è se i fotografi, tutti o in parte, fossero a conoscenza dell'attacco di Hamas in anticipo. "Se ci fossero giornalisti che sapevano del massacro, che sono rimasti in silenzio e hanno scattato foto mentre i bambini venivano massacrati, non sarebbero diversi dai terroristi e la loro punizione sarebbe severa", ha twittato Benny Gantz, ex capo di Stato maggiore e membro del gabinetto di guerra israeliano. Le autorità dello Stato ebraico, furiose, hanno chiesto spiegazioni ai media internazionali.



Il bando del "pro-pal" El Ghazi e l'ipocrisia del calcio tedesco

Il calciatore di origini marocchine è stato licenziato dal Mainz per dei post su Gaza. Aveva sostenuto i civili palestinesi senza attaccare Israele o sostenere i terroristi

SARA VOLANDRI

«L'FSV Mainz 05 pone fine al rapporto contrattuale con Anwar El Ghazi e ha licenziato il giocatore con effetto immediato. Il club sta adottando questa misura in risposta alle dichiarazioni e ai post del giocatore sui social media». Un comunicato secco che non lascia spazio a interpretazioni diverse rispetto al suo contenuto.

Così Anwar El Ghazi, talentuoso calciatore olandese di origini marocchine, si è ritrovato dal giorno all'indomani senza squadra e senza occupazione.

La vicenda risale al 27 ottobre scorso quando El Ghazi ha pubblicato un post su internet nel quale si schierava a fianco della Palestina, lo scritto era inequivocabile anch'esso e recitava: "Palestina libera dal mare al fiume". Questa frase può significare l'esclusione del diritto di Israele di esistere come territorio ma è anche usata come locuzione comune da molti che sostengono il diritto dei palestinesi ad avere una propria terra senza necessariamente odiare gli ebrei. Dopo il primo post del calciatore il Mainz lo aveva sospeso cautelativamente in attesa di scuse pubbliche, la società tedesca lo aveva reintegrato qualche giorno dopo, dichiarando che El Ghazi si era pentito. In realtà non è accaduto nulla tutto ciò, al contrario il giocatore ha difeso la sua scelta di esprimersi sull'emergenza umanitaria nella Striscia, prendendo una decisione che potrebbe costargli la carriera in maniera definitiva. Almeno nel cosiddetto calcio che conta.

Così è di nuovo tornato a scrivere qualche riga sul tema e forse per l'ultima volta: «Per evitare dubbi, quanto ho postato in data 27 ottobre 2023 è il mio ultimo pensiero. Qualsiasi altra cosa attribuita a me non è corretta nei fatti e non è stata fatta o autorizzata da me. La mia posizione rimane la stessa di partenza: sono contro la guerra e la violenza; contro l'uccisione di civili innocenti; contro ogni forma di discriminazione; contro l'islamofobia;

contro l'antisemitismo; contro i genocidi; contro l'apartheid; contro l'occupazione e l'oppressione».

A ben vedere non si tratta minimamente di un incitamento all'odio razziale o religioso, piuttosto la presa di posizione contro la guerra, a sostegno della popolazione civile che sta soffrendo i bombardamenti di Israele a seguito del massacro compiuto da Hamas l'ormai faticoso 7 ottobre, ma anche di empatia verso i civili israeliani massacrati nei kibbutz e al rave del deserto del Negev.

Non l'hanno vista in questo modo evidentemente nella dirigenza del Mainz la quale è passata direttamente al licenziamento del calciatore.

In Germania esistono in effetti giuste e severe leggi che sanzionano la discriminazione razziale e l'incitamento all'odio ma forse le parole di El Ghazi hanno messo in crisi qualcos'altro, e cioè la rappresentazione posticcia di un calcio come mondo separato dalla realtà e dalle sue implicazioni

sia pure drammatiche come quelle di un conflitto.

Un'illusione non così candida perché si tratta di un'industria che produce miliardi di euro e che non esita a celebrare un mondiale in Qatar (che ospita tanto per fare un esempio la dirigenza di Hamas) o che ha visto esplodere un vertiginoso giro di compravendita di calciatori con l'Arabia Saudita, non certo campione mondiale di diritti umani.

Da quando è iniziato il conflitto tra Israele e Hamas altri calciatori che militano nella Bundesliga hanno espresso solidarietà alla Palestina in diverse maniere più o meno nette come Noussair Mazraoui del Bayern Monaco, Aissa Laidouni dell'Union Berlin, Youcef Atal, Ramy Bensebaini del Borussia Dortmund. Tutti però hanno mantenuto il proprio contratto, incassando le reprimende dei loro club e poi scusandosi pubblicamente. Solamente El Ghazi ha rivendicato il suo pensiero e lo ha fatto sempre sui social media in una maniera che spiega molto su come funziona il mondo del pallone e la sua capacità di isolare chi non si attiene alle sue regole non scritte: stai zitto e gioca a calcio.

Il calciatore infatti si è espresso con grande amarezza: «Sostieni quel che è giusto, anche se devi farlo da solo». E poi ha aggiunto: «La perdita del mio reddito non è niente se confrontata con l'inferno scatenato contro gli innocenti e i vulnerabili nella Striscia di Gaza».

Forse proprio questo non è stato perdonato a El Ghazi, l'aver rinunciato a tanti milioni, e messo in discussione la certezza che lo spettacolo miliardario vada avanti senza intoppi, tenendo fuori la politica perché, parafrasando Vujadin Boskov «testa di giocatore deve essere buona solo per portare cappello». I calciatori sono dispositivi che producono soldi e per questo vengono ricompensati, sono l'elemento essenziale dello show, quasi come fossero dei replicanti, non possono esprimere sensazioni, sentimenti o comportamenti che non siano strettamente approvati dal sistema.



ZELENSKY PROROGA LA LEGGE MARZIALE PER ALTRI 90 GIORNI



Kiev nell'Ue l'Ungheria si mette di traverso

**LA STORIA DEL
CANTANTE
XOLIDAYBOY
E DEI GIOVANI
CHE DICONO NO
ALLA GUERRA**

GENNARO GRIMOLIZZI

Nella Russia in guerra contro l'Ucraina sono giorni di arruolamento per i giovani che saranno mandati al fronte. Anche il cantante Ivan Minaev, nome d'arte Xolidayboy, ha ricevuto la cartolina di convocazione in caserma. L'artista, che si definisce "ucraino di Sebastopoli" e critica l'annessione della Crimea del 2014, non ha accettato di buon grado la notizia dell'arruolamento e ha avuto un malore mentre si esibiva sul palco dell'Abrikos Arena. Xolidayboy è uno spirito libero. Troppo forte lo stress pensando di cambiare vita, di eseguire gli ordini di un superiore militare e di dire addio alla tournée che lo avrebbe portato, oltre che in Russia, anche in Bielorussia. Qualcuno pensa che l'arruolamento sia la conseguenza della continua rivendicazione delle origini ucraine di Xolidayboy. Ma quella di Minaev è una delle tante storie di giovani russi chiamati alle armi.

Mentre il conflitto tra Israele e Hamas ha catalizzato l'attenzione, in Ucraina si continua a combattere e a morire. A perdere la vita pure tanti soldati russi che gonfiano le truppe di Mosca. Un ricambio continuo nei battaglioni russi che richiede la presenza di quante più persone. Non sono però pochi i coscritti decisi ad addurre motivazioni tra le più disparate per non essere arruolati; per non partecipare ad una guerra - parola vietata nella Russia di Putin - che non sentono affatto loro, perché combattuta contro un popolo molto vicino da un punto di vista geografico e di sangue.

Alcuni avvocati assistono i coscritti decisi a rifiutare la chiamata e si sono organizzati di conseguenza. Hanno creato un portale nel quale è possibile recuperare informazioni utili per motivare il rifiuto all'arruolamento.

«Esiste anche il diritto a non combattere», dice al *Dubbio* un avvocato del team "Richiamo alla coscienza" che chiede rigorosamente l'anonimato. «Con il nostro lavoro - afferma - ci siamo esposti non poco. Le autorità non ci guardano con simpatia. Anzi. Ogni giorno, per il solo fatto di svolgere il nostro lavoro, rischiamo di finire in carcere. Proprio noi avvocati, che difendiamo i diritti, siamo i primi a rischiare. Assurdo! La Costituzione della Federazione Russa e le norme internazionali garantiscono a tutti il diritto

Orbán si mette di traverso all'entrata di Kiev nell'Ue utilizzando un pretesto e ammiccando a suo modo alla Russia di Putin. Il governo ungherese non sostiene infatti l'avvio dei negoziati di adesione all'Unione europea con l'Ucraina, poichè, a suo avviso, non soddisfa i requisiti minimi, come il rispetto dei diritti delle minoranze etniche, nella fattispecie quelle russofone, proprio come sostiene il Cremlino. «L'Ucraina non soddisfa i requisiti minimi per poter av-

viare i negoziati di adesione all'Ue», ha dichiarato il ministro degli Interni Gergely Gulyàs, il giorno dopo la raccomandazione da parte della stessa Commissione europea di aprire i negoziati con Kiev per accelerare l'adesione.

Secondo Gulyàs, l'Ucraina non soddisferebbe i cosiddetti criteri di Copenaghen (che determinano le condizioni per l'avvio dei negoziati di adesione all'Ue), nè garantirebbe i diritti delle minoranze etniche sul proprio territorio.

Il ministro ha inoltre indicato la corruzione come altro ostacolo in questo processo, una puntualizzazione alquanto aleatoria. «Siamo solidali con l'Ucraina, ma prima di tutto dobbiamo concludere i negoziati di adesione già iniziati» con gli altri Paesi, ha precisato.

Secondo Gulyàs l'Unione europea dovrebbe offrire all'Ucraina una sorta di partenariato speciale diverso dalla piena adesione. Da parte sua, il ministro degli Esteri, Peter Szijjarto aveva detto già mercoledì scorso che con l'eventuale adesione dell'Ucraina, la guerra «entrerà nell'Ue», motivo per cui la respinge.

Intanto, giusto per tornare al fronte di guerra, il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelenskyy ha firmato ieri gli articoli sulla proroga della legge marziale e della mobilitazione generale in Ucraina per altri 90 giorni, fino al 14 febbraio 2024.

Le leggi sono state adottate dalla Verkhovna Rada, il parlamento ucraino, ieri 8 novembre. È stata la nona votazione del Parlamento per il prolungamento della legge marziale dall'inizio dell'invasione russa su larga scala.



sitari. «Nei mesi scorsi - spiega l'avvocato di "Richiamo alla coscienza" -, la Duma, considerata la situazione in Ucraina, ha apportato alcune modifiche alle leggi relative alla mobilitazione e agli arruolamenti. Abbiamo una serie di documenti contenenti le raccomandazioni su come far valere il diritto ad opporsi alla chiamata alle armi. Stiamo gradualmente aggiornando le istruzioni che tengono conto delle modifiche legislative. Inoltre, per ogni informazione sull'obiezione di coscienza al servizio militare e sull'eventuale supporto legale abbiamo creato un canale Telegram».

Nelle ultime settimane gli uffici di registrazione e di arruolamento militare, supportati dalla polizia, hanno iniziato a prelevare i potenziali soldati dalle loro abitazioni, ma anche dal lavoro o direttamente per strada. Il 19 ottobre, un giovane di diciannove anni è stato condotto dalla polizia in un distretto di arruolamento. Leopold - questo il nome del futuro militare - è un grafico pubblicitario. Ha più volte dichiarato di non sostenere la politica di militarizzazione della Russia. Oggi è assistito dal team legale di "Richiamo alla coscienza". «Già nell'autunno 2022 - evidenzia il suo avvocato - Leopold ha presentato domanda per sostituire il servizio militare con il servizio civile. Per un anno la richiesta non è stata presa in considerazione. Viviamo nel ventesimo secolo. È inconcepibile risolvere qualsiasi problema fra gli Stati con le ar-

Quegli avvocati russi che aiutano i coscritti a disertare il fronte



all'obiezione di coscienza al servizio militare. Puoi rifiutare non solo in base alla religione, ma anche in base a qualsiasi tua convinzione politica o, ad esempio, se sei pacifista. Una persona con tali convinzioni ha il diritto di sostituire il servizio militare con un servizio civile alternativo all'uniforme. Il diritto a non combattere, come ogni altro diritto, esiste ed è valido finché c'è chi lotta per esso».

Gli avvocati di "Richiamo alla coscienza" hanno raccolto una serie di istruzioni su come opporsi al reclutamento e all'invio al fronte. Sono diverse le categorie di soggetti interessati.

Tra questi gli studenti univer-

mi. Qualsiasi conflitto deve essere risolto attraverso negoziati pacifici. Gli interessi dell'umanità devono essere al di sopra di un singolo Paese e ogni uomo ha il diritto di vivere in pace». Qualche settimana fa Leopold è stato condotto nell'ufficio di registrazione e arruolamento militare con un'auto privata. Lì è stato sottoposto ad una visita medica, è stato dichiarato idoneo al servizio militare e convocato per essere inviato al fronte. Senza andare per il sottile, la polizia ha intimidito il giovane, paventando responsabilità penali e una perquisizione in casa. In Russia chi si oppone alla volontà di Putin è destinato a passarsela male».

GIUSTIZIA

PRESENTATO IERI ALLA CAMERA IL PRIMO STUDIO DELL'ASSOCIAZIONE CHE RAPPRESENTA I LEGALI UNDER 45. GILIBERTI, RESPONSABILE PARI OPPORTUNITÀ: «ALLARME DA CALO DEI REDDITI E GENDER GAP»

Giovani, avvocati e disillusi: ecco il ritratto del Rapporto Aiga

Colpiscono le ragioni che spingono oltre la metà delle intervistate e il 37% dei colleghi maschi verso l'addio alla toga, a cominciare dallo «squilibrio tra impegno e guadagno»

MASSIMILIANO DI PACE

È stato presentato ieri a Montecitorio il Rapporto Aiga sulla giovane avvocatura, nel quale si mettono in evidenza due criticità: i redditi bassi e il gender gap. Lo studio, realizzato dal dipartimento Pari opportunità dell'Associazione italiana giovani avvocati, guidato da Roberta Giliberti, si basa sulla raccolta on line di dati e informazioni forniti da 600 professionisti (sugli 8.000 iscritti ad Aiga) riguardanti aspettative, esigenze e problematiche. Una ricerca che restituisce un quadro ricco più di ombre che di luci sulla condizione professionale sperimentata da chi ha meno di 45 anni.

Dopo l'apertura dei lavori da parte del vicepresidente di Aiga Carlo Foglieni, candidato alla presidenza dell'associazione in vista del congresso in programma a Bari dal 16 al 18 novembre, è stata l'avvocata Giliberti a snocciolare i numeri più interessanti emersi dall'indagine. Fra questi vi è in primo luogo

«il livello reddituale insoddisfacente, che spiega anche la disaffezione dei giovani nei confronti della professione legale, tanto che oggi è ormai evidente una sorta di crisi del praticantato, caratterizzata

dalla difficoltà nell'individuare le nuove leve dell'avvocatura». In effetti, tra le 364 avvocate che hanno risposto al questionario, solo il 6,3% ha dichiarato di raggiungere un reddito superiore a 50mila eu-

ro lordi, mentre tra i 251 colleghi che hanno partecipato all'indagine, quella percentuale si triplica (18%). Se a questo si aggiunge che il 53% delle donne avvocate guadagna meno di 15mila euro, soglia

al di sotto della quale si trova il 36% degli avvocati maschi, allora diventa chiaro il contorno della situazione critica della professione, sia sul piano reddituale sia su quello del gender gap. Su quest'ultimo pesa anche il differente ruolo nella famiglia, «aspetto dimostrato dal fatto che, mentre il 54% delle donne ammette come l'esercizio della professione abbia condizionato le scelte personali di vita, solo il 41% degli uomini riconosce tale circostanza». Non è quindi un caso che solo un avvocato su 4 con meno di 35 anni abbia un figlio.

Lo stato di disagio e di incertezza dei giovani avvocati è provato anche dalla percentuale di coloro che hanno risposto affermativamente alla domanda se si è mai pensato di lasciare la professione: lo hanno fatto il 53% delle donne, e il 37% degli uomini. Meritano di essere considerate anche le ragioni addotte per questo dubbio, fra le quali si ritrovano, ricorda Giliberti, «lo squilibrio tra impegno e guadagno, l'aleatorietà dei risultati, le difficoltà amministrative e gli oneri troppo alti, lo stress nel conciliare lavoro e famiglia».

Fra le poche luci che emergono dal Rapporto, va citato quell'84% di intervistati che dichiara di svolgere l'attività in uno studio in cui non vi è alcun familiare, a dimostrazione che si è superato il vecchio carattere "ereditario" della professione.

Ma come si possono superare queste criticità? Nell'incontro di ieri a Montecitorio, il deputato di FdI Paolo Pulciani, componente della commissione Giustizia, ha cercato di trovare risposte a questa domanda, partendo da un dato: «La riduzione dei redditi è stata la logica conseguenza dell'aumento dell'offerta dei servizi legali, per effetto del crescente numero di professionisti, sebbene negli ultimi tempi si sia registrata una inversione di tendenza». E se è da salutare con soddisfazione l'incremento della quota femminile che, nella professione, è ormai maggioritaria, è innegabile che le diverse esigenze familiari ancora esistenti tra uomini e donne spiegano la differenza reddituale, che «potrà essere superata in futuro con la telematizzazione dei processi, che consente all'avvocato di svolgere anche da casa diverse attività». Sul fronte reddituale, «la flat tax da una parte, e la legge sull'equo compenso dall'altra, dovrebbero attenuare la problematica, e un ulteriore passo avanti potrebbe essere costituito dalla riduzione delle incompatibilità, che attualmente restringono sensibilmente il campo di azione degli avvocati».



UN MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DEL "RAPPORTO SULLA GIOVANE AVVOCATURA" TENUTA IERI ALLA CAMERA, ALLA QUALE SONO INTERVENUTI, PER L'AIGA, ROBERTA GILIBERTI E CARLO FOGLIENI

■ LA FIGLIA FLAVIA: «IL CAPOLUOGO ETNEO SI RIAPPROPRI DELLA FIGURA DI MIO PADRE»

«Ha sacrificato la vita pur di restare libero» Catania ricorda Serafino Famà

GIUSEPPE BONACCORSI

«Vorrei chiedere al sindaco di Catania Enrico Trantino che fine ha fatto l'iter per l'intitolazione dell'intero piazzale Sanzio alla memoria di mio padre». Nel giorno in cui ricorre il 28esimo anniversario della tragica uccisione dell'avvocato Serafino Famà, avvenuta alle falde dell'Etna il 9 novembre del 1995 per mano di un killer solitario, arrivano forti e chiare le parole della figlia del legale trucidato dalla mafia. Flavia Famà chiama in causa le istituzioni della città etnea e ritiene importante che «il capoluogo etneo si riappropri della figura di mio padre iniziando dall'intitolazione di tutto il piazzale dove venne ucciso e non soltanto di una piccola porzione di quella che in realtà oggi non ha neanche la conformazione di una piazza, ma di un perenne cantiere. Io mi auguro, quindi, che questa nuova amministrazione riesca a sbloccare l'iter d'una vicenda che fu avviata tanti anni fa con una determina dall'ex sindaco Raffaele Stancanelli. Un caso - ha puntualizzato - che trovo poco

decente e poco rispettoso».

Flavia Famà, in occasione della commemorazione del padre, che ieri è stata oggetto di una deposizione di una corona di fiori nel luogo dell'eccidio e successivamente di un seminario nella Sala adunanze del Tribunale di Catania, si sofferma sulla necessità di fare memoria in modo serio sulla figura di un avvocato che ha sacrificato la vita per la libertà dall'oppressione criminale mafiosa e il diritto alla difesa. E lo stesso discorso, per la figlia del legale ucciso, vale per il paese d'origine dell'avvocato Famà, Misterbianco, grosso centro alle porte di Catania, «che - puntualizza Flavia Famà - solo a parole ha detto che vuole intitolare qualcosa a mio padre. Questo scenario - ha concluso - dimostra come la Sicilia orientale abbia fallito nel ricordo di queste figure antimafia. Mentre a Palermo hanno avuto un sussulto dopo le grandi vittime di mafia, il Catanese fa ancora fatica a riconoscere questi martiri».

Sulla commemorazione dell'avvocato Famà, ieri a Catania si è tenuto anche il seminario su «La pienezza del mandato difensivo tra Portale e Riforma Cartabia - L'avvocato tra

il dovere difensivo e l'autotutela». Per Francesco Antille, presidente della Camera penale etnea, «è utile sottolineare che le sentenze che hanno condannato gli autori di questo omicidio hanno scritto ormai intangibilmente che Serafino Famà è stato ucciso per avere compiuto il proprio dovere di avvocato. Quindi da questo punto di vista la riflessione che si può fare è che la nostra terra ha pagato prezzi altissimi nella lotta alla mafia. Si pensi ai sacerdoti uccisi, ai giudici, agli avvocati e ai rappresentanti delle forze dell'ordine. Peraltro aggiungo che l'Unione delle Camere penali ha considerato la tematica degli avvocati minacciati una questione prioritaria di levatura nazionale. Dalla morte dell'avvocato Famà inoltre vengono fuori importanti riflessioni sul futuro della libertà dei cittadini che sarebbe maggiormente garantita dalla libertà degli avvocati». Il presidente si è anche soffermato sulla professione legale in una terra difficile come la Sicilia. «Sono innumerevoli gli avvocati siciliani che hanno subito purtroppo le ritorsioni dei propri assistiti o di altri in una situazione di eccezionale e drammatico pericolo. In occasione quindi della commemorazione del collega ucciso intendiamo rimarcare che l'avvocatura vive e si deve occupare e vivere solo di diritto». Antille infine si è soffermato su parte del suo intervento al seminario di ieri pomeriggio. «Nel mio intervento - ha detto - ho messo il dito sul pericolo per gli avvocati che genera la Riforma Cartabia per la quale qualcuno ci lascerà le penne». All'incontro sono intervenuti Luigi Miceli, componente giunta nazionale Ucpi, Antongiulio Maggiore, consigliere della Prima sezione della Corte di Appello di Catania e gli avvocati Fabrizio Seminara, componente del Coa di Catania e Letizia Galati.

QUINDICI ORGANIZZAZIONI ANTI-SCelta PORTANO AVANTI DA MESI UNA RACCOLTA FIRME PER MODIFICARE LA LEGGE 194

NEL NUOVO LIBRO DI BRUNO VESPA GIORGIA MELONI HA AMMESSO DI NON LEGGERE I GIORNALI

Aborto, l'Italia diventa in un battito come il Texas e l'Ungheria

VITTORIA LOFFI*

Èra il 2021 quando il Texas approvava la misura conosciuta come Heartbeat Bill proibendo l'aborto una volta rilevato il battito cardiaco del feto. Contestualmente, Roe v. Wade, la sentenza che per anni ha fondato costituzionalmente il diritto all'aborto negli Stati Uniti garantendo l'accesso alla pratica in tutta l'Unione federale si apprestava a vivere il suo ultimo anno di vigenza: già nell'estate del 2022 Roe era stata rovesciata, segnando così la più grande vittoria conservatrice occidentale, frutto della lunga ed estremamente paziente strategia politica messa in atto da generazioni di reazionari statunitensi identificatisi in maniera crescente con il Partito Repubblicano. Tanto dentro, quanto fuori gli Stati Uniti, questo passaggio ha segnato una linea di demarcazione - una trincea politica e sociale - pressoché insuperabile tra passato e futuro. Il primo oggi viene anacronisticamente a coincidere con il tempo dei diritti che, proiettati nel secondo tempo, vengono negati. A qualche mese di distanza dall'addio dato a Roe, infatti, in Ungheria entrava in vigore una legge per obbligare tutto il personale medico coinvolto nelle procedure di interruzione volontaria di gravidanza a far ascoltare il battito cardiaco del feto a chiunque manifestasse la volontà di abortire. Umiliare, intimidire e infantilizzare chi sceglie volontariamente di interrompere una gravidanza, il tutto attraverso un monitor ad ultrasuoni imposto senza alcuna remora o obiezione. Giunti nel 2023 questo scenario si appresta a dispiegarsi anche in Italia, dove quindici organizzazioni anti-scelta come Ora et Labora e Provita & Famiglia portano avanti da mesi una raccolta firme su una proposta di legge di iniziativa popolare per modificare la legge 194/1978. Cinquantamila firme in tutta Italia sono necessarie per trasformare l'aborto in un trauma istituzionalizzato: la proposta di legge mira a rendere precondizione inderogabile per poter procedere con l'interruzione di gravidanza mostrare il feto tramite ecografia e far ascoltare il battito cardiaco. Solo dopo questi due passaggi si potrebbe poi abortire. Sebbene le organizzazioni promotrici della modifica della legge 194 parlino della volontà di stimolare maggiore

consapevolezza sulle interruzioni di gravidanza, una tale misura non farebbe che allineare ulteriormente l'Italia con le realtà più conservatrici che da anni si trincerano dietro la frontiera dell'aborto sfruttando i diritti riproduttivi come strumento di controllo tanto politico quanto sociale. Non dovrebbe, dunque, stupire un ipotetico futuro passaggio dalla strumentalizzazione del battito cardiaco come atto intimidatorio "alla ungherese" ad addirittura limite ultimo "alla texana" a demarcare la legalità o meno di una interruzione di gravidanza. In un mondo in cui l'identità democratica di un paese dipende profondamente dal rapporto tra autorità e libertà - quest'ultima declinata anche nella forma dei diritti riproduttivi - risulta preoccupante la rapidità con cui chi incarna le istituzioni si appresta a sposare una simile proposta politica: non sono, infatti, mancati gli endorsement dei primi cittadini di Manfredonia e di Grosseto, che hanno pubblicizzato dalle proprie pagine istituzionali la raccolta firme anti-scelta. Invitando alla firma, entrambi i sindaci hanno deciso di promuovere apertamente l'istituzionalizzazione della violenza riproduttiva, codificando definitivamente in legge anni di abusi sommersi. L'obbligo all'ascolto del battito cardiaco, infatti, non si configura come una novità, ma come una realtà che ogni giorno decora le esperienze di chi interrompe una gravidanza in Italia, ma la cui denuncia non trova ascolto, se non da parte delle realtà che dal basso, ogni giorno, si attivano per tutelare l'autodeterminazione riproduttiva di tutte e tutti. Sempre più urgente diventa rispondere, andare all'attacco promuovendo una visione chiara e ben definita di cosa significa tutelare per legge i diritti riproduttivi. Serve dunque ripensare il diritto all'aborto in Italia e la legge che lo codifica, come d'altronde ha cercato di fare in questi mesi Radicali Italiani insieme ad una rete di realtà transfemministe e partitiche decise a sostenere una proposta di legge di iniziativa popolare per il pieno superamento della legge 194 sulla quale verranno raccolte firme fino a dicembre. L'urgenza ampiamente condivisa e che si cela dietro a una tale mobilitazione è chiara: dire addio alla 194, per non trasformarsi nel Texas o nell'Ungheria in un battito.

*coordinatrice Libera di abortire

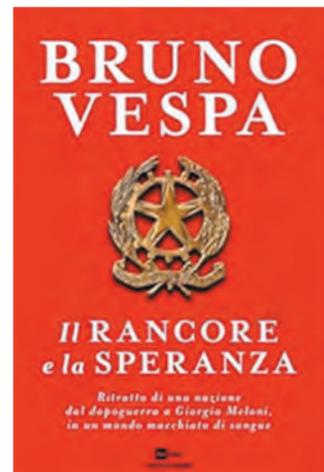
ISTANBUL ANALISI COMMENTI & ANALISI

Lo strano caso della premier che non legge per non farsi influenzare

FRANCESCO DAMATO

Dei 47 anni che compirà il 15 gennaio prossimo, Giorgia Meloni potrà vantarsi di averne trascorsi più di 30 in politica, ispirata nel 1992 anche dalla tragica morte di Paolo Borsellino a iscriversi al fronte della gioventù dell'allora Movimento Sociale, e 18 in Parlamento. Dove si è alternata tra funzioni di maggioranza, sino a guidare quella in corso da premier, e di opposizione. Pur superata da Gianfranco Fini alla presidenza della Camera, di cui lei è stata solo vice presidente, la Meloni l'ha surclassato su tutto il resto, anche nella vita privata, essendo appena stata con il convinte, e padre di sua figlia, molto più reattiva, diciamo così, dell'ex leader della destra. Che è letteralmente scivolato su un affare di famiglia come si rivelò quello della famosa casa di Montecarlo passata dal partito al cognato in un rocambolesco intreccio che gli è in fondo costata anche la carriera politica. Ma oltre che in Parlamento, fra i banchi della presidenza della Camera, del governo e i seggi

dell'emiciclo, la Meloni potrà dire il 15 gennaio di avere trascorso 18 anni anche dove pochi forse la immaginano: in un ordine professionale come quello dei giornalisti, approdati l'11 febbraio 2006. Ma come giornalista, e quindi anche collega, mi si consenta di considerarla strana dopo l'idiosincrasia per i giornali confessata nel libro di Bruno Vespa così copiosamente anticipato in questi giorni. In particolare, la premier si è lasciata scappare che non legge i giornali per non esserne influenzata. È come «l'elettore che si vanta di non votare», ha commentato sulla Stampa il mio amico Mattia Feltri iscrivendola d'ufficio ad un partito ancora più grande di quello dei fratelli d'Italia che lei ha portato a circa il 30 per cento dei voti. È naturalmente il partito dell'astensionismo. E questo «ci dice come siamo messi», ha scritto sempre Mattia, dopo avere inutilmente cercato di consolarsi con un lungo elenco di uomini e donne abbandonatisi a rifiuti più o meno contingenti di giornali che sono però ad essi sopravvissuti, per quanto malmessi.



SOCIETÀ CONSORTILE ENERGIA TOSCANA C.E.T. S.C.R.L.
Estratto di Bando di gara
La Società Consortile Energia Toscana (C.E.T. s.c.r.l.), P.zza dell'Indipendenza 16 - 50129 Firenze tel. 055.353888 (luca.perni@consorzioenergiatoscana.it www.consorzioenergiatoscana.it, RUP Arch. Cristina Rocca. Responsabile dei Servizi Tecnici PARCHI VAI di Cornia S.p.A. indice una "Procedura aperta svolta in modalità telematica per l'affidamento dei lavori inerenti al progetto "Ciclovia tirrenica, tratto costa sud - lotto 2a sterpaia", risulta finanziato nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza - misura M2C2 - 4.1 "rafforzamento mobilità ciclistica" - sub investimento "ciclovie turistiche" - CIG: A027CFB7F6 - CUP: B71B22001570008". Importo complessivo lavori di € 848.839,22, così suddivisi: € 622.848,80, oltre IVA, per lavori a base d'asta soggetto a ribasso; € 192.081,16 oltre IVA per costi della manodopera non soggetti a ribasso; € 33.909,26 oltre IVA per costi della sicurezza non soggetti a ribasso. Criterio aggiudicazione: criterio minor prezzo ai sensi dell'art. 50 co. 4 del D.lgs. 36/2023. Durata appalto: l'appaltatore dovrà dare ultimale tutte le opere entro il termine del 30/06/2025, con numero di 363 giorni di lavoro non consecutivi. Ricezione offerta: entro il 27/11/2023 ore 13:00:00. Apertura buste: 27/11/2023 - ore 14:30 on line. Determina a contrarre Società Parchi Vai di Cornia S.p.A. n. 135 in data 03.11.2023. Atto indizione appalto Determina del Dirigente CET n. 244 del 08.11.2023. Invio alla G.U.R.I.: 08/11/2023. Il Dirigente Responsabile: Ing. Luca Perni

intelmedia
Concessionaria per la pubblicità:
- legale
- pubblicitaria
- finanziaria
- giornale
Per richiedere un preventivo gratuito:
- 0883.347995
- preventivi@intelmedia.it
- www.intelmedia.it

IL DUBBIO
www.ildubbio.news
IL DUBBIO
@ildubbionews

DIRETTORE RESPONSABILE
DAVIDE VARI
SOCIETÀ EDITRICE
EDIZIONI DIRITTO
E RAGIONE SRL (Socio unico)
Via del Governo Vecchio, 3
00186 Roma
AMMINISTRATORE UNICO
ROBERTO SENSI

REDAZIONE
Via del Governo Vecchio, 3
00186 Roma
tel. 06.68803313
redazione@ildubbio.news
PUBBLICITÀ
SB SRL
Via Rovigo, 11 - 20132
Milano
colombo@sbsapie.it
tel. 02.45481605

PUBBLICITÀ LEGALE
INTEL MEDIA
PUBBLICITÀ
Via Sant'Antonio, 30- 76121 Barletta
info@intelmedia.it
tel. 0883.347995
STAMPA
IPS ITALIA Srl
Member of IPS Group
Via Sondrio 1, 20063 Cernusco
sul Naviglio, (MI) ITALIA

DISTRIBUZIONE
M-DIS DISTRIBUZIONE
MEDIA s.p.a.
Via Cazzaniga, 19 20132 Milano
tel. 02.2582.1 fax 02.2582.5306
REGISTRAZIONE
Registrato al Tribunale di Roma
n. 63/2023 del 17 aprile 2023
(già Registrato al Tribunale di
Bolzano n. 7 del 16 dicembre 2015)
Iscrizione al Registro Operatori

di Comunicazione numero 26618
Pubblicazione a stampa:
ISSN 2499-6009
Pubblicazione online:
ISSN 2724-5942
La testata fruiscie dei contributi diretti editoria d.lgs. 70/2017
QUESTO NUMERO È STATO CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 20,00

SINDACATO

IL LEADER CISL IN CHIUSURA DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA DELLA FIT CISL A SORRENTO

«Più assunti nella sanità, negli enti locali e scuole»

Il segretario Luigi Sbarra chiama alla mobilitazione nazionale: «Il 25 novembre in piazza per recuperare sulle ombre della manovra»



ALESSIA FAZZI

«La manovra ha sicuramente molte luci che raccolgono le nostre priorità sociali, ma anche delle pesanti ombre che vanno recuperate». È un pressing quotidiano quello del segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, che ha chiuso ieri a Sorrento l'Assemblea organizzativa nazionale della Fit Cisl, la potente categoria dei lavoratori dei trasporti. Mentre Cgil e Uil hanno proclamato cinque giornate di scioperi regionali, la scelta dalla Confederazione guidata da Sbarra è quella di una mobilitazione responsabile, evitando lo strumento dell'astensione dal lavoro. Tuttavia il leader Cisl non inten-

de fare sconti all'esecutivo. «Come pensa il Governo di assicurare il diritto alla salute, di garantire le prestazioni sanitarie pubbliche, di abbattere le liste di attesa, di investire sulla medicina territoriale e di prossimità se mancano 70 mila infermieri e 30 mila medici e quelli in servizio stanno decidendo le dimissioni perché spaventati dagli inaccettabili e dissennati tagli e penalizzazioni alle loro pensioni future?», ha tuonato ieri il leader Cisl, per il quale è ormai tempo di sbloccare le assunzioni e stabilizzare il precariato storico nella sanità, negli enti locali, nel sistema dell'istruzione. Ed ancora: «Come pensa il Governo di attuare il Pnrr e le altre risorse nazionali e comunitarie se anche negli Enti Locali c'è un fuggi fuggi



gi del personale in servizio per le annunciate penalizzazioni che scatteranno tra qualche mese per la modifica alle aliquote ed ai rendimenti pensionistici? E così anche per maestre di asilo ed altre categorie?», ha rincarato la dose Sbarra.

Del resto, come dargli torto quando afferma che «governare è cosa molto diversa dal decidere con la calcolatrice alla mano facendo cassa, attraverso tagli su pensioni e lavoro». Secondo il numero uno Cisl, «quella del governo Meloni non è la manovra che la Cisl avrebbe voluto. Ma è un fatto che l'85% delle risorse dei 28 miliardi stanziati vanno su misure di coesione sociale, su incentivi e sostegni fiscali al lavoro, alle pensioni e ai redditi delle famiglie medie e popolari: interventi che abbiamo voluto e conquistato nel confronto con il governo. Non li lasciamo ad altri», ha rivendicato il sindacalista, tenendo a precisare però che nonostante si siano ottenuti «8 miliardi per rinnovare i contratti pubblici, c'è bisogno di più risorse su sanità, istruzione ed enti locali, più forti strumenti contro la povertà, sostegno della disabilità e della non autosufficienza. Risorse che vanno cercate in chi ha fatto profitti d'oro in questi anni, e non facendo cassa con le pensioni», ha precisato Sbarra insistendo fermamente sull'inasprimento della lotta all'evasione e sull'innalzamento del prelievo sulle grandi rendite finanziarie e immobiliari. Ma tra le forze di maggioranza serpeggiano i dubbi su molti provvedimenti e la linea dialogante e pragmatica della Cisl sembra aver fatto breccia. «È tempo di fermarsi e cambiare norme come quelle sulle pensioni assolutamente e palesemente sbagliate e antieconomiche. La Cisl è mobilitata nei luoghi di lavoro e nel territorio e con la manifestazione nazionale del 25 Novembre a Roma per esercitare il massimo della pressione sociale e sindacale sul Governo ed i gruppi parlamentari per modificare e migliorare la manovra», ha precisato Sbarra rilanciando la grande giornata di mobilitazione responsabile ed autonoma con cui il sindacato fondato da Giulio Pastore incalzerà Governo e Parlamento sui miglioramenti da apportare alla Manovra, a cominciare da pensioni e sanità ed indicherà anche la via di un grande patto sociale tra governo, sindacati ed imprese.

E non è finita qui: la Cisl, infatti, continuerà a mettere in campo iniziative nei luoghi di lavoro, sui territori, a livello nazionale, intensificando un percorso nel quale si inseriscono le varie assemblee organizzative e la campagna di raccolta firme per una legge sulla partecipazione, che è entrata nell'ultimo miglio e che vede arrivare numeri importanti nelle adesioni. «Questo è il nostro modo di intendere l'impegno e la militanza sindacale. Questo è il nostro modo di assumerci responsabilità e di "esser-ci per cambiare"», ha concluso Sbarra.



La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



DOMANI SPORTWEEK SULLE FINALS DI TORINO

SINNER PUNTA DJOKOVIC

Subito Tsitsipas, poi Nole e Rune

di COCCHI, CRIVELLI > 25-27
Commento di BERTOLUCCI > 24



L'INTERVISTA

Il ministro Lollobrigida

«Autonomia, legalità e salviamo l'ippica»

di SPECCHIA > In www.gazzetta.it



LOCATELLI RINNOVA. E A GENNAIO...

PHILLIPS

ACCENDE LA JUVE



Perché l'inglese è utile al calcio di Allegri
Nasce il centrocampista perfetto per lo scudetto

di DELLA VALLE, GUIDI > 2-3
(Kalvin Phillips, 27 anni, mediano di City e nazionale)

CINQUE MESI DOPO ISTANBUL

INTER AD ALTEZZA CITY



Solo Inzaghi e Pep primi in Europa e in campionato
E Lautaro decide più di Haaland

di CONTICELLO, STOPPINI > 6-7
(Simone Inzaghi, 47 e Pep Guardiola, 52)

L'EVOLUZIONE DELL'ATTACCO DEL MILAN



Giroud è alla firma Colombo il futuro (e se arriva David...)

di FALLISI, GOZZINI > 8-9
(Olivier Giroud, 37 anni, e Lorenzo Colombo, 21)

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi
Napoli, ieri Osimhen è stato visitato dai medici ed è emerso solo con un ritoocco dell'ingaggio



LA PUNTA DEL BOLOGNA

ZIRKZEE

«Sì, sono folle I miei gol nati sulla strada»



di DALLA VITE > 22-23
(Joshua Zirkzee, 22 anni)



EUROLEAGUE: KO 2-0 A PRAGA E 1-0 ALLO STURM GRAZ

FIGURACCIA ROMA ATALANTA AVANTI

Mou furioso coi suoi: allarme derby. Vola Gasp
Conference: Cukaricki-Fiorentina 0-1 e primato

di ARCHETTI, BIANCHI, CECCHINI, ELEFANTE, MANDRIBIO, TADELLI > DA 12 A 17



MAK
DESIGN & PASSION



www.makwheels.it



Puglia, il candidato Laforgia vuole annullare le primarie per possibili infiltrazioni mafiose. Azione ferma il congresso campano per tessere fasulle. E fare pulizia?



DOROTHEUM
Casa d'aste dal 1707
**VALUTAZIONI
OPERE E
DIPINTI**
Milano, 02 3035241
www.dorotheum.com



DOROTHEUM
Casa d'aste dal 1707
**VALUTAZIONI
OPERE E
DIPINTI**
Milano, 02 3035241
www.dorotheum.com

Venerdì 10 novembre 2023 - Anno 15 - n° 310
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 16,00 con il libro "Destra e Sinistra"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PROVENZANO E SCHLEIN

Il Pd fa autogol su Rama: fuori dal Pse, anzi no

◀ MARRA A PAG. 7

TELEGIORNALI E TALK

TeleMeloni batte pure TeleDraghi: 76 ore contro 48



◀ CRAPIS A PAG. 6

HA VINTO IL FOSSILE

Cop 28 a Dubai: tutti gli obiettivi verdi già mancati

◀ AMBROSI E DELLA SALA A PAG. 8-9

DIBATTITO A DUE VOCI

Il Papa: battezzare i figli dei transex e sì a testimoni gay

◀ MOLICA FRANCO A PAG. 16

DERBY NEI CINEMA

E tu con chi stai: con Favino o con Cortellesi?

» Antonello Caporale

Mi hanno anche scritto che ho le labbra rifatte". Tra gli effetti collaterali del successo del film di Paola Cortellesi, da registrare la legnatina di natura estetica infilata in una di quelle interminabili discussioni su facebook a Nicoletta Agostino, blogger femminista ma dissidente, ricusata con severo monito dal vasto coro di chi ha visto e adorato *C'è ancora domani*, pellicola già straculta, stravista e strabenedetta.

A PAG. 18

Mannelli



IMPUNITÀ Fdl, l'ideona di Pogliese (2 anni e 3 mesi in appello)

Il meloniano delle spese folli rivuole i condannati nella Pa

Il senatore presenta un emendamento al dl Anticipi che modifica la legge Severino e leva la inconfirmità degli incarichi nei Comuni e nelle Regioni. Da Fiorito a Cota: tutti i ritorni

◀ PROIETTI A PAG. 5



Attacco alla famiglia

» Marco Travaglio

Per i parenti dei potenti, l'aria si fa ogni giorno più irrespirabile. Si sa che in un Paese meritocratico, peggio che calvinista, come l'Italia, chiunque porti un cognome famoso, anche per pura omonimia, rischia grosso. Dalla politica all'università, dalla cultura alla tv allo sport. Riteniamo dunque non solo giusto, ma sacrosanto, che il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano abbia promosso Geronimo Stilton La Russa nel Cda del Piccolo Teatro di Milano per sottrarlo dalle prevedibili rappresaglie dei veri privilegiati d'Italia: i figli di nessuno. Il rampollo del presidente del Senato completa così (solo provvisoriamente, si spera) una collezione di poltrone che Barbacetto riepiloga a pag. 11 e che possiamo immaginare con quante lacrime e quanto sangue si è conquistato malgrado il cognome che porta. La grama esistenza dei figli di papà, ma anche di cognati, nipoti, mogli, fidanzate e amici dei Vip è nota a tutti e ogni indennizzo ai malcapitati è benvenuto. Si pensi soltanto all'ostracismo subito nella Pa dai congiunti di Napolitano e Mattarella o dagli allievi di Cassese e al repentino dimenticatoio in cui la dipartita di B. ha relegato i pargoli Marina e Pier Silvio presso FI e il governo. Sfidio io che Gravina, presidente di Federcalcio, ha prontamente assunto la figlia di Giorgetti e il figlio di Tajani: un gesto caritatevole per metterli al riparo dalla vita di stenti cui li avrebbe costretti l'infausta parentela.

È la stessa logica che ha issato il cognato d'Italia Lollobrigida al ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, la sorella d'Italia Arianna Meloni a capo della segreteria politica del partito (inspiegabilmente denominato "Fratelli d'Italia"), il cugino del ministro Fazzolari all'Iss, la fidanzata del viceministro Cirielli a capo della segreteria tecnica del ministro Schillaci ("ma solo in base al suo curriculum", garantisce il fidanzato), la figlia della colf di Sgarbi nello staff del sottosegretario, che in precedenza aveva promosso il suo ex autista rimasto senza patente assessore all'Antimafia nel comune di Salemi: il furore parentofobico tipico dell'Italia li avrebbe fatti a pezzi. E non perché siano legati a uomini di governo. Nunzia De Girolamo, ex ministra forzista del governo Letta e moglie del capogruppo Pd Boccia, è stata risarcita per il doppio handicap con un bellissimo programma su Rai3, *Avanti popolo*. Ma il popolo si sta accanendo contro di lei boicottando proditoriamente il programma a colpi di telecomando solo per farle pagare la sua incolpevole parentela. Era già capitato al povero Cetto La Qualunque: "Vogliono negare a mia figlia il posto di primario di chirurgia con la scusa che non è laureata. Ma a che cazzo serve la laurea!? Mia figlia ha due mani da fata: può operare".

GUERRA HAMAS POSTA I VIDEO DI 2 PRIGIONIERI: "PRONTI A LIBERARLI"

I parenti degli ostaggi sotto casa Netanyahu



SFIDA USA-ISRAELE

ASSALTO DELLA FOLLA AL BUNKER DI "BIBI". WASHINGTON: "PAUSE UMANITARIE DI 4 ORE". TEL AVIV FORSE DICE SÌ, BEN-GVIR: "UN ERRORE"

◀ CARIDI, DVIRI, GROSSI E SCUTO A PAG. 2-3

INTERVISTA AL DIRETTORE DI "LIMES"

Caracciolo: " Hamas non è solo terrorismo e Israele ha sbagliato risposta. Pagheranno un prezzo"

◀ CANNAVÒ A PAG. 4

PARLA SERSE COSMI

"Aiuto la sinistra a prendere la mia povera Perugia"



◀ GIARELLI A PAG. 14

LE NOSTRE FIRME

- Ranieri Solito Natale in casa Vespa a pag. 11
- Fini Se possibile evitate la vecchiaia a pag. 11
- Barbacetto Geronimo poltrone-sofà a pag. 11
- Pontani Guerra uguale propaganda a pag. 17
- Delbecchi Il "matriarcato" di Geppi a pag. 20
- Ricci Il mio libro "Pane e politica" a pag. 7

MUTI E SANGIULIANO

"Tutelare casa Da Ponte": però non resta nulla

◀ BISON A PAG. 15



La cattiveria

Vaticano, il Sant'Uffizio apre ai gay e ai trans: "Avete portato la carota per Gasparri?"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

3 1 1 1 0
9 771591 042007



Indi e sua madre

Slitta a oggi lo stop alle cure per la bimba, l'Italia in pressing su Londra

Per Indi un'altra notte di speranza

LUCA PUCCINI e un commento a pagina 11



Libero



direttore editoriale DANIELE CAPEZZONE

fondatore VITTORIO FELTRI

Venerdì 10 novembre 2023 | € 1,50

Anno LVIII - Numero 310
ISSN: 1591-0420

direttore responsabile MARIO SECHI

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

L'editoriale

Hanno sostituito il comunismo con l'utopia verde

MARIO SECHI

Qualche giorno fa, nel silenzio generale dell'informazione ciclostilata, l'Agenzia internazionale dell'energia ha ammesso che gli obiettivi green sul clima proposti dalla comunità internazionale sono «irrealistici». Una pioggia di elementi che consigliano prudenza è a disposizione di chiunque: la domanda di idrocarburi continuerà a essere forte per i prossimi vent'anni, mentre la transizione verso la mobilità elettrica è una sfida costruita a tavolino su scenari di cui la politica non sembra informata. Il voto del Parlamento europeo sui parametri per le auto Euro7 è positivo, perché l'impostazione eco-insostenibile della Commissione è stata sconfitta, ma è l'impianto ideologico il vero problema delle politiche ambientali dell'Unione europea.

Prendiamo per buono (e non lo è), il piano di transizione energetica: la prima conseguenza è che aumenterà la domanda globale di litio, cobalto e altri minerali. Il Fondo monetario internazionale afferma che ci sarà «una domanda senza precedenti per alcuni dei metalli più importanti» e i prezzi potrebbero schizzare così in alto da «far deragliare o ritardare la stessa transizione energetica».

Il burocrate brussellese e il politico che sostiene le sue tesi con i poderosi argomenti di un luminare dell'energia come Greta Thunberg non si fa intimidire per così poco, egli va avanti come un treno. Verso un muro di titanio. Qualche mese fa S&P Global ha pubblicato un istruttivo studio sul mercato del rame, il «metallo dell'elettrificazione» di cui serviranno ciclopiche quantità. Bene, la produzione mondiale di rame è un oligopolio più concentrato di quello del petrolio, il quale è dominato da tre paesi - Stati Uniti, Arabia Saudita e Russia - che estraggono il 40% del greggio. Per il rame le cose stanno messe peggio, due paesi estraggono circa il 40% delle forniture mondiali: il Perù e il Cile, non proprio due paradisi della stabilità politica. Passeremo dalle guerre per il petrolio a quelle per il rame?

Lasciamo perdere tutti i problemi legati allo smaltimento di batterie, infrastrutture obsolete (avete mai visto un cimitero eolico? Andate online, vi divertirete) e passiamo alla domanda dello studente al primo anno di laurea in scienze minerarie: prof, il rame chi lo fonde? Cribbio, si sono dimenticati i processi industriali, i cervelli fini. La risposta è secca: la Cina. Qualcuno dica agli ecologisti che la loro transizione si tradurrà in una formula: più miniere, meno vincoli ambientali per la loro messa in produzione, più sbanamenti di terreno. Hanno sostituito il comunismo con l'utopia verde, finirà allo stesso modo del 1989, sotto le macerie del muro di Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUERRA IN CASA

I tagliagole islamici sono già tra noi

Bloccato un terrorista algerino armato nella metropolitana di Milano I casi si moltiplicano: il rischio emulazione dopo gli orrori nei kibbutz

FAUSTO CARIOTI a pagina 2



Edi Rama e Giorgia Meloni

I DEM CONTRO RAMA, L'ALBANESE LI UMILIA «NON È DI SINISTRA DARVI UNA MANO CON I MIGRANTI?»

PIETRO SENALDI

Meglio corrotto e potenzialmente pericoloso per la democrazia piuttosto che in buoni rapporti con Giorgia Meloni. Quando si dice (...)

segue a pagina 12

I legami con la Palestina

La paladina Onu anti-Israele deve dimettersi

DANIELE CAPEZZONE

La misura è colma, e a questo punto è semplicemente insostenibile che la signora Francesca Albanese, "special rapporteur"

all'Onu, resti dov'è. Se ha ancora un'oncia di decenza e di senso delle istituzioni, come vivamente ci auguriamo, allora farebbe bene a dimettersi subito. Altrimenti, sarà il caso che altri la inducano a compiere un passo che appare ormai tanto inevitabile quanto improcrastinabile. (...)

F. Albanese

segue a pagina 6

BANDIERE PALESTINESI BANDITE

Buttafuori al corteo Pd per cacciare i filo-Hamas

FRANCESCO STORACE a pagina 4

ECCO CHI FA INFORMAZIONE A GAZA

Lo scandalo dei reporter al seguito dei jihadisti

GIOVANNI SALLUSTI a pagina 9

LiberoQuotidiano.it
SBARCA SU WHATSAPP

INQUADRA IL QR-CODE
E ISCRIVITI SUBITO



Sono 905 quelli ufficiali in tutto il mondo

Corsa a fare l'esorcista: sono quadruplicati

CATERINA MANIACI

Appartamenti anonimi in quartieri qualsiasi di una grande città. E poi famiglie normali, scuole, corridoi di ospedali, uffici... Niente di spettrale, nessun edificio gotico o abbandonato, pochissime apparizioni choc o fenomeni (...)

segue a pagina 19

IL PARTITO DEMOCRATICO CONTRO IL TG1

Vietata anche la parola "transessuali"

TOMMASO LORENZINI

L'abitudine di imporre a chi fa comunicazione un linguaggio correttissimo al quale atterrarsi è ormai così radicata

nell'Italia che pende a sinistra che neppure i compagni si accorgono di superare la linea rossa del surreale, del comico, de "La sai l'ultima" (...)

segue a pagina 10

ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

"Libero in 3 minuti" con Daniele Capezzone

Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50

3 1 1 1 0
9 4770391 699015

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!
PREVENIRE è meglio che curare

ESAMI CLINICI IN GIORNATA DIAGNOSTICA IMMEDIATA
APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SCEGLI LA SEDE PIU' VICINA A TE www.artemisialab.it seguici su

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!
PREVENIRE è meglio che curare

ESAMI CLINICI IN GIORNATA DIAGNOSTICA IMMEDIATA
APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SCEGLI LA SEDE PIU' VICINA A TE www.artemisialab.it seguici su

Venerdì 10 novembre 2023
Anno LXXIX - Numero 310 - € 1,20
San Leone Magno, papa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CONFUSIONE A SINISTRA

Pasticcio Dem

*Ennesima figuraccia Pd
Vuole cacciare Rama dal Pse
Poi fa retromarcia*

*Il dietrofront generato
dall'apprezzamento di Scholz
all'idea dei Cpr in Albania*

*Meloni presto in Aula
per rispondere all'opposizione
su guerra, migranti e riforme*

Misteri

Orlandi e Gregori Nuove indagini

Si di Camera e Senato
a una commissione
d'inchiesta sui due casi

Ottaviani a pagina 20

Mobilità

Al Pigneto stazione flop

Ancora deserto il bando
per l'assegnazione
dei lavori di ripristino

Zanchi a pagina 16

Sanità

Vaccini anche in farmacia

Ok dalla Regione
all'estensione
delle somministrazioni



Mariani a pagina 18

Scuola

Parte la stagione delle occupazioni

Insegnanti di sostegno
e poche risorse
il motivo delle proteste

Conti a pagina 17

Il Tempo di Oshø

Il prezzo del pesce schizza alle stelle e nei mercati crolla la vendita



Verucci a pagina 19

Odio nel quartiere ebraico della Capitale. Simboli antisemiti sui muri Stelle di David e svastiche al Ghetto

Rapporto cybersicurezza

Italia nel mirino degli hacker Attacchi aumentati del 40%

Bruni a pagina 9

... L'ondata di antisemitismo dopo i raid di Israele a Gaza continua a colpire la comunità ebraica in Italia: al Ghetto di Roma sono stati imbrattati i muri con Stelle di David equiparate alle svastiche naziste. Cresce la preoccupazione all'interno della comunità. Ieri la notizia dell'arresto di un algerino ricercato per terrorismo e fermato nella metro di Milano.

Musacchio a pagina 6

... Il Pd fa l'ennesima figuraccia politica. Prima propone di far uscire il premier albanese Rama, reo di aver firmato l'accordo con Meloni sui migranti, dal Psoe. Poi fa dietrofront anche perché il premier tedesco Scholz apprezza la soluzione italiana di aprire Cpr in altri Paesi. Intanto il presidente del Consiglio prepara la risposta in Aula alle critiche della sinistra.

Di Capua, Martini e Romagnoli alle pagine 2 e 3

Direttiva Euro 7 per le auto

La Ue vara norme meno dure Salvini: respinte le eco follie

Barbieri a pagina 4

Bimba inglese malata

Intervento del console italiano La piccola Indi è ancora viva

Sbraga a pagina 5

Europa League

Roma ko in trasferta cede la vetta del girone allo Slavia Praga



Carmellini, Cirulli e Pes alle pagine 26 e 27

COMMENTI

- **MAZZONI**
Manca lo stop
al bicameralismo
perfetto
- **FERRONI**
Da Massolo
una lezione
sulle crisi globali
- **CONTE MAX**
Democratici
a senso unico

a pagina 13

Brand di skincare naturale, biologica e made in Italy, in vendita solo online.

FLORAISON
Cosmetics

La bellezza naturale a portata di click.

SOLO PRODOTTI MADE IN ITALY, DA AGRICOLTURA BIOLOGICA CERTIFICATA, NATURALI E FUNZIONALI PER LA SALUTE DELLA PELLE.

LE NOSTRE FORMULE INNOVATIVE UTILIZZANO SOLO INGREDIENTI NATURALI, FUNZIONALI AL BENESSERE DELLA PELLE E SELEZIONATI PER LA LORO ALTA EFFICACIA SCIENTIFICAMENTE PROVATA, PER GARANTIRE IDRATAZIONE, AZIONE ANTIOSSIDANTE, PROTEZIONE DAI DANNI AMBIENTALI, MIGLIORAMENTO DELL'ELASTICITÀ E RIDUZIONE DI RUGHE E LINEE SOTTILI. I NOSTRI TRATTAMENTI GARANTISCONO RISULTATI PIÙ PERFORMANTI SIA NEL BREVE CHE NEL LUNGO TERMINE, NEL RISPETTO DELLA TUA SALUTE E DEL BENESSERE DELLA TUA PELLE.

SCOPRI LE LINEE COMPLETE ANTIAGE, PER:
• PELLI GIOVANI
• PELLI MATURE
• PELLI SENSIBILI

SEGUICI SU INSTAGRAM!!
@FLORAISON.IT
<https://floraizon.it>

APPROFITTA SUBITO DELL'ECCEZIONALE SCONTO DEL 35% SU TUTTI I PRODOTTI IN CATALOGO!

PER INFO: 3534134503

USA IL COUPON "FLORAISON35" VALIDO FINO AL 16 NOVEMBRE 2023.

Consigli non richiesti

DI CICISBEO

C'è una realtà nuova che ha preso corpo negli ultimi anni, e che infligge un surplus di sofferenza a quell'élite ebraica tradizionalmente vicina alla sinistra: in Europa l'antisemitismo sta crescendo soprattutto nei partiti della sinistra radicale, dai quali viene inutilmente mascherato sotto forma di antisionismo. C'è un rapporto della Anti Defamation League che spazza via la narrazione secondo cui l'antisemitismo allignerebbe principalmente nell'area neofascista del Vecchio Continente. Oggi infatti l'antisemitismo (...)

Segue a pagina 13

LA NAZIONE

QNWEEKEND

L'INTERVISTA
Angela
Rafanelli

VENERDÌ 10 novembre 2023
1,70 Euro

Firenze +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



VALLEVERDE

Maltempo: notte di allerta. Parla l'esperta

**Toscana, ancora paura
«Disastro prevedibile
Lo dicono le mappe»**

Caroppo, Ciardi e Puccioni da pag. 12 a pag. 15



**UN AIUTO PER
LA TOSCANA**
Dona subito

IBAN IT21 U086 7302 8010 00000913630



VALLEVERDE

Gaza, primi spiragli sul fronte ostaggi

Cia e Mossad trattano in Qatar per liberare gli israeliani rapiti. Video della Jihad islamica con un'anziana e un bambino: «Pronti a rilasciarli» Summit a Parigi, la proposta: cessate il fuoco sulla Striscia se Hamas ferma i suoi razzi. Francia, dietro il raid antisemita un oligarca russo

Servizi
alle p. 4 e 5

L'appello della Fieg al governo

**«Non ridurre
il sostegno
all'editoria»**

Arminio a pagina 11

Diktat di Schlein, partito diviso

**Niente bandiere
pro Palestina
Un caso nel Pd**

Coppari a pagina 8

Liberalizzazioni, la prima sfida

**Più taxi a Milano
Sala e il bando
sblocca-licenze**

Anastasio a pagina 10

**INDI, IL GIUDICE INGLESE RINVI A OGGI LO STOP ALLE CURE SALVAVITA
IL PADRE: «È UNA COMBATTENTE. SPERO POSSA VENIRE IN ITALIA»**

Claire Staniforth
e Dean Gregory,
genitori della piccola Indi,
la bimba inglese di 8 mesi
gravemente malata



UN GIORNO IN PIÙ

Jannello, Pandolfi e G. Moroni alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

Firenze

**Donatello 'nascosto'
in un condominio
Il Bargello lo paga
1,2 milioni di euro**

Mugnaini in Cronaca

Firenze

**Il musicista in coma
«Una mano mi tirava
Caso di pre-morte»**

Guidotti e Plastina in Cronaca

Firenze

**Spacca vetrine
Arrestato due volte
Ma è già libero**

Brogioni in Cronaca



Madrid, torna l'incubo terrorismo

**Ferito in strada
fondatore di Vox**

Bolognini a pagina 18



Uccisa incinta, l'opzione della difesa

**Giustizia riparativa
al fidanzato killer**

Giorgi a pagina 19



Via alla nuova tournée teatrale

**Lopez-Solenghi
Si torna a ridere**

Marchetti a pagina 28

**DORMITA GALATTICA,
RISVEGLIO SPAZIALE.**



PASTIGLIE
GOMMOSE

SENZA GELATINA
DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli Integratori
non hanno effetto sonnifero di tipo della medicina convenzionale di una dose di 3mg.

RINVIATA A OGGI LA DECISIONE DI STACCARE LA SPINA

INDI INCEPPA LA MACCHINA DELLA MORTE

Le pressioni italiane fanno vacillare i giudici inglesi. Che però innescano uno stillicidio sulla pelle della bimba e dei suoi genitori
Il Bambino Gesù di Roma pronto per accogliere la piccola. E in extremis si muove anche la Cei: «Vita sempre degna d'esser vissuta»

CINISMO MAI VISTO
IL PD VUOLE
CACCIARE
RAMA DAL PSE
«AIUTA
L'ITALIA»

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Non so se i centri di permanenza per i rimpatri che il governo Meloni intende aprire in Albania vedranno mai la luce e neppure sono in grado di dire se serviranno a ridurre gli sbarchi in Italia. Tuttavia, è bastato l'annuncio dell'intesa sottoscritta con Tirana per raggiungere un risultato: far esplodere il Partito democratico e mostrare agli italiani l'ipocrisia di una parte politica che dice di avere a cuore gli interessi nazionali, ma invece persegue con una buona dose di cinismo soltanto degli obiettivi (...)
segue a pagina 5



La cura anti Covid di De Donno funzionava. La boicottarono perché non faceva fare affari

STELLA CONTONI a pagina 15

di **GIORGIO GANDOLA**



■ «Quasi impossibile». Per ora il miracolo è l'interpretazione di quel «quasi» che sta mettendo in crisi l'intero sistema giudiziario inglese. Il sorriso di Indi Gregory, otto mesi, è più potente del collaudato protocollo (...)
segue a pagina 3

ACCANIMENTO?

Dalla pandemia all'eutanasia la scienza usata come una clava

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ Nel suo «migliore interesse», lo hanno chiamato così, l'hanno condannata a morte. E nemmeno le donano (...)
segue a pagina 2

PARLIAMO DI NOI

«La Verità» si rafforza per restare sé stessa

■ (m.b.) Non so quale sia la ragione, ma le vicende interne alle redazioni interessano molto. Sarà perché i giornalisti sono direttamente coinvolti, in quanto è il loro mondo, sarà perché comunque maneggiano una materia fondamentale in democrazia, ossia la libertà di stampa, sta di fatto che le notizie che riguardano la proprietà dei gruppi editoriali trovano largo spazio su giornali (...)
segue a pagina 10

Terrorista dell'Isis preso in metro a Milano

L'algerino, fermato per un controllo, ha reagito gridando «Allah akbar». Nello zaino aveva un coltello
Si è scoperto che era clandestino e colpito da un mandato di cattura internazionale: concessa l'extradizione

CON GLI USA O CONTRO

Le guerre (e la crisi dell'Occidente) spaccano la destra in due

di **MARCELLO VENEZIANI**



■ Le guerre in Ucraina e in Palestina hanno riaperto due spaccature verticali nella destra e nella sinistra. Esistono, per dirla in modo approssimativo, una destra e una sinistra occidentale, filoamericane, filoisraeliane e una destra e una sinistra antioccidentale, antiamericane, (...)
segue a pagina 10

FERITO UNO DEI FONDATORI DI VOX

Patti politici scellerati e attentati
La Spagna di Sanchez è un caos

di **PATRIZIA F. REITTER**



■ Spagna nel caos: ieri Alejo Vidal-Quadras, ex presidente del Partito popolare della Catalogna poi passato

con Vox (che aveva lasciato) è stato colpito da un attentato in pieno centro a Madrid. Intanto il premier Pedro Sanchez si allea con l'estrema sinistra e i secessionisti, ottenendo in cambio la riconferma al potere.
a pagina 7

di **FABIO AMENDOLARA**



■ È stato fermato per un normale controllo in una stazione della metro di Milano. Ben presto gli agenti hanno scoperto che quell'algerino apparso nervoso ai tornelli di accesso era in realtà un terrorista affiliato all'Isis, sulla cui testa pendeva un mandato di cattura internazionale. L'uomo sarà estradato.
a pagina 13

L'IDENTITÀ DIGITALE PRENDE FORMA: SARÀ CONTROLLO TOTALE

La Ue ha varato il green pass dei nostri soldi



DIVISIVO Jorge Mario Bergoglio, 86 anni

Cattolici in subbuglio: il Papa sdogana il gender nella Chiesa
Card. Müller: «Eresie di fatto»

di **ALESSANDRO RICO**

■ Il documento che apre al battesimo dei trans suscita sconcerto nei cattolici. Il teologo don Bux avverte: «Ingenuità, si legittima l'ideologia gender nella Chiesa». Il cardinale Müller aveva già rivolto critiche dure al Papa: «Ha detto eresie».
a pagina 17

di **CLAUDIO ANTONELLI**



■ Europarlamento e Consiglio europeo hanno dato il via alla fase operativa della cosiddetta identità digitale. Ovvero al green pass dei soldi. Attraverso un'unica app (Eudi wallet) si potrà controllare tutto: denaro, salute, biglietti dei mezzi di trasporto. Un «sogno» che rischia di ledere la libertà delle persone.
a pagina 16

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

PASTIGLIE GOMMOSE

LAILA
DermiBene

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



Domani



Venerdì 10 Novembre 2023
ANNO IV - NUMERO 310

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art.1, commat. DCB Milano



LA PROFEZIA DEL PAPA

Servono accordi per fermare la terza guerra mondiale a pezzi

MARIO GIRO

Ucraina-Nagorno-Sudan-Gaza: guerra chiama guerra, ma anche guerra copre guerra. Davanti alle tragicità della ripresa del conflitto israelo-palestinese, un velo di totale oblio è calato sul dramma degli armeni del Nagorno Karabakh e quasi anche sull'Ucraina, per non parlare del Sudan e della Siria o dello Yemen. Di questi ultimi due conflitti si fa cenno solo per allarmare su un loro possibile coinvolgimento in quello in corso a Gaza. Una catena impietosa e violenta si sta materializzando davanti ai nostri occhi: quella «guerra mondiale a pezzi» che papa Francesco aveva intuito. Sembrava ai più un'esagerazione, come sempre appaiono le parole profetiche di chi scruta in profondità il futuro. Eppure sta accadendo, è come una faglia di terremoto che si allunga. A quali altre esplosioni improvvise dobbiamo prepararci? a pagina 5

OCCORRONO REGOLE NUOVE

Il rischio di aprire la Ue all'Ucraina

PIERO IGNAZI

L'allargamento dell'Unione europea all'Ucraina sarebbe un disastro con le regole attuali. Stiamo ancora scontando, e chissà per quanto tempo, l'errore dell'allargamento a est del 2004: un passaggio avvenuto senza aver cambiato in nulla l'impianto istituzionale dell'Unione. Allora c'erano comunque ragioni storiche e di comunanza culturale per buttare il cuore oltre l'ostacolo. Gravava infatti un senso di colpa in occidente per avere sostanzialmente abbandonato quei paesi al cupo destino di sudditi di Mosca, senza riuscire a smuovere nulla per quarant'anni e più. L'ombrello protettivo della Nato si era subito aperto, spingendo così l'Unione ad aprire le porte. a pagina 12

QUATTRO ORE DI CESSATE IL FUOCO NELLA STRISCIA MA AUMENTANO LE VIOLENZE IN CISGIORDANIA

I coloni aprono un nuovo fronte La strategia a Gaza è un boomerang

DA ROLD, HASSAN HOLGADO, LERNER, PELOSO a pagina 2 e 3



Si chiama "dottrina Dahiya": prevede l'uso di una forza spropositata con funzione deterrente. Secondo analisti e veterani non genera sicurezza e ha già prodotto fallimenti in passato. FOTO ANSA

IL RISIKO PER LA NOMINA A CONSIGLIERE DIPLOMATICO DOPO LA TELEFONATA FAKE DEI RUSSI

L'idea di Meloni: Belloni al posto di Talò

La strategia della premier con la regia di Alfredo Mantovano. Così la destra potrebbe mettere le mani sul Dis. Ma l'operazione è complicata: difficilmente la direttrice attuale potrebbe accettare un ridimensionamento

GIOVANNI TIZIAN

Alfredo Mantovano, in fondo, ha atteso il momento più propizio. E la pazienza potrebbe premiare il sottosegretario con delega ai servizi segreti del governo Meloni. Che adesso, con l'appoggio della premier, ha una pazzia idea: occupare un posto strategico dell'intelligence italiana con una persona di assoluta fiducia. A costo, soprattutto, di sacrificare un nome eccel-

lente e rispettato da tutte le parti politiche: Elisabetta Belloni, guida del Dis, il Dipartimento informazione per la sicurezza dei servizi segreti italiani, pure candidata per 24 ore alla presidenza della Repubblica. Ma il colpo di scena potrebbe essere doppio: per Belloni si prospetterebbe non un siluramento, ma un nuovo incarico. a pagina 8



Elisabetta Belloni è la direttrice generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza. Per 24 ore è stata anche una candidata per il Quirinale. FOTO ANSA

FATTI

Elly Schlein alla prova della piazza E torna il mito del servizio d'ordine

DANIELA PREZIOSI a pagina 7

ANALISI

Indi e l'indecenza della politica L'ipocrisia sul corpo di una neonata

ANDREA CASADIO a pagina 11

IDEE

«Non perdono il figlio jihadista» Ma con un film si può rinascere

FRANCESCA DE BENEDETTI a pagina 13

LO SCENARIO

Dal patto di stabilità fino ai migranti e alle riforme: tutti i fronti di Giorgia

PAOLO DELGAGO A PAGINA 6



ALBERTO BALBONI

«Sul premierato ha ragione La Russa: anche io toglierei la norma anti-ribaltone»

GIACOMO PULETTI A PAGINA 7



MINISTRO OMBRA

Gratteri ha già aperto la sua "campagna elettorale"

ERRICO NOVI

Delle dichiarazioni rilasciate da Nicola Gratteri a Lilli Gruber mercoledì sera, resta innanzitutto un senso di continuità: il piglio polemico del magistrato calabrese è sempre lo stesso. Nulla è cambiato rispetto alla lunga stagione trascorsa a Catanzaro. Però il contesto fa la differenza: Napoli è un palcoscenico diverso, più vicino al cuore del dibattito politico. E così le dichiarazioni del neoprocuratore partenopeo a *Otto e mezzo* possono essere considerate un inizio di "campagna elettorale". Più precisamente, per riprendere un discorso già avviato su queste pagine, Gratteri ha lanciato la propria campagna da guardasigilli ombra. Un'insidia per Nordio non tanto perché il centrodestra possa prendere in considerazione un avvicendamento tra l'attuale ministro della Giustizia e il pm calabrese, ma per la pressione politico-mediatica che il secondo, evidentemente, eserciterà sul primo. A volte magari con attacchi privi di riscontro, come quello sferrato due sere fa sulla riforma Cartabia che, ha detto Gratteri, "va abolita: le sue novità hanno rallentato tutto". Accusa incredibile perché arriva a pochi giorni di distanza dalla relazione con cui Nordio certifica come, proprio grazie alla "Cartabia", la giustizia italiana abbia già raggiunto gli obiettivi del Pnrr, almeno sul penale. Ma la forza di Gratteri poggia su altro: non sulla verità dei dati, ma sulla capacità suggestiva di vero politico della giustizia.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 2

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Così l'Europarlamento dà l'ok agli abusi dei pm sul Qatargate

L'Assemblea di Strasburgo chiude gli occhi sulle violazioni dell'immunità commesse dagli inquirenti

L'Europarlamento chiude gli occhi sulla possibile violazione dell'immunità parlamentare dei deputati coinvolti nello scandalo Qatargate. E a cinque mesi dalla richiesta dell'ex vicepresidente Eva Kaili di fare chiarezza sui possibili abusi com-

piuti dall'autorità giudiziaria belga, arrivata - come svelato dal *Dubbio* - a introdurre uomini della polizia in borghese nell'Eurocamera, la Commissione Juri rimane immobile, in attesa, forse, di passare la palla ai membri della prossima legislatura. A testimo-

niare il clima di tensione, reso ancora più pesante dalle rivelazioni delle ultime ore, è la lettera inviata alla Commissione presieduta da Vázquez Lázara.

SIMONA MUSCO A PAGINA 2

LA BIMBA TENUTA IN VITA DALLE MACCHINE



Indi, ancora 24 ore per decidere...

È slittata a oggi la sospensione delle terapie che tengono in vita Indi Gregory. I legali della famiglia hanno annunciato che alle

13 di oggi sarà discusso l'appello sulla possibilità di trasferire la giurisdizione del caso della piccola al giudice italiano.

FRANCESCA SPASIANO A PAGINA 3

IL COMMENTO

Ora chiediamoci se per sequestrare quelle chat abbiamo sacrificato i diritti

GIORGIO SPANGHER

Finalmente si è aperto il dibattito su una questione molto importante sul piano delle garanzie: stiamo parlando dell'acquisizione di intercettazioni e messaggistica criptata, laddove il trojan non riesce ad arrivare. Il caso parte dalla Francia ma giunge in Italia, fino ad investire le Sezioni Unite della Cassazione.

A PAGINA 5

CACCIATO PER UN POST SULLA GUERRA

Il "pro-Palestina" El Ghazi messo al bando e la strana ipocrisia del calcio tedesco

SARA VOLANDRIA A PAGINA 8



IL CONFLITTO IN UCRAINA

La rockstar Xolidayboy e gli avvocati che difendono i russi costretti a combattere

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 9

ATP FINALS

Via alla grande festa del tennis
Djokovic sulla strada di Sinner

STEFANO SEMERARO - PAGINA 24



Noah: "Ma il vero spettacolo
lo regalavamo io e Panatta"

YANNICK NOAH - PAGINA 25



IL CINEMA

Da Paolo Conte a Oliver Stone
le stelle del Torino Film Festival

FULVIA CAPRARA - PAGINA 32



LA STAMPA

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N.309 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



FRANCIA E GERMANIA TROVANO L'INTESA. ROMA ISOLATA SUL DEFICIT SOTTO IL 3%, MA IL MINISTRO DEL TESORO NON CEDE

Giorgetti: non firmo il Patto di stabilità

IL COMMENTO

CERVELLI IN FUGA
IL PARADOSSO ITALIA

CHIARA SARACENO

La questione demografica, o meglio del crescente invecchiamento della popolazione, è ormai al centro dell'agenda politica, almeno a parole. - PAGINA 29

BARBERA, BRESOLIN

«Lo spauracchio del ritorno alle vecchie regole non ci spaventa: se la soluzione va contro gli interessi dell'Italia, allora meglio i vecchi vincoli», dice Giancarlo Giorgetti. - PAGINE 10 E 11

Salari diversi Nord-Sud
è bufera sulla Lega

Paolo Baroni

LA RIFORMA COSTITUZIONALE

Casellati: premierato, pronta a mediare

ANDREA JOLY

Il Presidente della Repubblica perde poteri? «No». L'equilibrio tra premier e Parlamento sarà compromesso? «Assolutamente no». Ma il futuro dell'Italia, con un "ritocco costituzionale", sarà pieno «di credibilità»,



«pronta a fare da mediatrice». - PAGINA 13

I DIRITTI

Il dolore dei genitori
di Indi Gregory
e quella speculazione
sui suoi ultimi giorni

ANNALISA CUZZOCREA



Nessuno può capire il dolore di un genitore il cui bambino ha un male incurabile. Nessuno può restare indifferente a quel dolore, sottovalutarlo, non prenderlo in considerazione. Nessuno può dire ai genitori di Indi che non hanno diritto alla speranza. - PAGINA 29 RIZZO - PAGINA 19

IL CAPO DELLA CIA TRATTA LA LIBERAZIONE DEGLI STRANIERI COL QATAR. GERUSALEMME APRE SOLO A 4 ORE DI PAUSE UMANITARIE

Ostaggi, Israele dice no alla tregua

L'esercito accerchia il Quartier generale di Hamas. Dimostranti assaltano la casa di Netanyahu

L'ANTISEMITISMO

Streisand: "Noi ebrei
ancora capro espiatorio"

SIMONA SIRI



Prevista per il 2017, poi slittata al 2019 e oggi nelle librerie, *My Name Is Barbra*, la biografia di Barbra Streisand è un misto di orgoglio Jewish, pettegolesso Hollywoodiano, politica, mariti, riconoscimenti e (anche) cani clonati, ma è soprattutto la prova che la ragazza ebrea senza padre cresciuta a Brooklyn sarebbe potuta diventare qualsiasi cosa, tranne che una diva. - PAGINA 6

Rosina: la guerra stronca
il desiderio di fare figli

Simonetta Sciandivasci

DIFFUSO IL VIDEO DI DUE RAPITI DA HAMAS: UNO HA TREDICI ANNI

Il piccolo prigioniero

NELLO DEL GATTO, FABIANA MAGRÌ, ALBERTO SIMONI



Segre: tutti i bambini vanno difesi

LILIANA SEGRE

Bisogna fermare la spirale di odio e liberare tutti gli ostaggi. Ma anche proteggere i civili e porre fine a tutte le forme di violenza. - PAGINA 7

LA SPAGNA

Agguato a colpi di pistola
grave il fondatore di Vox

FRANCESCO OLIVO



Madrid succede di tutto in poche ore. I socialisti firmano un accordo storico con gli indipendentisti catalani, per dare vita al nuovo governo Sánchez in cambio dell'amnistia; la destra grida alla dittatura e al colpo di Stato e uno dei fondatori di Vox, Alejo Vidal-Quadras, (poi uscito dal partito) viene ferito gravemente da un sicario nel cuore della capitale spagnola. - PAGINE 16 E 17

La pericolosa attrazione
di Sanchez per il potere

Stefano Stefanini

IL DIBATTITO

I migranti in Albania
prova di una sconfitta

STEFANO ALLIEVI

Immaginiamo se, per migliorare la sanità in Italia, l'Italia aprisse un ospedale a Tirana e portasse lì medici, infermieri e pazienti. O se, per offrire un servizio migliore nella pubblica istruzione, decidesse di aprire una scuola a Scutari. - PAGINA 29

L'INTERVISTA

Padre Maggi: addio
al celibato dei preti

DOMENICO AGASSO

«Le aperture del Papa per le persone transgender e omosessuali rappresentano un passo avanti enorme verso una Chiesa in cui c'è posto davvero per tutti. Francesco lo avrebbe compiuto anche prima». Così padre Alberto Maggi. - PAGINA 21

BUONGIORNO

La domanda merita la precisione del virgolettato: "Due persone omoaffettive possono figurare come genitori di un bambino, che deve essere battezzato, e che fu adottato o ottenuto con altri metodi come l'utero in affitto?". L'ha posta José Negri, vescovo di Santo Amaro, Brasile, e la domanda ha oltretutto il pregio di una chiarezza quasi brutale. La risposta è del cardinale Víctor Manuel Fernández, prefetto del Dicastero della dottrina della fede, massima autorità in materia ma, per evitare fraintendimenti, è controfirmata da Francesco: "Perché il bambino venga battezzato ci deve essere la fondata speranza che sarà educato nella religione cattolica". Un'enormità: non soltanto un bambino "ottenuto con l'utero in affitto" può essere battezzato, ma i suoi genitori sono riconosciuti come tali, purché cattolici (e mi

Stato e Chiesa

MATTIA FELTRI

sembra ovvio). Ora immaginate la stessa identica domanda rivolta al presidente del Consiglio: due persone omoaffettive possono figurare come genitori di un bambino ottenuto con l'utero in affitto? La risposta stavolta è no. Possono essere genitori per la Chiesa se intendono battezzare il figlio, non possono esserlo per il governo se intendono iscriverlo all'anagrafe. E quando la legge sarà stata approvata al Senato, dopo essere stata approvata a luglio alla Camera, non soltanto non saranno genitori ma diventeranno criminali, e imputabili di un reato universale, nientemeno. Non fosse abbastanza chiaro, propongo un'ulteriore sintesi: il Vaticano li accoglie, il governo dichiaratamente cattolico li rifiuta e li processa. Per fortuna c'è ancora tempo per non sprofondare nell'oscurantismo e nel ridicolo.

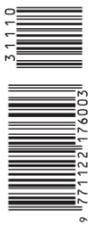
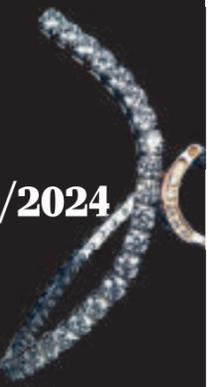


PUROSANGUE
fine Italian jewelry

Nuova Collezione 2023/2024



Piazza San Giorgio, 1
10090 San Giorgio Canavese (TO)
Tel. 345 5386309





a pag. 34

Santagata, a.d Mondadori Media: adesso puntiamo tutto sull'intelligenza artificiale

Andrea Secchi a pag. 20

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



RAVVEDIMENTO SPECIALE
Si riapre (fino al 20 dicembre) la sanatoria per rimediare agli errori sulle dichiarazioni fiscali
Bartelli a pag. 25

Tasse a rate ma non per tutti

Solo i titolari di partita Iva potranno godere dei benefici sul secondo acconto delle imposte: rateizzazione fino a 5 quote mensili e proroga dei versamenti al 16-1-2024

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

IO ONLINE **Irpef** - La circolare dell'Agenzia delle entrate sul decreto anticipi

Enti locali - Il parere della Corte conti Liguria sul calcolo del salario accessorio

Giustizia - Sconto di pena pure ai recidivi, la sentenza della Corte costituzionale

ADS SETTEMBRE EDICOLA

- Libero -5%,
- Giornale -7%,
- Nazione -9%,
- Sole -11%,
- Messaggero -11%,
- Fatto -12%,
- Verità -12%,
- Corsera -13%
- Repubblica -13%
- Avvenire -14%
- Stampa -15%

Capisani a pag. 19

Battista: il bersaglio finale di Hamas non è solamente Israele, ma l'intero Occidente



Per Pierluigi Battista, analista politico e scrittore «Hamas non è solo una organizzazione terroristica che persegue una giusta causa in modo sbagliato. Lo diciamo che ad Hamas non importa nulla della Palestina libera e dei palestinesi? Loro vogliono eliminare la presenza ebraica, distruggere l'avamposto della democrazia in Medio Oriente. Vogliono che quel mondo sia omogeneamente sottomesso a una legge religiosa che non conosce tolleranza e pluralità. E diciamoci pure che per Hamas questo è solo l'inizio. Quello ad Israele è un attacco a tutto l'Occidente, perbenisti progressisti compresi».

Ricciardi a pag. 5

Mandolesi a pag. 25

DIRITTO & ROVESCIO

Richiamando la legislazione nazionale e la normativa europea, il Garante per la protezione dei dati personali ha comunicato che se è possibile installare una telecamera agli ingressi delle abitazioni è proibita l'installazione di telecamere che siano in grado di riprendere le aree pubbliche. La legge è questa e va applicata. Ma nel 2023 queste disposizioni sono dementi. E quindi andrebbero modificate. Con gli strumenti digitali che ci frugano dappertutto e sanno di noi più di ciò che noi sappiamo di noi stessi, le telecamere sono diventate un dispositivo innocente. Le telecamere inoltre possono ridurre la mini delinquenza (aggressioni e furti) che più infastidisce il cittadino. Non andrebbero quindi contrastate. Mentre sono gli algoritmi che si dovrebbero perseguire. Provatelo a informarvi su un paio di scarpe sul web. Immediatamente sarete invasi dalla pubblicità di scarpe. Il web non ci fotografa solo, ma ci fa anche la radiografia. Impunito, ovviamente.

cdp

OBBLIGAZIONI CASSA DEPOSITI E PRESTITI

INVESTIAMO NELL'ITALIA

IL NOSTRO INVESTIMENTO PIÙ GRANDE

cdp.it/obbligazioni2023

SCEGLI LE NOSTRE OBBLIGAZIONI DAL 7 AL 27 NOVEMBRE 2023, SALVO CHIUSURA ANTICIPATA. RENDIMENTO A TASSO FISSO DEL 5,00% PER I PRIMI 3 ANNI E PER I SUCCESSIVI 3 ANNI TASSO VARIABILE PARI A EURIBOR 3 MESI PIÙ UN MARGINE MINIMO DELLO 0,90%. DURATA 6 ANNI. IMPOSTA SOSTITUTIVA DEL 12,50%.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento. Le Obbligazioni sono destinate alle sole persone fisiche residenti in Italia. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo approvato dall'autorità competente, vi incluse le condizioni definitive, entrambi disponibili presso la sede e il sito internet dell'emittente (www.cdp.it), dei responsabili del collocamento e dei collocatori. L'approvazione del prospetto informativo da parte dell'autorità competente non deve essere intesa come approvazione da parte della stessa delle Obbligazioni. Il rendimento effettivo delle Obbligazioni dipende, tra l'altro, dalla variabilità delle cedole e dal regime fiscale di ciascun investitore.



VALLEVERDE

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



VALLEVERDE

Editoriale

Indi e tutte le ferite ingiuste

VITE FRAGILI DA CUSTODIRE

GIUSEPPE ANZANI

Proprio nel giorno in cui la sorte decretata per la piccola Indi Gregory veniva riappesa all'ultimo filo d'un ricorso in extremis all'Alta Corte del Regno Unito ai sensi della Convenzione dell'Aja (il verdetto è previsto per oggi) ci è giunto il messaggio annuale dei vescovi italiani per la prossima "Giornata per la vita", che si terrà a febbraio. Fin dalle prime battute il messaggio ci dà subito l'immagine di una riflessione pensosa e appassionata. Sappiamo che morte e vita sono l'intreccio di un duello insito nella condizione umana e nel suo mistero. Naturale è la morte a fronte della rigenerazione della vita, nel miracolo della sua perenne novità; e tuttavia "nemica" rispetto al desiderio di vita e alla singolarità di ogni esistenza umana, e sotto questo profilo temuta come un male insensato e ingiusto, una falce, un castigo, un dolore, una sconfitta. Il pensiero della vita, la bellezza della vita, la gioia della vita incrocia fatalmente l'assurda esperienza di quanta morte fuori natura l'umanità infligga a sé stessa. Abbiamo negli occhi lo strazio dei corpi dei massacri di guerra, in questi stessi giorni feroci, sotto lo sguardo d'un mondo diviso, impotente o ignavo a spegnere l'odio. C'è poi sempre e perdura il catalogo triste delle vite sprezzate, delle vite perdute che l'indifferenza getta all'oblio col distogliere lo sguardo e voltare le spalle: i migranti, i malati, gli anziani, i bambini, gli esseri fragili che un costume sociale avvezzo al tornaconto (mors tua vita mea) trascura, o lascia ai margini, o persino esclude. E poi c'è qualcosa di più sottilmente insidioso, quando la condizione umana è "mortificata" nello spirito da una svalorizzazione che la opprime, come si verifica nel lavoro sfruttato, nella condizione femminile discriminata, nella vita grama dei miserabili. A ragione Kierkegaard scrisse che la malattia "mortale" è la disperazione. E su tutte le ingiustizie, poi, l'immenso strazio di vita innocente strappata dal grembo prima di nascere. La vita ha bisogno d'essere una fioritura. Abbiamo inventato di tutto per ritardarne l'appassimento inesorabile: farmaci, vaccini, trapianti, macchine salvavita. Ma è all'interno del tempo che ci è dato, è durante le stagioni di vita che dobbiamo fiorire, e farci fiorire gli uni gli altri. Darci vita, amare la vita, rispettare la vita. Sentirne la forza, intenderne le ragioni, scansare gli errori di immaginarla come possesso, quand'essa è dono, dono destinato a donarsi, a rinnovare il suo miracolo. Non ci è possibile una vita senza morte, ma ci è connotato il desiderio di una vita senza fine, se intendiamo la morte come il parto che immette nel *dies natalis* dell'Oltre. Questione di fede? Il messaggio dei vescovi dice con forza che l'accoglienza e il rispetto della vita appartengono alla razionalità umana, sono pura espressione di civiltà. Ma non rinuncia ad aggiungere nella perorazione finale che i credenti trovano nella difesa e promozione della vita un impegno di fede e di amore. E questa chiusa, che leggiamo nel giorno che Indi Gregory forse ci sarà tolta, da un lato rinfocola il dolore per il modo brutale della giustizia dal pollice verso che abbiamo visto sin qui, se non vi sarà respispenza. Se morrà per sentenza in quel modo decretato, resterà una ferita ingiusta, anche se i medici italiani, forse, accogliendola in Italia, non avrebbero potuto mutare prospettiva terapeutica, se non in una palliazione pediatrica vissuta insieme ai genitori; ma almeno questo sarebbe stato un accompagnamento, un percorso condiviso di affettuosa tenerezza nel congedo. Se per un ultimo filo di speranza dovesse giungere a Roma, non altra forse sarebbe la possibilità concreta di prodigarsi, se non in questo profilo intenso di partecipazione umana. Resta così sul fondo della nostra commozione il mistero del dolore innocente, in ogni caso insoluto; forse si attaglia a Indi ciò che Emmanuel Mounier scrisse della sua piccola Françoise: «Che senso avrebbe tutto questo se la nostra bambina fosse soltanto una carne malata, in po' di vita dolorante, e non invece una bianca piccola ostia che ci supera tutti». Non c'è umana risposta che non bussi alla porta d'un altro cielo. Per questo il messaggio che richiama la fede orienta il cuore ferito a credere ancora nella promessa che la vita, amata e difesa fin che giunge alla soglia del suo passaggio, non è tolta, ma trasformata.

LA GUERRA

I soldati israeliani nel quartier generale dei terroristi. Per il soccorso ai civili stanziato un miliardo di aiuti internazionali



L'esodo dei civili da Gaza verso il Sud della Striscia / Apa

A Gaza corridoi e tregue di ore Cia, Mossad e Hamas trattano sugli ostaggi

I soldati israeliani annunciano di essere dentro il quartier generale di Hamas a Gaza city, mentre la Casa Bianca fa sapere che Israele consentirà una pausa umanitaria di 4 ore e aprirà un secondo corridoio per consentire ai civili di lasciare il nord della Striscia. Intanto la Jihad islamica mostra in un video di un giovane e una anziana loro prigionieri che sarebbe disposta a liberare. Potrebbe essere un primo passo: a Doha la Cia, il Mossad e Hamas trattano sugli ostaggi.

Primopiano alle pagine 2-3

IL FATTO Il messaggio per la Giornata del 4 febbraio. Si lavora al possibile trasferimento della bimba a Roma

La vita vale, sempre

La Cei: non può essere negata anche quando segnata dai limiti, è un dono da accogliere
Per Indi l'Italia riesce a ottenere un rinvio del distacco dalle macchine e un nuovo appello

L'ACCORDO CON TIRANA

Fdi: non andrà alle Camere La sindaca albanese: intesa costosa, come un autogrill

Continua a far discutere il protocollo di intesa firmato da Roma e Tirana per la gestione dei migranti. Mentre l'Europa studia il dossier, il premier Edi Rama ripete di voler «aiutare l'Italia». Di certo, c'è il fatto che una delle strutture allo studio sarà un Cpr, un Centro di permanenza per il rimpatrio. Intanto, la sindaca di origini albanesi di Pieve di Cadore, Sindi Manushi, boccia l'accordo: «È inutile e dispendioso. L'Albania? Sarà come un autogrill».

Liverani, Mariani e Spagnolo
nel primopiano a pagina 5

«Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio». Parte da qui il Messaggio firmato dal Consiglio episcopale permanente della Cei per la Giornata della vita che si celebrerà il 4 febbraio. Tra le molte "vite negate" di cui si parla quelle del migrante che muore in mare, del lavoratore sfruttato, delle donne violate, dei malati, dei bambini che non vengono fatti nascere. Nel frattempo, è slittata di 24 ore la decisione dei giudici inglesi sull'interruzione dei trattamenti vitali per la piccola Indi. È in corso un delicato negoziato tra governi e magistrature per cercare di salvare la bimba, consentendo ai genitori di portarla per le cure in Italia.

Napoletano e Negrotti pagine 4 e 23

DOTTRINA PER LA FEDE

Trans, gay e figli, una scelta pastorale di accoglienza Ma non è un "liberi tutti"

Più che la sostanza, il coraggio di aprire la strada a un lessico che riflette la realtà e le richieste concrete di tanti credenti. Più che la dottrina, che rimane la stessa, lo slancio umano e pastorale che supera gli schemi del passato, quelli contrassegnati dalla politica dei molti "no", e sceglie una valutazione serena delle diverse situazioni in uno spirito di accoglienza e di integrazione. Non è un "libera tutti", non si tratta di un'apertura indiscriminata verso scelte di vita che prescindono dalla coerenza della fede.

Moia
a pagina 24

I nostri temi

ANTICIPAZIONE

Gli alberi e quei beni comuni che vanno salvati

VITTORIO PELLIGRA

Le radici sono ciò che rendono forte una pianta, che l'alimentano, che ne consentono crescita e diversificazione.

A pagina 21

LA "RESISTENZA"

I giovani russi che non tacciono il no alla guerra

R. CHIODO KARPINSKY

L'aggressione russa in Ucraina è ora nell'ombra. Ma la ferocia della guerra lì non si è interrotta.

A pagina 21

VIAGGIO A PERDASDEFOGU

Svelati i "segreti" dei centenari sardi

Viana a pagina 9



A MILANO E A ROMA

Arrestato jihadista Svastiche sui muri

Biolini e Marcer a pagina 8

PERCORSI RELIGIOSI

Nek: la mia fede rinata dialogando coi sacerdoti

Calvini a pagina 25

Il Vangelo delle briciole

José Tolentino Mendonça

Le nostre ripartenze

Che possiamo accogliere nella verità la sfida di ricominciare inscritta nel giorno che si apre, e al quale guardiamo spesso volte senza grandi certezze. Che ciò che questa mattina comincia, fuori e dentro di noi (certamente con le sue fatiche, con le rinunce e con il supplemento d'anima che ci sono richiesti), non venga da noi gestito con indifferenza o considerato immediatamente un peso. Non serbiamo la nostra gioia solamente per quanto abbiamo già conquistato, come se ciò che si trova immagazzinato nei granai potesse sostituire l'irresistibile chiamata alla semina, nello spazio tutto da inventare dei campi. Che possiamo abbracciare la vita al di là del circuito

delle nostre routine. E ritrovarla non solo nel conosciuto, ma in ciò che giunge a noi nell'inatteso e nel diverso; in quello che stiamo ascoltando e vivendo adesso per la prima volta; in quello che non cercavamo ma che ci viene incontro. Che l'avventura del vivere sia un addentrarsi in ciò che dovremo ancora imparare; in quanto comincia a delinearsi e davanti a cui ci sentiamo dei principianti; in quella straordinaria delizia e in quello straordinario dolore che sono tutti i nostri parti. Che sappiamo comprendere la vita a ogni momento, in questo momento, come esperienza aurorale, un lavoro nascosto e meraviglioso di gestazione che va al di là di noi. Se sappiamo ben ascoltare, l'imperativo che da tanti lati ci raggiunge è: "Ricomincia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REPORTAGE

Il palazzo dei cecchini di Mostar è diventato il regno della street art

Michelucci a pagina 1



SPETTACOLI

Azzollini: la mia Africa è la grande bellezza da far vedere al cinema

Castellani a pagina V

In edicola a 4 euro

LA SAPIENZA È DONNA
Arslan / Cardini / Dobner / Lorizio / Servais

LUOGHI INFINITI
La luce che scende è più splendente del sole...
Nulla è paragonabile alla bellezza dell'anima...
Facci per amare...
Tutto è grazia...

IL TECNICO PROVA A SPIEGARSI E RILANCIA: «TORO IN CRESCITA»

Juric e la tensione coi tifosi «Meglio dell'indifferenza»

«Al Fila ho avuto un incontro top, con persone vere. Loro volevano far reagire la squadra, io ce l'avevo con l'ambiente: non mi sono piaciuti gli insulti ai giocatori. Da un mese rivedo cose belle»

12-13-14



VERSO IL DERBY SCUDETTO. CHE DIVENTA PLANETARIO

JUVE-INTER da Mondiale

Duello globale: nel 2025 possibile scontro pure nel nuovo torneo Fifa

Al rivoluzionato Mondiale per club ammesse due italiane: i nerazzurri hanno già in tasca il biglietto per gli Usa, i bianconeri sono davanti a Milan e Napoli nel ranking. Locatelli 2028: ufficiale. Inzaghi fa ricco Zhang: +275 milioni

2-3-4-5-7-8-9-11

Guido Vacciago

Il Mondiale per club sembra proprio una bella storia. Sì, qualcuno spiega che si gioca troppo e non ha neanche tutti i torti, ma una volta Gianni Agnelli, parlando di stipendi, disse...

2

TENNIS/SFIDA DA SOGNO: ANCHE IN FINALE



Torino, tutto ruota su Sinner-Djokovic

Sono insieme nel girone verde, con Tsitsipas e Rune: i tifosi li vogliono contro per il titolo. Di là Alcaraz con Medvedev, Zverev e Rublev. Pala Alpitour verso il sold-out, da Binaghi messaggio all'Atp: «Nessun biglietto venduto in Arabia...». Billie Jean King Cup, azzurre favolose: è semifinale

28-29-31

DI GREGORIO



«Io, il Monza, Handanovic e Iron Man»

Esclusiva col portiere: «Mi rivedo in Samir. Adoro i supereroi»

15



Crollo Roma Ira Mourinho «Noi orribili»

Slavia, 2-0 e sorpasso. Festa Atalanta. Conference: Viola ok

20-21-22

ISSALINE by PIP

WORKWEAR

Cod. 045278 PART OF THE PIP GLOBAL SAFETYWEAR

www.issaline.com



LA MOSTRA DI ROMA
Tolkien, lo scontento a sinistra e la miopia verso un classico
Vittorio Macioce a pagina 25



NICOLETTA MANNI
La nuova étoile della Scala: «Che onore la nomina sul palco»
Sabrina Cottone a pagina 27

la stanza di **Feltri**
alle pagine 20-21
Se oggi l'amore fa paura

PATTO DI STABILITÀ

Debito, l'Italia tiene duro

Il ministro dell'Economia non si piega ai diktat tedeschi: «No alla riforma se danneggia i conti del nostro Paese»

Gian Maria De Francesco

■ Giorgetti è andato fino in fondo sulla riforma del Patto di Stabilità. Ieri a Bruxelles, il ministro dell'Economia ha fatto sapere che l'Italia non è disposta a firmare un accordo a qualunque costo.

a pagina 3

➔ **l'editoriale**

UN MURO DA ABBATTERE

di Osvaldo De Paolini

Dovremo attendere probabilmente l'8 dicembre per capire se Ecofin, l'organismo cui partecipano i ministri dell'Economia dei governi Ue, avrà raggiunto un accordo pieno sul nuovo Patto di Stabilità. Fino ad allora sarà una girandola di bozze che, al momento, vedono l'Italia in posizione resistente, pronta a votare contro perché ancora non c'è chiarezza su due nodi centrali: le condizioni per la riduzione del debito e la possibilità di scorporare dalla spesa gli investimenti destinati alla difesa e alla transizione energetica. Qualche passo in avanti ieri a Bruxelles sarebbe stato compiuto, ma poiché le versioni sono discordanti, non è facile proporre un'analisi accurata sulle conseguenze per il nostro Paese. Ora, che una unione monetaria abbia bisogno di regole è scontato, perché senza di esse la fallimentare politica di bilancio di uno Stato potrebbe avere conseguenze sulla stabilità dell'intera comunità. Ma quando le regole costringono uno Stato a sacrificare la sua capacità di crescita, magari a vantaggio dei vicini, allora quelle regole diventano un muro da abbattere con determinazione. Il vecchio Patto di Stabilità, con le decine di eccezioni varate negli ultimi anni, è un insieme di condizioni difficilmente applicabili nell'Eurozona post pandemia, dove debiti e deficit sono esplosi per tutti. Per cui, a meno che non si faccia strada l'idea di un periodo di transizione in attesa di una proposta unitaria, la via dell'accordo entro l'anno sembra l'unica percorribile.

Ma il tempo stringe, perciò è responsabilità dell'Ecofin assumere posizioni ragionevoli, mettendo fine alle contrapposizioni frutto di pregiudizi logori, nello spirito che ha dato vita alle grandi iniziative unitarie, prima con la pandemia poi con la guerra in Ucraina. Del resto, è ciò che chiedeva proprio mercoledì anche Mario Draghi nel sottolineare la necessità di una Unione politica dopo quella monetaria, la sola via perché la costruzione europea non vada in pezzi. Soprattutto in un contesto come quello attuale di tassi di interesse elevati e di sfide economiche significative, è necessario preservare la sostenibilità delle finanze pubbliche fornendo a tutti i partner gli strumenti per crescere senza il timore di sanzioni ormai anacronistiche.

«PAGHE BASATE SUL COSTO DELLA VITA»

E la Lega rilancia le gabbie salariali

■ Stipendi in base al costo della vita. La Lega ha presentato un disegno di legge «per dare la possibilità alla contrattazione di secondo livello, territoriale e aziendale, di utilizzare il parametro del costo della vita» per i salari accessori di dipendenti pubblici e privati.

a pagina 2

CONTRO LE FOLLIE GREEN

Auto, la Lombardia guida l'eco-battaglia

Nicolò Rubeis

■ Non esistono solo le auto elettriche. E non servono imposizioni. Si allarga il fronte aperto dalla Lombardia che nel 2025 sarà a capo delle 34 Regioni europee dell'Alleanza dell'Automotive.

a pagina 4

IL CASO A TREVISO, INTERVIENE VALDITARA

Sospesa la prof che inneggiava a Hitler

Frase choc: «Sugli ebrei aveva ragione». Atenei occupati contro Israele

Alberto Giannoni e Marco Leardi

■ L'ultimo delirio l'ha firmato un'insegnante di Roncade (Treviso): «Andate all'inferno, Hitler aveva ragione su di voi ebrei» ha scritto su Instagram, e subito cancellato.

alle pagine 14-15

Il dramma degli ostaggi

Nuovo video-ricatto: un'anziana e un bimbo

Fiamma Nirenstein a pagina 12



ORRORE Le immagini diffuse dai terroristi della jihad islamica

DIBATTITO SULLA PICCOLA INDI: LE NOSTRE INTERVISTE

SI AI TRATTAMENTI

«La bioetica clinica non si fa in tribunale Questa è eutanasia»

BASTA ACCANIMENTO

«Siamo il Paese delle false speranze Giusto sedarla»

Maria Sorbi e Patricia Tagliaferri alle pagine 16-17

FIGLIUOLO D'ITALIA

di Luigi Mascheroni



Non vorremmo essere nei panni grigiovardi del generale Figliuolo. Quattro stelle, tre lauree, 61 anni, 20 onorificenze, divise immacolate e figura divisiva (ricorderete le frasi discriminatorie di Michela Murgia contro la curiosa abitudine dei militari di indossare l'uniforme), ha imparato a combattere nemici, comandare uomini, portare a termine missioni in giro per il mondo, affrontare emergenze belliche, climatiche e sanitarie. Ma non a districarsi fra le beghe della politica.

Corpo d'Armata e testa brillante, ha gestito un virus (fu Commissario straordinario per l'emergenza Covid), è stato Comandante logistico dell'Esercito e

dal 2021 è a capo del Comando operativo Interforze della Difesa: pochi giorni fa era in Libano a ridosso della linea del fronte tra Hezbollah e Israele. Una vacanza rispetto agli impacci della politica-politicante: come Commissario alla ricostruzione dopo l'alluvione in Emilia è da giorni che sta provando a mettere d'accordo i Comuni (strano, di sinistra) che litigano sulla ripartizione dei fondi. «I sindaci hanno più voglia di fare polemica che di rimboccarsi le maniche», ha detto. Superare una pandemia e normalizzare un pezzo di Medioriente, per restare impantanato nelle richieste dannose di Castel Guelfo di Bologna.

È così. L'Italia è un Paese facilissimo da amare, impossibile da capire. Figuriamoci da gestire.

ACCUSATI DI NARCOTRAFFICO

Sentenza copiata: dieci nigeriani tornano in libertà

Massimo Malpica

■ Un provvedimento «copia-incolla» rispetto alle richieste della Procura da parte del Gip di Venezia, ha comportato la scarcerazione di 10 indagati su 29 da parte del Tribunale del riesame di Venezia. Nell'ordinanza il Riesame spiega che il provvedimento del Gip è «il frutto di un'opera di taglia e cuci della richiesta cautelare, come chiaramente evincibile dall'identità linguistica e grafica dei due atti in molteplici passaggi, dall'assenza di parti motivazionali autonomamente redatte dal Gip, nonché dalla presenza, nel testo dell'ordinanza, di numerosi refusi».

a pagina 9

LE DIMISSIONI DEL PREMIER

Separare le carriere? Il Portogallo insegna che non è un tabù

di Luca Fazzo

■ Ditelo ad Antonio Costa che con la separazione delle carriere i Pm diventano succubi del potere politico. Costa era il primo ministro portoghese, caduto per un'inchiesta.

a pagina 8





Domani su Alias

Wael Zwaiter Tommaso Di Francesco ricorda l'intellettuale palestinese assassinato nel '72 da agenti del Mossad



Culture

TEMPI PRESENTI La «perduta visione urbana» di Bourdieu e la «sociologia di posizione»

Michele Nani, Francesco Antonelli pagina 12



Visioni

HOLLYWOOD Trovato l'accordo con gli attori, le produzioni possono ripartire dopo 148 giorni

Luca Celada pagina 15

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 266

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Tel Aviv, poliziotti israeliani arrestano chi protestava contro la retata di leader arabo-israeliani avvenuta poche ore prima Ahmad Gharabli/GettyImage



Stato di guerra

In Israele retata di attivisti ed ex parlamentari palestinesi: vietato manifestare contro la guerra. Tel Aviv restringe ancora lo spazio del dissenso e dà alla polizia poteri speciali. Intanto a Gaza entra in vigore una pausa al ribasso: 4 ore al giorno, solo a nord e senza l'Onu **pagine 2-4**

Israele - Stati Uniti

Benjamin Netanyahu l'americano

GUIDO MOLTEDO

Benjamin «Bibi» Netanyahu, ormai uno zombie politico nel suo paese, si muove con ostentata determinazione come comandante-in-capo di una guerra sporca, ben sostenuto da quegli ambienti americani con cui ha da tempo solidi rapporti personali, nel Partito repubblicano e nelle organizzazioni ebraiche a esso contigue. Le recenti dichiarazioni di molti esponenti di primo piano del Grand Old Party fanno raggelare, sono inni alla distruzione di Gaza, fino alla cancellazione del popolo palestinese.

— segue a pagina 11 —

Tragedia umanitaria

Sull'impegno delle Ong il governo tace

SILVIA STILLI

Non si possono più accettare il genocidio in atto nella Striscia di Gaza e la gravissima crisi umanitaria che mette a rischio chi riesce a sopravvivere. L'apertura di corridoi umanitari in sicurezza deve essere garantita in maniera permanente, non per concessione del governo israeliano. Lo chiediamo con tutte le nostre forze come Associazione AOI.

— segue a pagina 11 —

FIRMATO L'ACCORDO CON PUIGDEMONT, AL CENTRO L'AMNISTIA. LA DESTRA INFIAMMA LE PIAZZE

Pace con i catalani, Sánchez ha i numeri

■ Dopo più di quattro mesi di faticosi negoziati, i socialisti e il partito indipendentista catalano hanno finalmente raggiunto l'accordo che mette le basi per chiudere la crisi politica che in Catalogna si trascina ormai da anni. Ora Pedro Sánchez ha i numeri per formare il nuovo go-

verno. E c'è già la data dell'investitura: la sessione si terrà mercoledì e giovedì prossimo. Al centro dell'intesa l'amnistia per i condannati dopo i referendum per l'indipendenza del 2014 e del 2017. Restano, scritte nero su bianco, le differenze, ma «siamo pronti ad aprire una

nuova tappa nella quale, a partire dal rispetto e il riconoscimento dell'altro, si cerchi una soluzione politica e negoziata del conflitto». La destra soffia sul fuoco tentando di destabilizzare il paese e spostando lo scontro dalle istituzioni alle piazze. **LUCA TANCREDI BARONE A PAGINA 9**

ATTENTATO A MADRID, PISTA IRANIANA Spari in faccia al fondatore di Vox

■ Un colpo in faccia, esploso nel pieno centro di Madrid: così un attentatore coperto da un casco integrale ha sparato a Alejo Vilas-Quadrás, ex leader dei Po-

polarizzati di Catalogna e poi tra i fondatori dell'ultradestra di Vox. Ma l'episodio non sembra legato all'accordo tra Psoc e indipendentisti. **SANTOPADRE A PAGINA 9**

EX ILVA

A palazzo Chigi nessuna risposta I sindacati: nuovo sciopero

■ Uno sciopero di 8 ore in tutti gli stabilimenti entro il 23 novembre, giorno in cui si terrà l'assemblea dei soci di Acciaierie d'Italia e si capirà se Arcelor Mittal sarà disposta a mettere le risorse per mandare avanti gli impianti. Nell'incontro a palazzo Chigi tra Fiom, Film e Uilm e i capi di gabinetto di tre ministeri, il governo chiedeva ai sindacati di aspettare quella data. Incontro «andato malissimo», hanno spiegato i leader sindacali, che sul futuro dell'ex Ilva vedono sempre più nero. **DE MONTE A PAGINA 7**



DOMANI LA PIAZZA PD

Griabudo: «Costruiamo l'alternativa a Meloni»

■ Domani alle 14 in piazza del Popolo a Roma la manifestazione Pd. Nata contro la manovra, ha poi aggiunto i temi della pace e dei migranti. Sul palco Mamadou Kouassi, che ha ispirato il film «Io capitano», e la sindaca di Foggia. Chiara Griabudo: «Bene la presenza di 5 Stelle e rososoverdi, è ora di costruire una vera alleanza». **CARUGATI A PAGINA 5**



IL «NUOVO» NOW AND THEN

Chiedi chi erano i Beatles e come li hanno ricostruiti

■ Il ritorno dei ragazzi di Liverpool con «Now and then», ricostruito in un eterno presente con un John Lennon del 1977, una chitarra di George Harris del 1995, una performance in uno studio di registrazione. È bella? È un'ombra sbiadita? Certo fa male ascoltarla mentre in tv passa la guerra a Gaza, e pensare a «All you need is Love». **PICCININI A PAGINA 16**

